Trieste - Via Silvio Pellico N. 2
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4871 nuova serie — Fondazione: 1881

LA SECONDA GIORNATA ROMANA DEL RAPPRESENTANTE JUGOSLAVO

AMPIO SCAMBIO DI VEDUTE NEI COLLOQUI SEGNI-POPOVIC

Oggi l'udienza di Gronchi al Quirinale e la conclusione degli incontri con la firma di due convenzioni - In primo piano i problemi economici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Una lunga riunione tra Popovic e Segni, presenti i loro più diretti collaboratori, è stata al centro della seconda giornata romana del rappresentante del Governo jugoslavo.

Domani avremo la conclusione dei colloqui con l'udienza di Gronchi a Popovic, la conferenza stampa del Ministro jugoslavo e la firma delle convenzioni. La riunione italo-jugoslava odierna, iniziata alle 12.30 alla Farnesina e proseguita durante e dopo una colazione di lavoro offerta dal Ministro Segni, è terminata alle 17. Erano previsti in un primo tempo due colloqui distinti, di cui il secondo, pomeridiano, alle 17. I convenuti hanno preferito invece sopprimere l'intervallo e tenere una unica seduta.

Alle 19 l'Ambasciatore di Jugoslavia, Javorski, e la consorte hanno offerto un ricevimento nella sede dell'Ambasciata in onore dei due Ministri degli Esteri.

Il colloquio Segni-Popovic ha avuto inizio con una esposizione di carattere generale, fatta prima dall'uno e poi dall'altro dei due Ministri, sui punti di vista dei rispettivi Governi in merito ai principali temi di politica internazionale. Questo scambio di vedute è continuato durante la colazione di lavoro e nella prima parte della seduta pomeridiana. I colloqui si sono quindi estesi anche ai collaboratori che assistevano i due Ministri, consentendo così di fare il punto della situazione dei rapporti italo-jugoslavi nel campo economico, finanziario e degli scambi commerciali.

L'esame di questi aspetti particolari dei rapporti tra i due paesi sarà completato in un colloquio che avrà luogo domani mattina.

Alle 12 Popovic sarà ricevuto in udienza del Presidente della Repubblica e nel pomeriggio avrà luogo un incontro conclusivo tra i due Ministri degli Esteri, nel corso del quale si procederà alla firma delle convenzioni consolare e per l'assistenza giudiziaria. E' prevista la diffusione di un comunicato congiunto.

Domani sera Popovic e la signora Popovic offriranno al Grand Hôtel un pranzo in onore del Ministro degli Esteri italiano e della signora Segni.

Va segnalato che ieri sera, quella che secondo il protocollo doveva essere una rapida visita di cortesia, si è trasformata in un primo diretto contatto politico tra i due Ministri. Popovic, subito dopo il suo arrivo, si è infatti intrattenuto alla Farnesina circa quaranta minuti durante i quali si è proceduto ad un rapido scambio di vedute sull'agenda di oggi e di domani consentendo di guadagnare tempo. Inoltre, durante e dopo il pranzo di ieri sera a Villa Madama, Popovic ha avuto modo di proseguire i suoi contatti politici e diplomatici: è stato notato un suo colloquio di oltre mezz'ora con il Presidente del Consiglio Fanfani.

Koca Popovic intende approfittare di questa visita ufficiale per uno scambio informativo ed una azione diplomatica che va oltre le relazioni tra i due Paesi il cui normale e progressivo sviluppo, soprattutto nel campo economico, non presenta, al momento, particolari questioni d'esame ad alto livello. Anche la partecipazione italiana alla riforma monetaria jugoslava è un fatto già scontato e il cui perfezionamento rappresenta materia da trattarsi in sede tecnica. Quanto sopra è stato messo in rilievo da ambienti romani autorevoli.

Nel colloquio odierno, Segni e Popovic hanno potuto dare la precedenza ai problemi che interessano l'attuale situazione internazionale: i due Ministri degli Esteri ed i loro collaboratori hanno esposto, ripetiamo, i rispettivi orientamenti sulle questioni che assorbono l'attenzione e l'azione delle Cancellerie non escluse quelle che riguardano i rapporti Est-Ovest, il disarmo e la situazione tedesca.

Negli ambienti della delegazione jugoslava si è sottolineato, in maniera del tutto particolare, l'interesse di Belgrado ad una più attiva partecipazione alla politica internazionale proprio in relazione ai problemi che oggi si dibattono. E' naturale, quindi, si dice, che Popovic abbia portato a Roma l'eco diretta delle aspirazioni del suo Governo e cerchi di intensificare i rapporti informativi con Roma come premessa per possibili azioni diplomatiche in qualche modo concordate.

«Nonostante le differenze di struttura e di organizzazione politico-sociale e pur nel diverso modo di concepire e interpretare taluni problemi internazionali — come ha detto ieri sera il Ministro Segni — Italia e Jugoslavia vivono nella stessa area geografica e non possono quindi non guardare con il massimo interesse a tutto ciò che può contribuire a difendere con la pace la loro sicurezza».

V'è da aggiungere al riguardo che, secondo quanto si è assicurato, nel comunicato conclusivo si farà esplicito riferimento ai [illegible] ed al problema della generale distensione.

La lunga riunione italo-jugoslava di oggi si è svolta nella sala Mordini presenti da parte italiana, oltre Segni, i Sottosegretari Russo e Storchi, il Segretario generale del Ministero degli Esteri, Grazzi, l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Berio, i direttori generali degli affari politici, degli affari economici e delle relazioni culturali Straneo, Caruso e Del Balzo, il direttore generale aggiunto alle relazioni culturali, Ministro Archi e il capo di gabinetto, consigliere Sensi. Da parte jugoslava, erano presenti oltre Popovic, il segretario di Stato aggiunto per gli Affari esteri, Briley, il Sottosegretario di Stato per i rapporti culturali con l'estero Vucinic, lo Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Javorschi, il Ministro plenipotenziario Jovic, il consigliere dell'Ambasciata di Roma Mjer.

Si può fare un bilancio della visita, fino a questo momento? Evidentemente no, perchè in sostanza ancora non si può far altro che ricorrere alle indiscrezioni. Si può comunque dire che la politica internazionale è stata finora in primo piano assieme alle questioni economiche. E' noto che l'Italia è, sul piano economico, la migliore cliente della Jugoslavia essendo il primo paese importatore e il secondo, dopo la Germania, esportatore. La Jugoslavia si sta adoperando per una stabilizzazione del dinaro in vista di un processo di liberalizzazione degli scambi, fenomeno, questo, molto importante trattandosi di un paese socialista. Per raggiungere questo scopo la Jugoslavia deve ottenere finanziamenti e mutui esteri e fa a questo proposito affidamento sull'Italia. Nell'ambito delle sue disponibilità, l'Italia cercherà di accedere alle richieste jugoslave. In tal modo, va precisato, si è espresso l'on. Segni nella relazione sul primo contatto con Popovic, fatta stamane al Consiglio dei Ministri. Ci è stato anche assicurato che a suo tempo, fra non molto, una nutrita schiera di tecnici dei due paesi prenderà in esame i problemi di carattere economico che sorgono continuamente fra i due paesi.

E' da pensare, ad ogni modo, che altri argomenti, oltre quelli di politica internazionale ed economici siano stati posti o possono essere posti sul tappeto nelle conversazioni di domani. Ma l'orientamento più accreditato finora sembra quello di lasciare l'attuale visita su un piano generale, insieme con l'opportunità di affrontare lo esame di questioni particolari solo al momento in cui Segni restituirà la visita a Popovic nella primavera del '61. La positività degli attuali rapporti tra i due paesi in tanti settori e lo obiettivo del loro incremento rimangono, in definitiva questioni preminenti.

Carlo Landini

La situazione

Il Cancelliere Adenauer è indisposto e ha dovuto rinunciare a effettuare le visite a Parigi e a Londra che aveva in programma per il mese in corso. Date le sue attuali assenze è stata anche rinviata la riunione dei Presidenti del Consiglio della Comunità economica europea in programma per i prossimi giorni.

Adenauer ha superato gli 85 anni ed è naturale che data la sua età debba usare grandi precauzioni non appena viene colto da una indisposizione. A quanto si è appreso sono stati i medici a insistere perchè egli, appena colpito dalla leggera indisposizione dei giorni scorsi, rinunciasse a tutti gli impegni.

Il decorso dell'indisposizione del Cancelliere (a proposito del quale va ricordato che fu colpito da una affezione bronco-polmonare abbastanza lunga nel 1958) sarà seguito certamente dall'opinione pubblica internazionale dato il posto di rilievo che Adenauer ha nella politica mondiale e la sua posizione preminente nella direzione della politica germanica.

La seconda giornata della visita romana di Popovic ha mantenuto il tono positivo dei primi contatti avuti subito dopo il suo arrivo. Gli argomenti che sono stati al centro della sua lunga riunione di studio con Segni sono stati i seguenti: politica internazionale e posizione dei due paesi nella stessa in relazione ai loro particolari orientamenti, questioni economiche. In giornata la visita si concluderà con una udienza di Gronchi al Ministro jugoslavo, con altri due colloqui di Popovic con Segni, con una conferenza stampa dell'esponente jugoslavo, con la firma delle convenzioni culturali e di assistenza giudiziaria e consolare. La valutazione della visita romana di Popovic sarà possibile solo dopo il comunicato. Per il momento è comunque evidente che i colloqui si sono tenuti su un piano generale.

Nel Congo il col. Mobutu è riuscito a effettuare l'arresto di Lumumba. L'ex Premier congolese è stato catturato in una zona che si riteneva fosse tenuta dai suoi seguaci. Evidentemente l'autorità di Mobutu si estendeva invece anche in quella zona.

La «cabina spaziale» lanciata dai russi è entrata negli strati bassi dell'atmosfera e si è disintegrata. I suoi segnali a un certo momento non erano stati più captati dai posti di ascolto occidentali; poi è venuto lo annuncio del fallimento del lancio.

Il Belgio ha protestato contro la RAU che ha nazionalizzato alcune proprietà belghe in Egitto.

Il Papa ha ricevuto l'Arcivescovo anglicano Fisher intrattenendolo a colloquio.

Segni e Kreisky si incontreranno per l'Alto Adige a Parigi il 12 dicembre.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: prima dell'inizio di una riunione, il Ministro degli Esteri Segni mostra al collega jugoslavo Popovic alcune decorazioni della sala in cui hanno avuto luogo gli incontri

Il «Nautilus» a La Spezia

La Spezia, 2

E' entrato stamane in porto, in visita operativa, il sommergibile «Nautilus», primo della serie «atomica» costruita dagli Stati Uniti e secondo del genere che entra nel Mediterraneo (Lo «Skipjack» giunse infatti lo scorso anno a La Spezia). Il «Nautilus» è al comando del cap. di fregata L. W. Zeeck jr., che dopo l'ormeggio della unità alla banchina dell'Arsenale militare, si è recato in visita al Comando Marina, dove è stato ricevuto e trattenuto a cordiale colloquio dal comandante, contrammiraglio Ernesto Notari. Il «Nautilus» rimarrà a La Spezia sino a lunedì 5 dicembre. Come si ricorderà, il «Nautilus» fu il primo sottomarino nel mondo a raggiungere il Polo Nord, navigando in immersione sotto la calotta polare artica.

IMPRONTATA A VIVA SIMPATIA L'ATTESA UDIENZA IN VATICANO

È durato un'ora l'incontro del Papa con il Primate anglicano

Giovanni XXIII accogliendo Fisher lo avrebbe abbracciato - Solo un interprete era presente al colloquio - Scambio di doni - La visita ha interrotto una secolare polemica

(Telefoto al «Piccolo»)
Città del Vaticano: L'Arcivescovo di Canterbury lascia Piazza San Pietro dopo lo storico incontro con il Pontefice. E' al suo fianco Sir Peter Scarlett, Ministro britannico al Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 2

Non è difficile tracciare un bilancio, sia pur sommario ed affrettato, del soggiorno romano dell'Arcivescovo anglicano Fisher, sostanzialmente terminato dopo l'udienza concessagli stamane da Papa Giovanni e l'incontro avuto nel pomeriggio con il Cardinale Bea e gli altri membri del Segretariato per l'unione dei cristiani istituito in vista del Concilio ecumenico. Del resto, l'udienza ha una cronaca talmente semplice e povera da poterla raccontare in poche parole. Come era stato annunziato, nessun giornalista, italiano o straniero, ha avuto la possibilità di vedere il Primate degli anglicani nelle sale vaticane. Le insistenze e, perfino, gli attacchi di qualche giornale londinese perchè il Palazzo papale fosse aperto agli inviati speciali, ai fotoreporter, agli operatori televisivi americani sono stati respinti con garbo ma fermamente. E' dovuta intervenire l'Ambasciata inglese in Vaticano suggerendo agli uomini della Curia romana un espediente che potesse rispettare al tempo stesso il desiderio vaticano del riserbo e le esigenze dei giornalisti: far visitare l'appartamento pontificio e la stanza del colloquio venti minuti prima della udienza.

Stamane, pertanto, nel cortile di San Damaso non c'era nessun curioso quando il dott. Fisher, accompagnato da Brian Charles McDermot, segretario della Legazione britannica presso la Santa Sede, e dai cappellani Temple e Satterthwaite, è disceso dalla vettura. Come un qualsiasi visitatore egli ha preso l'ascensore fino al secondo piano del Palazzo, dove lo attendeva un cameriere di spada e cappa per scortarlo dal Pontefice. L'Arcivescovo di Canterbury, che portava un berrettino di velluto nero, simbolo della sua autorità, un pesante manto violaceo sull'abito talare d'eguale colore, ha attraversato tutto l'appartamento oggi avvolto in un particolare silenzio: è tempo di esercizi spirituali in Vaticano. Le normali udienze sono sospese. Dopo avere ascoltato una meditazione di mons. Pirro Scavizzi, il Pontefice era tornato nella biblioteca privata appunto per attendere l'ospite.

Senza dubbio il Pontefice si è fatto incontro a Fisher sulla soglia della biblioteca. Alcuni dicono che lo ha abbracciato, ma, in mancanza di conferme o di smentite, è meglio non far correre troppo la fantasia. Al colloquio durato circa un'ora, assisteva in qualità di interprete un alto prelato della Segreteria di Stato, mons. Antonio Samorè. La cronaca, basata su un comunicato apparso sull'«Osservatore Romano», dice che il Pontefice ha fatto accomodare il dott. Fisher vicino al tavolo centrale riservato abitualmente agli ospiti di riguardo. «Il Santo Padre — prosegue il comunicato — si è interessato in modo particolare del viaggio compiuto di recente dall'illustre visitatore in varie nazioni di Oriente, dal Papa ricordate specialmente per avervi soggiornato parecchi anni. Sua Santità ha richiamato inoltre la memoria del suo grande predecessore San Gregorio Magno, che inviò santi e famosi missionari in Inghilterra. La conversazione, sempre improntata a sensi di simpatia, si è svolta anche su ricordi personali di ordine spirituale».

Una descrizione dell'ora di colloquio precisa e puntuale che possiede un ben chiaro valore. [illegible] L'offerta di un dono da parte di Fisher [illegible]; l'omaggio di alcuni volumi del Sinodo Romano, sui primi atti di preparazione del Concilio, sui discorsi del periodo veneziano, da parte del Papa.

La cronaca dell'incontro tra il Cardinale Agostino Bea e il Primate anglicano, avvenuta nell'abitazione del porporato alla presenza di mons. Willebrands, prima che Fisher partecipasse al ricevimento offerto dall'Ambasciata inglese presso il Quirinale, è ancora più povera di particolari. [illegible] Fisher, invece, unità significa porre tutte le confessioni religiose sul medesimo piano, così come sono sullo stesso piano ortodossi, protestanti e anglicani quando si radunano per le assemblee del Consiglio mondiale delle Chiese. Se un Pontefice romano accettasse una simile proposta, che annulla il primato del Papa come vicario di Cristo e il dogma della infallibilità, arriverebbe all'eresia. Non si è mai verificato un caso del genere e mai si verificherà, ma i teologi, che non dimenticano mai nulla, hanno discusso una simile eventualità, arrivando alla conclusione che l'eresia di un Papa, come la sua improvvisa pazzia, debbano essere considerate le uniche eccezionali cause per far cessare un pontificato.

In queste condizioni la visita a Roma dell'Arcivescovo di Canterbury possiede un solo valore: quello di interrompere la polemica tra anglicani e cattolici, di far cessare l'acredine esistente tra loro. In sostanza, una distensione. E' molto; e la Chiesa cattolica paga salato quanto gli è venuto ad offrire l'Arcivescovo Fischer. Già molti nella Curia romana, davanti a quanto è accaduto a Gerusalemme, dove il clero cattolico ha accolto l'Arcivescovo di Canterbury come se fosse un dignitario vaticano, a giornali illustrati che presentano il Papa e l'Arcivescovo pronti a stringersi la mano, avvertono che bisognerà combattere la confusione delle idee già nate o in procinto di nascere. Bisognerà combattere, cioè, la naturale reazione di coloro che dopo simili avvenimenti, considerano l'anglicanesimo una religione per nulla inferiore al cattolicesima. Era la logica contropartita implicita nella visita di Fischer, la cui importanza consiste tutta nel solo fatto che sia avvenuta anche si vi è stato parlato «di tutto e di niente».

Un onesto bilancio dell'avvenimento deve dire che altri nella Curia romana, pur concordando sugli svantaggi derivanti al cattolicesimo dalla udienza papale di stamane, sperano molto negli eventuali futuri sviluppi della distensione tra anglicani e cattolici. Nelle discussioni vaticane ognuno degli interlocutori ha sempre un discorso papale da citare per rafforzare le proprie tesi. E c'è stato appunto un discorso di Giovanni XXIII che parla di tre tappe per giungere alla unione dei cristiani: l'avvicinamento, l'accostamento, l'unione. Per costoro, oggi, Roma sarebbe nella fase dell'avvicinamento. Il seguito potrebbe venire in un futuro più o meno lontano. Gli uomini di fede non mettono mai limiti alla Provvidenza. Su quest'ultimo punto tutti sono d'accordo.

Benny Lai

Costantino Mortati giudice costituzionale

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale il prof. Costantino Mortati, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Roma, è nominato giudice della Corte costituzionale in sostituzione del prof. Tomaso Perassi, deceduto.

NEL PERCORSO DI RITORNO VERSO LA SUPERFICIE TERRESTRE

Disintegrata dal calore la terza nave spaziale russa

Una traiettoria non prevista ha fatto perdere agli scienziati sovietici il controllo del satellite Nessuna notizia sugli animali che si trovavano a bordo - Il comunicato ufficiale della «Tass»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Questa sera radio Mosca ha annunziato che la terza nave spaziale sovietica si è disintegrata mentre rientrava verso la superficie del globo, a causa del calore provocato dall'attrito con gli strati più densi dell'atmosfera. L'emittente moscovita ha detto che gli scienziati avevano «ordinato alla nave spaziale di tornare a terra».

Il comunicato ufficiale diffuso da radio Mosca dichiara anzitutto che le due cagnette che si trovavano a bordo della nave cosmica n. 3 avevano sopportato bene le accelerazioni al momento della partenza e la successiva mancanza di gravità.

Il comunicato aggiunge che sono stati ottenuti interessanti dati sulla struttura della nave cosmica. Il collegamento radio con la nave ha funzionato bene durante tutto il volo. I dati regolarmente trasmessi hanno permesso di constatare che è stato possibile mantenere condizioni normali di sopravvivenza in ciò che concerne la composizione dell'aria nella cabina stagna e la temperatura all'interno della cabina. Il comunicato conclude che essendo stati ottenuti i dati necessari era stato inviato un segnale per far tornare la nave cosmica verso la terra. La nave cosmica ha seguito una traiettoria non prevista e si è disintegrata penetrando negli strati densi della atmosfera. L'ultimo stadio del razzo vettore continua la sua corsa nello spazio.

Le due cagnette a bordo della nave spaziale si chiamavano «Pchelka» e «Mushka» (rispettivamente «Piccola Ape» e «Piccola Mosca») ed erano state collocate insieme ai altri animali, insetti e piante a bordo della nave cosmica lanciata ieri e il cui recupero tentato oggi è fallito. Il direttore del Planetario di Mosca Viktor Bazykin aveva dichiarato questa sera di non aver sentito alcun segnale dalla nave cosmica a partire dalle undici (ora italiana) e che sembrava certo che qualche cosa fosse accaduto all'ordigno spaziale.

Ieri sera un astronomo sovietico aveva dichiarato che non si riteneva che la nave rimanesse nello spazio per un lungo periodo di tempo. La nave spaziale compiva un giro intorno alla terra in 88'47", con un perigeo di 180 chilometri e un apogeo di 248 chilometri.

Che il lancio della terza nave cosmica — anche se semifallito — preluda all'invio nello spazio di un ordigno pilotato da un uomo è un fatto ormai sicuro. Lo ha detto anche l'eminente fisico sovietico Vladimir Dobronravov il quale in un articolo pubblicato sulla rivista «Letteratura e vita» dice: «Possiamo affermare con certezza che il lancio della terza nave cosmica costituisce uno degli ultimi esperimenti prima dell'invio nello spazio di un veicolo con pilota umano». E' da rilevare però che l'articolo di Dobronravov è stato pubblicato prima della notizia relativa alla interruzione dei contatti radio con la nave spaziale, e della disintegrazione della «nave».

Precedono questa notizia anche le dichiarazioni di Ivan Maisky e di Vladimir Vasilenkp rispettivamente direttore dello Istituto di biologia sperimentale e membro dell'Istituto di ricerche mediche spaziali. Ha detto Maisky che «l'esperimento della terza nave cosmica precede il lancio nello spazio di un veicolo pilotato da un uomo in quanto ha fornito dati preziosissimi su gli effetti della accelerazione, della gravità e dei raggi cosmici sugli organismi animali».

Intanto il clima di segretezza nel quale si sono svolte al Cremlino le riunioni dei capi del comunismo internazionale si sta ormai definitivamente dissipando. Dopo il comunicato nel quale si proclamava per la prima volta che una conferenza dei leaders del blocco orientale aveva avuto effettivamente luogo a Mosca, oggi l'organo del partito comunista sovietico «Pravda» pubblica in prima pagina una foto scattata al termine delle riunioni. Vi si vedono Nikita Kruscev il Presidente della Repubblica popolare cinese Liu Shao-chi e gli altri duecento delegati che hanno partecipato alle discussioni.

Le autorità sovietiche hanno quindi deciso di rivelare i particolari del convegno che in un primo tempo era stato addirittura negato. Manca soltanto la pubblicazione dei documenti redatti nel corso delle riunioni e dei risultati ottenuti. Un comunicato ufficiale al riguardo è atteso fra qualche giorno ma il testo dell'annuncio fornito ieri dalla «Tass» costituisce una anticipazione assai precisa del bilancio del dibattito. Diceva infatti fra l'altro il comunicato che la conferenza ha adottato all'unanimità una dichiarazione dei partiti comunisti e operai e un appello a tutti i popoli del mondo e precisava che le discussioni si sono svolte in un'atmosfera di solidarietà e amicizia.

L'annuncio, sia pur redatto in termini generici, viene interpretato a Mosca come una prova che il «summit» comunista si è concluso con la eliminazione o quanto meno con l'allentamento delle frizioni che dividevano sul piano ideologico e tattico l'Unione Sovietica dalla Cina comunista.

Henry Shapiro

E' DURATA POCO LA FUGA DELL'EX PREMIER

LUMUMBA CATTURATO DAI SOLDATI DI MOBUTU

Il prigioniero è stato riportato nella capitale con un aeroplano e condotto in carcere con le mani legate dietro alla schiena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 2

Patrice Lumumba, arrestato iersera a Port Franqui dai gendarmi del colonnello Mobutu, è stato ricondotto oggi a Leopoldville, prigioniero. Domenica sera aveva eluso la sorveglianza delle guardie del colonnello e abbandonato Leopoldville per dirigersi su Stanleyville, la sua raccaforte. Ma quando aveva già percorso quasi settecento chilometri, tanta è la distanza fra Leopoldville e Port Franqui, è caduto nelle mani dei poliziotti. E questi hanno fatto sapere a Mobutu che avrebbero fucilato Lumumba se non avesse mandato qualcuno a prelevare l'ex-Premier entro le due del pomeriggio di oggi.

Mobutu ha replicato per telefono (e ha inviato un cablo a conferma della sua posizione) ordinando di non fare assolutamente del male a Lumumba. Ma, evidentemente, temendo che gli adirati gendarmi gli prendessero la mano, si è affrettato ad inviare a Port Franqui un «DC-3», con un forte gruppo di soldati guidati dal comandante delle forze di sicurezza, Gilbert Pongo.

In un primo momento si era detto che Lumumba fosse stato arrestato a Luluabourg; poi lo stesso Mobutu ha corretto le notizie, precisando che l'ex-Premier e il suo segretario, sono stati presi in trappola nel centro fluviale di Port Franqui. Il giovane colonnello ha parlato ai giornalisti nella sua residenza di Camp Binza, a Leopoldville, quando ancora non si sapeva se il «DC-3» avesse potuto prender terra e prelevare Lumumba: «Ho dato ordine che non si faccia del male a monsieur Lumumba», ha detto. «I miei soldati lo chiamano traditore e ritengono che abbia nuociuto parecchio al Paese».

Su un punto Mobutu è stato esplicito. Lumumba sarà processato. Non ha detto quando.

Il «DC-3» che riportava Lumumba a Leopoldville ha preso terra all'aeroporto di Ndjili, a 25 chilometri dalla capitale, alle cinque del pomeriggio, quando già era buio. L'aereo si è fermato nell'angolo più remoto dell'immensa pista battuta dal vento. Quando si è aperto il portello il primo a comparire è stato un ufficiale delle forze di sicurezza; e Lumumba ammanettato, è sceso a terra incuneato in un gruppo di soldati armati. Lo hanno fatto salire in tutta fretta su un'auto in attesa, le mani legate dietro il dorso, e fatto passare nella parte africana della città, sì che tutti lo potessero vedere. Poi lo hanno gettato in guardina presso la residenza di Mobutu. Questi era sulla veranda posteriore della casa presso il fiume quando l'auto è arrivata. Non ha parlato a Lumumba, ma ha detto ai giornalisti: «Come vedete, i miei soldati mi ubbidiscono».

Con Lumumba erano gli ex Ministri Theodore Bonde e Georges Grenfell e il segretario Jerome Mutchungu. Non erano invece sull'aereo Kashamura e Mpolo. Scortando i prigionieri in carcere, alcuni dei soldati tiravano loro i capelli e li prendevano a pugni.

U. P. I.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO AL VIMINALE

Sono stati approvati i benefici di carriera al personale dello Stato

Ampie relazioni di Fanfani e di Segni sulla politica estera
I nuovi criteri previsti per la censura dei lavori cinematografici

Roma, 2

La politica estera, i provvedimenti per gli statali, lo stato giuridico dei militari e la questione della censura sono stati gli argomenti all'ordine del giorno dell'odierno Consiglio dei Ministri.

Fanfani e Segni hanno riferito sulla politica estera. In particolare, il Ministro degli Esteri ha informato i colleghi dei colloqui avuti con Macmillan e Lord Home. Gli statisti inglesi hanno mostrato di aver modificato notevolmente la primitiva posizione del loro paese nei confronti della Comunità economica europea; mentre nel passato la Gran Bretagna aveva dato l'impressione di ostacolare la Comunità economica europea, oggi si è essa convinta che si tratta ormai di una realtà economica e perciò sta cercando un avvicinamento ad essa.

Per quanto riguarda la visita di Debré e Couve de Murville, non è emerso alcun elemento nuovo nella posizione francese rispetto a quella indicata da De Gaulle nel settembre scorso durante i colloqui avuti a Rambouillet con Fanfani e Segni. Debré e Couve de Murville hanno perciò ripetuto ciò che era già noto. Era prevista la presentazione da parte francese di un documento illustrativo del loro punto di vista. Questa presentazione non c'è stata, per cui la prossima conferenza del piccolo vertice si aprirà a Parigi senza che si conoscano gli ultimi propositi della Francia.

Si deve tuttavia notare che gli statisti inglesi, francesi e italiani si sono trovati d'accordo sulla necessità che nulla deve pregiudicare le attuali alleanze e le istituzioni europee. In particolare per quanto riguarda i rapporti tra la Germania e la Francia, è stato notato che l'irrigidimento attuale di Bonn deve essere messo in relazione con le imminenti elezioni politiche tedesche.

Fanfani e Segni hanno anche riferito sulla visita del Presidente Nardone a Roma. Il Presidente della Repubblica uruguayana ha espresso l'augurio che la politica di simpatia dell'Italia verso i paesi dell'America latina si concreti in una collaborazione politica, culturale ed economica più stretta. Nardone ha insistito sull'aspetto economico di tali rapporti. I paesi sudamericani sono preoccupati, infatti, che gli sviluppi della C.E.E. creino un mercato chiuso, attraverso le tariffe doganali esterne, nei confronti dei paesi sudamericani. Nardone ha poi sottolineato come da parte dei paesi dell'America latina ci sia molta amicizia per l'Italia: amicizia che ha avuto una testimonianza concreta in occasione del recente dibattito all'ONU sull'Alto Adige. Da parte italiana e da parte uruguayana è stato concordato di accentuare la collaborazione tra i due paesi. In linea generale, da parte italiana si è confermata la volontà di stringere rapporti sempre più stretti, anche nel settore economico e commerciale, con i paesi amici dell'America latina.

Segni ha quindi riferito sui contatti avuti con Vienna a proposito della ripresa delle trattative italo-austriache, [illegible] Il Ministro degli Esteri Kreisky [illegible] Kreisky ha informato che sarebbe disposto ad incontrarsi con Segni il 12 dicembre a Parigi: Segni ha dato una risposta positiva. Il Consiglio dei Ministri si è detto d'accordo.

Il Ministro degli Esteri ha poi smentito alcune notizie di stampa circa presunte proposte italiane per l'autonomia di Bolzano in relazione alla formazione delle giunte in Alto Adige. Segni ha anche parlato rapidamente della visita di [illegible] e dell'incontro con Popovic, che ha consentito di constatare il miglioramento dei rapporti tra Roma e Belgrado.

Il Consiglio ha quindi approvato, tra gli altri, i seguenti provvedimenti.

Un disegno di legge reca benefici di carriera al personale statale delle carriere di concetto, esecutive, ed ausiliarie e dei ruoli aggiunti. Lo schema prevede tra l'altro: la progressione a ruolo aperto nelle prime tre qualifiche delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria, il conferimento di promozioni in soprannumero nella qualifica finale di ciascuna delle carriere [illegible], l'istituzione della terza qualifica in tutte le carriere dei ruoli aggiunti, compresa la carriera direttiva, la retrodatazione di anzianità per coloro i quali [illegible] superarono prove di esame per l'accesso alle qualifiche ora conferibili a ruolo aperto. Il provvedimento prevede per il personale delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria benefici analoghi a quelli già concessi al personale della carriera direttiva e realizza [illegible] degli impiegati dei ruoli aggiunti, [illegible] con adeguate possibilità di sviluppo.

Un disegno di legge sullo stato giuridico ed avanzamento dei militari di truppa del Corpo delle guardie di P. S. Il provvedimento, inteso ad adeguare la posizione giuridica di detto personale all'importanza e alla delicatezza dei compiti di istituto ad esso affidati, si inquadra nel processo di revisione della legislazione relativa al Corpo delle guardie di P.S., già in parte attuato con le leggi riguardanti lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali del corpo.

Un disegno di legge reca nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi, al fine di adeguare la legislazione vigente in materia al notevole sviluppo verificatosi negli ultimi anni nel settore delle assicurazioni ed alle attuali esigenze del mercato, nel quale sono state recentemente introdotte nuove forme assicurative. [illegible]

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato i criteri ai quali saranno ispirati gli emendamenti al disegno di legge sulla censura [illegible] Piccioni e i Ministri Gonella, Folchi e Scelba. [illegible] gli emendamenti [illegible] l'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione, il quale dice: «Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume; la legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni».

Gonnella ha spiegato che è stato deciso di deferire la competenza di giudizio alla Magistratura. Saranno conservate le commissioni amministrative del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per dare il parere sulla concessione del nulla-osta per la proiezione dei film. Ai lavori delle commissioni assisterà [illegible] un magistrato della Procura della Repubblica di Roma. Il nulla-osta concesso dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo in base al parere delle commissioni, avrà effetto attraverso un decreto di esecutorietà del Procuratore della Repubblica di Roma. [illegible]

Il procuratore [illegible] emette il decreto di esecutorietà [illegible] oppure — se ritiene che la proiezione in pubblico del film costituisce reato contro il buon costume — deve chiedere al Tribunale di Roma che la proiezione stessa sia vietata. Al Tribunale di Roma può ricorrere anche il produttore del film al quale sia stato negato il nulla-osta da parte del Ministero competente. Il Tribunale, con tutte le garanzie del contraddittorio, emette sentenza con la quale accoglie o respinge l'istanza del P.M. o del produttore, a seconda che ritenga che la proiezione in pubblico costituisce o meno reato contro il buon costume. [illegible] Naturalmente, questi giudizi si effettueranno con l'osservanza di un rito particolare che prevede termini brevissimi. Il produttore, al fine di ottenere il nulla-osta, può in ogni stadio della procedura eliminare dal film quelle parti che sono oggetto di contestazione. Le commissioni amministrative si pronunceranno inoltre sulla visibilità dei film da parte dei minori dei 16 anni e sulla concessione dei premi.

L'on. Folchi ha dichiarato [illegible] un provvedimento che tiene conto dell'esigenza della certezza degli investimenti dei produttori e degli interessi della morale pubblica secondo lo spirito dell'articolo 21 della Costituzione. [illegible] nei tribunali.

Il caso Pasquinelli

Perchè il Governo non può proporre che sia graziata

Roma, 2

Nelle carceri italiane si trova una detenuta che non desidera beneficiare di nessun atto di clemenza generale e che ha respinto ogni proposta di grazia presentata al Capo dello Stato da altre persone o da sodalizi. Si tratta di Maria Pasquinelli che, come si ricorderà, uccise a Pola un generale inglese. Maria Pasquinelli avrebbe potuto beneficiare, come molti altri detenuti politici, di numerose amnistie decise dal Parlamento nell'ultimo decennio. Invece non ha voluto neppure che fosse richiesta a nome suo una grazia personale al Capo dello Stato.

Della vicenda si è discusso stamane alla Camera. Il missino MANCO si è infatti rivolto con una interrogazione al Ministro della Giustizia.

Il Sottosegretario alla Giustizia, on. DOMINEDO', [illegible] la Pasquinelli [illegible] ha affermato: [illegible] il Governo dovrebbe cioè proporre al Capo dello Stato la grazia contro la volontà della Pasquinelli. [illegible]

La Camera, nella seduta di stamane, si è occupata anche di altre interrogazioni.

LE DIVERGENZE FRA I PARTITI CONVERGENTI PER LE GIUNTE

I liberali reagiscono all'ostracismo del P.S.D.I.-P.R.I.

Malagodi ha minacciato difficoltà sul piano governativo
Un'altra giornata di accesi dibattiti al comitato centrale del PSI

Roma, 2

Una serie di colloqui di Fanfani e Moro con i loro alleati per cercare di superare le complicazioni che sul piano governativo indubbiamente derivano dalle trattative per le giunte difficili; il contrasto al comitato centrale del PSI fra autonomisti e opposizione interna: in questi due episodi s'inquadra la giornata odierna.

Continuando il «giro d'orizzonte» con i leaders dei partiti convergenti, Fanfani, che ieri si era intrattenuto lungamente con Saragat (e anche con Malagodi, al pranzo in onore di Popovic), oggi ha esaminato la situazione ancora con Malagodi e poi con Reale. Anche se lo esponente repubblicano ha assicurato di aver parlato in particolare dei problemi della censura, è da ritenere che la questione delle giunte difficili sia stata all'ordine del giorno in rapporto ai riflessi che potrebbe avere sulle situazioni di Governo. Sono soprattutto le giunte difficili di Roma, Milano e Firenze che stanno creando grosse difficoltà. E si tratta di difficoltà non indifferenti, se oggi Malagodi ha confermato sia a Fanfani che a Moro (col quale si è incontrato, come vedremo), che i liberali solleveranno la questione politica generale, ossia susciteranno difficoltà sul piano governativo, se continuerà l'atteggiamento del PSDI e del PRI di dare l'ostracismo ai liberali nella questione delle giunte. La «minaccia» di Malagodi ha fatto un certo effetto, se il PSDI romano stasera ha smentito di aver posto alcuna pregiudiziale contro i liberali.

In questa intensa attività anche Moro ha avuto gran parte: ha esaminato i problemi politici generali delle giunte con Malagodi; la situazione siciliana con Lanza, capogruppo della DC all'Assemblea regionale di Palermo; talune situazioni particolari all'interno del partito con l'ex Ministro Ferrari Aggradi; infine si è intrattenuto a lungo con Saragat. Al colloquio Moro-Malagodi era presente anche il vicesegretario liberale Bozzi. L'incontro si è protratto per quasi due ore. All'uscita, sia Malagodi che Moro sono stati laconici. «Abbiamo discusso problemi generali del momento» hanno dichiarato. E' chiaro che hanno esaminato la situazione delle varie giunte.

Quanto al comitato centrale socialista, è stato centrato una altra volta in una discussione polemica e a volte non priva di asprezza come nelle giornate precedenti. Il comitato centrale tornerà a riunirsi domani per discutere la data, la sede e le modalità della convocazione del congresso.

Nel dibattito odierno, il sindacalista Foà ha detto che la relazione di Nenni è generica e propone una collaborazione equivoca con la DC, la quale non è matura per una svolta. Secondo Foà, gli autonomisti contribuiscono a disarmare la volontà di lotta dei lavoratori. Nelle lotte sindacali occorre partecipare a fondo alla nuova fase di attacco al capitalismo e il PSI non può sottrarsi a questo contributo. Il bassiano Verzelli ha sostenuto che la politica di centro-sinistra basata sull'incontro DC-PSI, è avulsa dalla realtà. Occorre creare una alternativa alla DC.

Il carrista Valori ha affermato che le elaborazioni macchinose non riescono a nascondere la perdita di voti subita dal PSI e dovuta alla prospettiva di un accordo futuro con la DC, cosa che finisce per rivalutare Saragat. L'unico fatto positivo delle elezioni è il risultato che rende impossibile una politica di centro-destra. Se il 6 novembre si fossero fatte le elezioni politiche, oggi la DC non potrebbe più varare una maggioranza di centro-destra [illegible] si tratta dell'unica politica da tentare in senso dinamico per cercare di mutare il panorama politico italiano.

Gli autonomisti Boni e Dagnino hanno difeso la linea Nenni. L'autonomista Paolicchi, uno dei più accesi nenniani, ha dato luogo all'intervento più polemico della mattinata: tra l'altro, ha detto che ci si deve chiedere perchè è lecito che il PCI attacchi il PSI e perchè il PSI non deve difendersi. L'argomento ha fatto andare su tutte le furie Lussu, che ha rimbeccato Paolicchi; questo ha risposto per le rime. Tra l'altro, ha aggiunto che per il PSI non si tratta solo di difendersi, ma anche di criticare il partito comunista.

Altri interventi di rilievo avutisi al comitato centrale sono stati i seguenti: Corona, il fedelissimo nenniano, ha confutato le asserzioni dei «carristi» secondo cui Nenni avrebbe valutato in modo confuso i dati elettorali per minimizzare l'insuccesso del partito. Non c'è stato avanzamento ma nemmeno perdita; ha detto. Per le giunte la direzione si impegna a mantenere la sua linea di globalità e invita tutte le federazioni a non assumere alcuna iniziativa senza informare gli organi centrali del partito che dovranno valutare la soluzione migliore.

Vecchietti ha ricalcato la linea di opposizione violenta e categorica contro Nenni assunta dai suoi compagni di corrente. Ha insistito nel dire che il PSI ha perduto voti e che non ha altra strada che tornare alla politica unitaria con il PCI. Riccardo Lombardi si è schierato a piena difesa della linea nenniana, [illegible] Lussu [illegible] asserendo che la sola vera destra in Italia è la DC, mentre le altre forze di destra sono complementari e accessorie; Santi ha assunto una posizione intermedia, perchè da una parte ha asserito che l'impostazione nenniana non contraddice i deliberati congressuali di Napoli, ma dall'altra ha richiesto una accentuazione polemica verso la DC.

Mentre il dibattito era in corso gli esponenti delle tre correnti provvedevano alla stesura dei documenti da sottoporre alla votazione. La riunione andava avanti fino a tardissima sera: appariva evidente che la maggioranza nenniana rimaneva abbastanza compatta intorno a Nenni

Il comitato centrale demoitaliano ha deciso di accedere alla tesi di Covelli e cioè che la direzione del partito si dovrà presentare dimissionaria al congresso e non prima. Il congresso si terrà a Roma a fine gennaio. Nell'ordine del giorno votato dal comitato centrale e con il quale si approva la relazione di Covelli sulla situazione politica post-elettorale, si ribadisce che il PDI non deve far alcun compromesso nelle situazioni che non rappresentino una netta chiusura a sinistra. Si afferma anche che il PDI terrà conto sul piano politico generale e parlamentare dei risultati dell'operazione giunte difficili, e deciderà in conformità nei riguardi del Governo Fanfani.

All'ultima ora si apprende che al comitato centrale del PSI si sono avuti nella votazione i seguenti risultati: mozione autonomista 47 voti, sinistra 27 voti, Basso 7 voti.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

SUPERATE LE DIFFICOLTÀ PER LA NUOVA LEGGE DEI FITTI

Improbabile una breve proroga delle norme attuali
Emendamenti suggeriti al testo del Governo

Roma, 2

Le difficoltà che sembravano bloccare il dibattito parlamentare sulla legge per la proroga del blocco dei fitti, sono state rimosse. La Commissione Giustizia della Camera ha ripreso stamane l'esame del disegno di legge governativo sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani e delle altre proposte presentate sulla questione.

All'inizio della seduta, l'on. Comandini (PSI), che ieri aveva presentato una mozione sul provvedimento governativo, ha dichiarato di volerla ritirare e di trasformarla in raccomandata, purchè — egli ha detto — il Governo provveda, nel caso che il D.D.L. in esame non possa essere approvato dal Parlamento entro il 31 dicembre 1960, ad emettere un decreto di proroga per un breve periodo di tempo dell'attuale regime vincolistico.

Subito dopo ha preso la parola il Ministro Gonella, il quale ha ringraziato l'on. Comandini per la trasformazione della mozione in raccomandazione. Il Ministro ha sostenuto la opportunità della discussione del provvedimento da parte della Commissione. «Se si constaterà l'impossibilità di approvare il provvedimento entro l'anno, sarà esaminata dal Governo l'opportunità di ricorrere al decreto legge».

Gonella ha assicurato che «allo stato attuale non sussistono i presupposti di necessità e di urgenza per l'emanazione di un decreto legge di proroga temporanea al vigente regime vincolistico sui fitti delle locazioni». Il Ministro ha anche auspicato che il Parlamento proceda speditamente nell'approvazione del disegno di legge governativo.

E' seguito l'intervento dell'on. Amatucci, il quale ha esaminato il progetto governativo facendo rilevare che la legge del 1.o maggio 1955, che scade il 31 dicembre, non ha permesso di giungere all'auspicato regime di libera contrattazione delle abitazioni o degli edifici adibiti a scopo diverso. «Pertanto — ha detto Amatucci — l'attuale disegno di legge vuole veramente significare l'ultima tappa dopo ben 36 provvedimenti legislativi che dal 1934 ad oggi si sono susseguiti».

L'on. Amatucci ha successivamente sollevato alcuni rilievi miranti a migliorare il testo della legge ed ha sostenuto la necessità di modificare la legge del 7 gennaio 1950 in quanto oggi non possono ritenersi case di lusso, e quindi escluse dalle proroghe, quelle abitazioni che hanno ascensore e impianto centrale di riscaldamento. Si è anche dichiarato convinto dell'opportunità di sostituire al criterio indicato dal DDL e tendente ad escludere dal blocco le attività artigiane, che al 30 giugno 1960 hanno come dipendenti non più di 5 persone, quello dei redditi di ciascuna azienda in considerazione soprattutto del fatto che vi sono attività che pur impiegando meno di 5 unità, realizzano forti guadagni. Amatucci ha poi proposto di escludere dal blocco dei fitti le abitazioni per le quali il locatario ha proceduto al subaffitto, non potendosi trascurare la numerosa frequenza dei casi di un conduttore che affittuario di un locale o di un appartamento, sito in punto centrale, ha proceduto alla sublocazione percependo un canone di molte volte superiore a quello che egli corrisponde al proprietario.

La Commissione, dopo gli interventi degli onorevoli Amatucci (DC) e De Pasquale (PCI), ha sospeso la discussione e l'ha rinviata a lunedì. Nella prossima seduta, esaurita la discussione generale, verrà iniziato l'esame dei quattro articoli del provvedimento.

TRE GIOVANI UCCISI in un incidente stradale

Reggio Emilia, 2

Tre giovani: Olindo Gherardi e Danilo Manfredi di 23 anni, e Vittorio Giberti di 18 anni, tutti da Felina di Castelnovo Monti, sono rimasti uccisi stasera in seguito ad un incidente stradale. Il quarto, Cesare Rinaldi, di 26 anni, versa in imminente pericolo di vita.

L'incidente è avvenuto sulla Statale 63 del Cerreto nei pressi di Baragalla. Una «1100» sulla quale si trovavano i quattro giovani provenienti da Felina e diretta a Reggio Emilia, ha violentemente cozzato contro un camion che attraversava la strada statale per imboccare una laterale. I tre giovani sono morti sul colpo. Il Rinaldi, trasportato all'ospedale di Reggio Emilia, è stato giudicato con prognosi riservatissima. L'autista del camion, tale Romeo Masini, è rimasto illeso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali. Sui rilievi, possibilità di isolate nevicate. In Val Padana e lungo i litorali, nebbie e foschie. Sulle regioni meridionali, cielo nuvoloso con isolate piogge. Temperature senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Balzano —6, 8; Verona Villafranca —1, 7; Trieste 5, 10; Venezia 3, 8; Milano —1, 2; Torino —3, 4; Genova 7, 10; Bologna 3, 6; Firenze —3, 11; Pisa 2, 13; Ancona 5, 8; Perugia 4, 11; Pescara 2, 12; L'Aquila —2, 6; Roma 1, 12; Campobasso 2, 10; Bari 6, 14; Napoli 5, 12; Potenza 2, 9; Messina 12, 17; Catania 14, 20; Alghero 8, 17; Cagliari 6, 18.

FATALE IMPRUDENZA DI UN MOTOCICLISTA

Tre feriti gravi in un'esplosione di gas

All'origine della sciagura una fuga di metano che si stava tamponando - Cento milioni di danni

Vicenza, 2

Un'esplosione di metano, che ha causato tre feriti gravi, fra i quali il comandante dei vigili del fuoco di Vicenza, è avvenuto stasera ad una colonnina di distribuzione del gas in località Ponte Alto, a quattro chilometri da Vicenza, sulla statale Padana superiore.

Un camion con rimorchio si è avvicinato alla colonnina per effettuare il rifornimento di metano, ma, mentre l'operaio addetto all'operazione stava innestando il manicotto alla valvola di carico, si è prodotta una rottura che ha determinato la fuoruscita del gas.

Avvertiti i vigili del fuoco di Vicenza e la polizia della strada, il traffico sull'arteria è stato bloccato ed il comandante dei vigili del fuoco, ing. Fondelli, assieme ad un milite, muniti di maschere antigas, hanno iniziato il lavoro di tamponamento della conduttura. Un motociclista però, eluso il blocco stradale disposto dalla polizia, è transitato nel frattempo nella zona: una scintilla, uscita dal tubo di scappamento della moto, ha provocato l'incendio del gas che è esploso con grande fragore. Nel sinistro l'ing. Fondelli ed il vigile del fuoco sono rimasti gravemente feriti. Pure ferito in modo serio è rimasto un operaio di una vicina officina che, assieme al distributore, è andata quasi completamente distrutta.

Oltre all'interruzione della strada statale, si è verificata la paralisi della tramvia provinciale Vicenza-Recoaro e della linea ferroviaria statale Milano-Venezia. I convogli in viaggio sono stati tempestivamente bloccati su avviso della polizia del traffico. Dopo due ore dall'incidente, l'esercizio tramviario e ferroviario ha ripreso normalmente, mentre la viabilità statale, alle 23, era ancora interrotta.

I danni vengono provvisoriamente valutati in cento milioni di lire.

Il vigile del fuoco infortunato è Francesco Bizzotto e lo operaio è Paolo Penzo, da Montorso, gestore del distributore di gas per automezzi. Sia essi che il comandante del Corpo dei vigili, ing. Federico Fondelli, hanno riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto ed in altre parti del corpo. Sono ricoverati all'ospedale civile, con prognosi riservata, ma il loro stato non viene considerato allarmante.

Il motociclista che ha provocato il sinistro, si è reso irreperibile e tuttora non è identificato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato scarsamente attivo con prezzi equilibrati per la maggior parte dei valori. Solo verso il listino si è avuta una certa prevalenza di offerte per realizzi di fine settimana e per qualche pressione esercitata sulle Liquigas. Gli spostamenti di prezzo da giovedì sono minimi con prevalenza però di perdite. Tra i titoli a largo mercato, migliori Fiat e Catini. Più calmi Viscosa, Edison e Pirelli. Calmi i tessili, resistenti gli assicurativi e migliori le Burgo. Irregolari i valori di Stato, sostenuti invece i Buoni del Tesoro. Resistenti, attraverso scarsi scambi, gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 mini; obbligazioni 386.750.000; azioni 737.315; Tesoro 151.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (106,15), 3,50% 77 (77,75); Red. 3,50% 96,95 (—), 5% 100,30 (—); Ric. 3,50% 85,20 (86,05), 5% 99,65 (—); Rif. F. 5% 98,10 (—); Trieste 5% 98,25 (98,35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,95 (100,90), 1-1-'61 100,40 (—), 1-1-'62 100,80 (—), 1-1-'63 101,20 (101,15), 1-1-'64 101,10 (101,20), 1-1-'65 101,50 (101,10), 1-1-'66 101,80 (101,60), 1-1-'68 101,10 (101,20), 1-4-'69 101,45 (101,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 79.500 (80.300), Gim 9035 (9120), Centrale 19.980 (19.300), Invest 5170 (5190), Bastogi 3500 (3540), Sviluppo 3210 (3300), Finmare 670 (670,25), Finelettrica 1855 (1873), Finsider 1463 (1475), Breda 5110 (5215), Pirelli & C. 7050 (7120), Sifir 2835 (2890), Stet 4248 (4285), Italpi 6250 (6330), Generali 98.150 (100.200), Ras 37.750 (37.700), Incendio 18.000 (18.300), Assicuratrice 85.000 (89.700), An. Assic. 16.800 (16.900).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (—), Mittel 5820 (5895), Veneta 3850 (—), Ausiliare 4850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.200 (32.400), Val Ticino 219 (229,50), Olcese 2370 (2400), De Angeli 6770 (6900), Cucirini 14.625 (14.500), Linificio 1620 (1638), Rossari 39.800 (39.000), Rotondi 60.000 (59.000), Tosi 11.500 (10.550), Coton. Mer. 1350 (—), Unione M. 90.000 (90.500), Gavardo 6100 (6340), Lanerossi 6500 (6580), Tilane 620 (610), Fisac 830 (832), Cascami 8600 (8700), Bernasconi 3960 (—), Châtillon 10.950 (—), Snia Viscosa 6750 (6850), Snia priv. 6460 (6570), Pacchetti 1600 (1700), Scotti 352 (360).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1874 (1900), Ilva 803 (815), Magona 1475 (—), Metallurg. 9280 (9360), Amiata 7050 (6900), Montecatini 4058 (4030), Monteponi 1590 (1605), Dalmine 2512 (2555), Siele 7305 (7250), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 11.690 (11.975), Trafilerie 3100 (3220).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (1810), Bianchi 730 (740), Fiat 2645 (2642), Fiat priv. 2180 (2198), Nebiolo 1165 (1150), Fr. Tosi 1300 (1400), Westingh. 1480 (1500), Olivetti 10.040 (10.030).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2082 (2098), Ciele 4505 (4502), Dinamo 3450 (3415), Edison 6100 (6120), Edisonvolta 3060 (3095), Bresciana 3550 (3500), Campania 2349 (2300), Caffaro 450 (469), Valdarno 4020 (4040), Sarda 6999 (6998), Emiliana 3500 (3450), Seso 3406 (3427), Appenn. C. 3980 (—), Pugliese 2170 (2212), Subalpina 3850 (3870), Sip 2205 (2190), Vizzola 5195 (5230), Sme 2298 (2319), Orobia 3260 (3290), Romana 3900 (—), Terni 711 (720), Unes 1452 (1470), Marelli 1136 (1125), Magneti 2010 (2040), Tecnomasio 4770 (4790), Teti A 4255 (4245), Teti B 4300 (—), Sit 1370 (—), Alto Veneto 2800 (—), Calabrie 2222 (2230), Lucana 3210 (3250).

Alimentari: Distillati 5210 (5255), Eridania 4650 (4660), Es. Molini 2180 (2210), Certosa 3680 (3530), Motta 37.200 (39.000), Romana Zuccheri 530 (540).

Chimici: Anic 3350 (3305), Saffa 8330 (8400), Italgas 2092 (2120), Liquigas 470 (498), Napol. Gas 1610 (—), Pibigas 225 (227), Solgas 2150 (2200), Larderello 4600 (—), Mira Lanza 22.750 (22.700), Ossigeno 4198 (4150), Rumianca 2153 (2197), Sarom 2200 (2210), Carlo Erba 19.200 (19.480), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5150 (5225), Iniziativa 5550 (5650), Sagi 2890 (2900), Beni Stab. 6450 (6700), Gen. Imm. 1180 (1200), Milano C. 34.500 (34.800), Silos 5125 (5180), Bon. Ferr. 949 (—), L'Edificio 5620 (5600), Risanamento N. 7620 (7850).

Diversi: Baroni 840 (910), Binda 47.000 (—), Burgo 27.450 (27.100), Ginori 1185 (1190), Ciga 7100 (7150), Italcementi 23.350 (23.470), Cementir 5820 (5990), Cer. Pozzi 1328 (1350), Eternit 5650 (5550), Rejna A. 2250 (—), Smeriglio 550 (—), Linoleum 5000 (5015), Pirelli S.p.A. 8590 (8720), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 758 (777), C. Acqua 935 (961), De Ferrari 1940 (1920), Elettrocar. 115.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,25; franco svizzero 144,12; sterlina 1745; franco belga 12,37; franco francese 125,15; marco 148,78; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 632,50; fiorino olandese 164; corona danese 90,15, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,62; lira egiziana taglio piccolo 1212.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 4825-4975; oro 712-722; argento puro 19,20-19,40.

TRIESTE

Mercato a tendenza calma con correzioni negative; annullati di conseguenza i vantaggi conseguiti giovedì dai titoli più in vista. Prevale il segno negativo anche negli statali. Titoli trattati: 25 Generali, a 99.000; 500 Snia, a 6800; 500 Montecatini, a 4050; 50 Ras, a 37.920.

Generali 99.000 (101.000), Ras 37.920 (39.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 4.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PER NATALE REGALATE AI VOSTRI AMICI LONTANI UN ABBONAMENTO A «IL PICCOLO». SARETE RICORDATI CON RICONOSCENZA PER TUTTO IL 1961

IL RACCONTO

QUESTA è la stagione del racconto, decaduti il romanzo e, tanto di più, la novella.

Curioso! Fino a poco tempo addietro, il racconto era considerato come una sottospecie della novella, un tipo di scrittura piuttosto andante o di scarso impegno, sì che si arrivava spesso a sistemarlo al di qua della arte, come espressione cronistica, sia pure di tono alquanto superiore. Di conseguenza, il narrare era valutato, a priori, di gran lunga superiore al raccontare; o addirittura come tutt'altro o appartenente a una categoria distinta. Dire «che cosa si narra?» suonava ben diverso che dire «che cosa si racconta?». Riconosciamolo chiaramente: per narrare si presupponevano requisiti d'artista; per raccontare, no.

Invece, da un pezzo in qua, le cose vanno diversamente: poco o punto narrare, e molto raccontare. E, giacchè il romanzo si può intendere come una lunga novella, e quindi adatto più a narrare che a raccontare, anche il romanzo oggi è in crisi.

Insomma, tutta un'estetica sembra capovolta, e magari non lo è; eppure quest'impressione deve avere un suo fondamento, una sua causa; deve seguire una logica o una legge. Vediamo di chiarire qualche idea.

* * *

Si è sostenuto che il narrare, e quindi la novella e il romanzo (lunga novella), rientra propriamente nella sfera dell'arte; mentre il racconto è più affine alla cronaca, a una cronaca espressa con un certo stile e con una certa eleganza. Seguendo il filo di questo ragionamento, ne viene che la novella (e il romanzo) è frutto di fantasia o d'invenzione; e, d'altra parte, il racconto si attiene a fatti realistici, terra terra, aderentissimi alla verità. Procedendo ancora per questa strada, si arriva a concludere che le epoche o i periodi vocati all'arte producono novelle e romanzi; e gli altri, racconti.

Noi, per l'appunto, ci troviamo in uno dei secondi, piuttosto tiepido verso l'arte, e portato alle forme più realistiche e più vere.

E con ciò la questione sarebbe bell'e definita e risolta.

Invece l'equivoco sta tutto qui: nel continuare — dico, continuare, poichè di studi se ne sono fatti tanti su questo problema, e molta strada si dovrebbe esser percorsa — nel continuare a scambiare (che è proprio un confondere le carte) la arte con i vari argomenti, a questi attribuendola e a quelli negandola. Sarebbe artistico, secondo alcuni, tutto ciò che, nei motivi, si discosta dalla realtà della vita; e il contrario non potrebbe vantare alcun titolo d'arte. La confusione sta, per l'appunto, nell'identificare gli argomenti con l'espressione: e pare quasi impossibile che persista ancora. Ormai anche le pietre dovrebbero saper che ad assumere valore d'arte non è l'argomento, bensì l'espressione, ossia, per parlar facile, il modo con cui ci si esprime, il tono, l'accento. I cosiddetti argomenti sono, nei riguardi dell'arte, indifferentemente buoni e cattivi: se mai, hanno, per se stessi, rispondenza a un particolare momento storico o sociale, a un costume, a un gusto.

L'invenzione, come ricerca di un soggetto, come fabbricatrice di un intreccio, non ha nulla a che vedere con l'arte, o potrà stare ad essa come precedente; quella che conta, come fatto artistico, è la fantasia, vale a dire la facoltà di elaborare e trasfigurare su un piano ben distinto i motivi o argomenti.

Non sto dicendo nulla di nuovo, sto ripetendo cose vecchie quanto il cucco e arcinote, ma non tanto, si vede, se, quando si presenta l'occasione, come ora nel caso fra novella (o romanzo) e racconto si richiamano, tutte le ragioni dell'arte a difesa della prima (della novella) e a scapito del secondo (del racconto). E invece, no: il racconto può assumere carattere d'arte, risultare opera d'arte come la novella e come il romanzo. Se vogliamo, per ragioni di comodo, procedere a una distinzione pratica fra la novella e il racconto, diciamo pure che la trasfigurazione dell'una si esercita su motivi più distanti e quella dell'altro su motivi più vicini o più urgenti, e magari che questo ultimo, il racconto, ha risentito di influenze e di spiriti più moderni; e se ci piace ricorrere a delle classificazioni o definizioni, tiriamo pure in ballo il romanticismo.

* * *

Con un po' di buona volontà, non sarà difficile spiegare quel che s'intende per esigenze moderne: un complesso di stati di animo e di espressioni che si sono venute formando attraverso un lungo processo psicologico, storico, sociale, e che può ormai contare, in letteratura, un classico come Luigi Pirandello.

Si osserva che Pirandello è la più autentica rivelazione artistica e psicologica dell'altro dopoguerra; io arriverei più in là e sosterrei che rimane tale anche dopo il secondo dopoguerra, anche oggi e che, se mai, quel che si presenta oggi con apparenza di novità, nel campo del racconto (e del teatro), non è che un eco o uno sviluppo o, più spesso, una deformazione di quanto ci ha espresso Pirandello: insomma, pirandellismo.

Ma l'influenza di Pirandello, nel senso migliore o più sano, è reperibile in opere fra le più genuine di oggi. Ho sott'occhio, per esempio, una raccolta di racconti di Gustavo d'Arpe, che si intitola *Interno con figure* (Pajano editore). Nel primo di questi racconti — *Il cuore debole* — mi pare che il richiamo risulti evidente. Vi si tratta la storia di un quattro volte poligano. Leggo la difesa dell'uomo, quando si trova ancora a due mogli: «Noi abbiamo una sola vita da spendere, e si teme di spenderla male. Da quel giorno ne ho avute due, ambedue rispettabili... Mi sentivo come un attore che ha due vite diverse, quella che inizia alle nove di sera sulla ribalta con altri panni, altri rapporti, un'altra anima, e quella che lascia insieme ai vestiti usati davanti alla porta del palcoscenico. Non che io fingessi, c'ero dentro autenticamente in tutt'e due le storie». Le mogli poi diventano tre, e allora: «Non più attore, ero protagonista di una vicenda impossibile e irreale quasi, nella quale tre vite convergevano sulla mia. Sentivo il calore di queste tre esistenze che mi si affidavano e per le quali io costituivo un ignoto raccordo, un anello insospettato. Era una piccola società a cui davo vita attraverso questi tre spezzoni della mia personalità. E per ognuna fui diverso, come ciascuna mi voleva, mi aveva ideato nelle sue aspirazioni. Finii per non essere più me stesso ma la proiezione dei sogni di ciascuna di loro». E infine: «Quando giungevo in ciascuna delle mie famiglie, dovevo cercare di rimettermi addosso i sentimenti, i pensieri, ed i ricordi conservati in quella casa, dovevo provvedere a un controllo minuzioso, a non far confusione fra nomi, circostanze, rapporti, intimità. Una piccola smemoratezza, uno sbaglio poteva far saltare questo castello di carta che mio malgrado avevo creato. In questo giuoco ormai ero preso e non potevo più dominarlo».

Se, nella stessa raccolta del d'Arpe, si passa a un altro tipo di racconti, al tipo *Una domenica*, l'esigenza moderna ricompare sotto un altro aspetto, come necessità di una più forte aderenza ad avvenimenti osservati o sofferti, che, dalla cronaca, passano alla storia fantastica o poetica per le speciali qualità dello scrittore. Si parla, in questo racconto, della morte di un tizio, cui, dato il giorno di domenica, non c'era modo di raccapezzare un paio di scarpe. Non è, come del resto sempre in questi casi, il fatto puro e semplice che conti; è il tono, è la commozione, è quel sentimento fra ironico e amaro che dà impronta e carattere.

Per questo genere, ho l'impressione che Gino de Sanctis abbia scritto un vero e proprio capo d'opera col racconto *Il granello di senape*, incluso nella raccolta *Migliaia di chilometri* (Ceschina editrice). E' un *pezzo* da grande artista: il più forte, o l'unico, che descriva un certo ambiente pugliese, e più propriamente salentino. Più sostenuto, certo, nella prima parte, con maggiore intensità lirica ed espressiva. Ma pagine superbe ricorrono anche nell'altro racconto del de Sanctis, *Il sorriso del re lebbroso*, di una potente originalità.

Giacchè ci sono, voglio ricordare, sempre come campione del racconto di oggi, una raccolta di Carlo Felice Zanelli, *I topi e le stelle* (Ceschina editore), dove il ricordo, la nostalgia, il rimpianto, l'osservazione ironica, la battuta amara, un'ilarità spontanea e disinvolta, si fondono in un'espressione lirica e appassionata, a specchio di questa nostra epoca così complessa e così inquieta.

* * *

Insomma, oggi come oggi, di alternative non ce ne sono molte, anche in questo campo. E' già un bel risultato che l'autentico racconto — autentico in senso artistico — faccia speditamente, a ruota libera, la sua strada.

Luigi M. Personè

Londra: si preparano le luminarie per le feste natalizie

Nelle zone centrali della Nuova Guinea tuttora inesplorate, gli indigeni vivono allo stato selvaggio. Nella foto guerrieri di una tribù si esibiscono in una loro caratteristica danza

La settima edizione del Premio Acitrezza

Catania, 2

Il «Premio di pittura Acitrezza», la classica manifestazione d'arte siciliana organizzata dall'Ente provinciale per il Turismo di Catania sotto gli auspici dell'Assessorato per il Turismo e lo spettacolo della Regione siciliana, espleterà la settima edizione entro l'anno in corso, essendo stata predisposta la «vernice» della mostra per il 30 dicembre corr.

La manifestazione, creata dagli organi turistici ufficiali per una maggiore valorizzazione e qualificata divulgazione delle tipiche bellezze della Riviera dei Ciclopi, rispetto alle passate edizioni, presenta quest'anno delle notevoli innovazioni.

Fermo restante il principio di una scrupolosa aderenza al primitivo tema del paesaggio marino, accanto al «Premio Riviera dei Ciclopi», è stato istituito quest'anno un «Premio mondo verghiano» per gli artisti che vorranno ispirarsi ai suggestivi temi degli inconfondibili ed umanissimi tipi del mondo magistralmente descritto nell'opera verghiana.

Ancora un terzo «Premio della Critica», come i due precedenti parimenti di lire 300.000, verrà assegnato dai critici dei quotidiani locali e dai critici inviati dagli altri giornali.

La giuria di accettazione e premiazione determinerà invece l'assegnazione dei vari premi-acquisto e dei primi due più sopra descritti.

RICCO DI SPERANZE E DI CONFUSIONE IL FUTURO DEL PAESE

A Port Moresby nessun bianco si sente ancora a casa propria

Dopo cinquant'anni di colonizzazione paternalistica australiana la capitale della Nuova Guinea ha sempre l'aria di una remota città di frontiera

DAL NOSTRO INVIATO

Port Moresby, dicembre

Mai nessun indigeno della Nuova Guinea è giunto a Roma. Ma ci sono arrivate due indigene, quest'anno, per la prima volta. Sono due giovani donne del distretto di Wewak, nel nord dell'isola, due donne che sono diventate suore nel loro paese, anche se avevano qualche tatuaggio in viso che il loro abito da religiose non nasconde del tutto. I loro nomi sono Giuseppa Nangumaia e Aloisa Imbue. Il loro naso è schiacciato, gli occhi dolci e brillanti come carboni ardenti. Ed hanno un sorriso largo il doppio del nostro, per la possenza delle mandibole e dei denti. Ma sono due belle donne.

— I nostri nonni erano dei cannibali. E i vostri da quanto tempo non lo sono più? — hanno detto, a metà ridendo, prima di partire per Roma dalla capitale del loro paese, Port Moresby. Andavano al Congresso cattolico di Monaco. A Roma hanno fatto tappa, e davanti a San Pietro si sono fatte fotografare, col dito puntato su una carta della città, se c'era bisogno di attestare ancora meglio dove erano.

Questa notizia e questa fotografia hanno avuto l'onore della copertina sulla più diffusa rivista mensile di tutte le isole del Pacifico, il «Pacific Islands Monthly». A Port Moresby, ha rappresentato il più vistoso riflesso del paese nella vita italiana, anche nel semestre in cui ci sono state le Olimpiadi, qui decisamente dimenticate dai due giornali bisettimanali e ricordate soltanto all'ufficio postale, con l'esposizione della serie olimpica dei francobolli italiani.

La notizia delle nipoti dei cannibali giunte a Roma ha soddisfatto i cittadini di Port Moresby, bianchi e neri. Essa ha preceduto di qualche giorno uno dei primi e certo il più grosso matrimonio (per numero degli invitati bianchi che sono stati più di mille) tra una indigena ed un australiano di Rabul. Ed anche questa notizia ha fatto piacere a Port Moresby, città in cerca di un futuro pacifico e comprensivo tra negri e bianchi.

Nel mese scorso è venuto a Port Moresby il Governatore generale d'Australia, visconte Dunrossil, in affettuosa visita al territorio. E anche lui ha detto: «Volemose bene», in forma un po' più aulica. Poi è andato in giro a ripeterlo, insieme alla viscontessa, mentre le tribù della Nuova Guinea gli ballavano intorno, mostrando il meglio che sapevano fare, tra trattori, anelli al naso, microscopi e piume di uccelli del Paradiso.

Qualche esagerazione

Queste sono le notizie che hanno fatto piacere a Port Moresby. Quelle che invece hanno dato noia agli abitanti sono state il rigetto del loro appello contro le nuove e robuste tasse che sono state imposte, la scoperta di un morto nel serbatoio dell'acqua potabile, il chiasso che si è fatto sull'incerto futuro del territorio e le supposte tentate violenze da parte di papuasi cittadini ad un paio di donne bianche. Cosa che ha avuto l'unico effetto di rafforzare la chiusura notturna di porte e finestre, con grande danno alla ventilazione, qui estremamente necessaria se si vuole avere un po' di fresco per poter dormire.

La cosa infine che ha più divertito Port Moresby ultimamente sono state le memorie di Errol Flynn e i racconti del suo fantastico passato di ufficiale esploratore nell'amministrazione della Nuova Guinea nel 1926, ricca, a parere dello scrittore, di episodi sanguinosi, imboscate native ed esecuzioni governative.

— Si viene qui per guadagnare, per dimenticare o farsi dimenticare, e per spirito d'avventura. Errol Flynn ci venne per tutte e tre le ragioni. Ma ha esagerato un po' nel raccontarlo. Ora in più ci sono le tasse, che ai suoi tempi non c'erano. Ma anche con queste, nessuno dei bianchi si sente a casa propria. E' un paese di passaggio, per tutti, ancora; — mi confidò un albergatore austriaco, sintetizzando quel che è Port Moresby, capitale di un paese indeciso e progressivo, con un futuro pieno di speranze e di confusione non per mancanza di programmi e di idee, ma per la ragione opposta.

Dopo 50 anni di colonizzazione paternalistica australiana Port Moresby ha l'aria mista di una cittadina di frontiera remota nel mezzo di un esperimento di meccanizzazione civica e di compensazione razziale. Moderna, lunga, marina, appollaiata sui fianchi di due colline spelacchiate che si spingono in mare chiudendo a sud la sua calma e rotonda baia, Port Moresby è fatta di baracche sparse e eleganti sostenute da trampoli contro il caldo e l'umido e verniciate di bianco, di verde e di azzurro.

Anche le case dei negri sono sui trampoli, ma a differenza di quelle dei bianchi, che sorgono a terra e in collina, esse sorgono in mare o sulla riva.

Non è una brutta cittadina, anche se non è veramente bella. Il suo momento migliore coincide con la fioritura di alberi e cespugli. Al centro di Moresby, un po' sbilenca per le strade in salita, c'è una piccola City provinciale, con due alberghi pieni di chiasso notturno, di dozzine di posate sui tavoli da pranzo e di saponette verdi nei bagni, con tre banche che procurano anche i visti sui passaporti, con quattro sedi di compagnie aeree e con cinque grandi magazzini che vendono di tutto, dalle mutande ai dischi, dalle medicine agli oggetti d'arte cinese mentre sulla testa dei clienti grandi stuoie sincronizzate ondeggiano tessendo come enormi telai, l'aria fresca indispensabile per coprirsi dal torrido clima dei mesi natalizi. Le uniche cose che non si trovano nei negozi di Moresby sono viti, dadi, controdadi e prese elettriche a due elementi.

Intorno alle grandi strade asfaltate a senso unico, dove i vigili neri in gonnella nera si sbracciano con calorosa confusione, intorno alle lavatrici automatiche, ai taxi radiocomandati e alle altre mille macchine delle città moderne vivono e trafficano 4200 bianchi e 11.000 neri.

I negri vestono un lungo gonnellino, il lap-lap, e camminano scalzi. I bianchi, specialmente i giovani, vanno spesso scalzi anche loro, con calzoni ridottissimi, talvolta a petto nudo. Altri invece indossano la più corretta e stringata divisa tropicale inglese con cravatta, calzettoni, shorts e sudore e certi papuasi li copiano perfettamente. Le donne negre vestono discinte e a fiori. Le donne australiane, invece, vanno a far la spesa con cappellini da matrimonio, mentre alcune vecchie, mogli di pionieri, riescono a coprire la loro decrepita baldanza con incredibili cappotti.

Negri e bianchi lavorano insieme, ma, in privato, vivono separati. Si sopportano bene, con rispetto, con pazienza, con affetto, ma non con amicizia. Ognuno è ancora chiuso nel suo mondo. Quindici giorni fa un bianco ha invitato a pranzo un negro colto ed educato. E' stata una notizia da giornale. Per ora fraternizzano soltanto le associazioni scoutistiche e l'Esercito della Salvezza che il sabato sera suona e predica plurirazzialmente con i suoi membri in divisa da gelataio, davanti al pub più rigurgitante di birra. E' curioso che ad aprire la strada della fratellanza, l'unica che formerà la società sana e possibile di Moresby, siano sempre queste leghe un po' ridicole agli occhi della pubblica opinione.

Discriminazioni

Tempo fa un papuaso ha ucciso un bianco. E' andato in galera per due anni. Ma se lo avesse fatto un bianco, ci sarebbe andato per 20 anni almeno. Alle negre a Port Moresby è permesso andare per strada a petto nudo. I bianchi hanno il permesso di bere e di sbronzarsi, i negri no. I bianchi non possono comprare terreni, ma soltanto affittarli a lungo. I negri non possono vedere films dove ci siano lotte tra donne, tra bianchi e neri (tra bianchi e pellirosse sì, però) e dove vengono picchiati vecchi, bambini e bestie. Sono discriminazioni curiose, ma comprensibili. Però un giorno dovranno livellarsi, tra dieci o venti anni. Allora Port Moresby formerà la sua società, naturalmente, senza cercare i suoi ostacoli sociali dietro il colore della pelle.

Pochi giorni fa finalmente si è aperto il congresso nazionale che dovrà sistemare molte di queste pendenze di costume e di diritto. E Moresby attende di giorno in giorno qualche grossa decisione.

Port Moresby nacque nel 1873, quando il capitano di marina Moresby scoprì la sua baia e le diede il nome di suo padre, elegante sistema per immortalare geograficamente la famiglia. Poi divenne la capitale della Papuasia. Nel 1942 i giapponesi cercarono di prenderla, ma furono fermati a 35 chilometri di distanza. La bombardarono bene però, dal mare e dall'aria, distruggendola. Una nave affondata spunta ancora oggi massiccia e tristemente gloriosa davanti al porto a ricordare quei tempi oscuri. Nell'aprile del 1942 i giapponesi bombardarono la città con sacchi di posta, la posta dei prigionieri di guerra australiani. Fu uno degli atti più pietosi di una campagna militare tremenda.

Oggi Port Moresby è tutta nuova, per questo passato. I primi giapponesi civili stanno ricomparendo. I primi ufficiali esploratori indigeni entrano ora nell'amministrazione governativa, a continuare il lavoro di Errol Flynn e di tanti giovani australiani, spesso impreparati e invadenti, altre volte umani, qualche volta eroici. Servono a penetrare il paese.

Ogni anno a Port Moresby si beve più di un milione di litri di birra. Qui tutto finisce in birra, specialmente il sabato e la domenica. In quest'aria tropicale, organizzata, un po' noiosa, ristretta perchè le strade sono poche e brevi e neanche in week-end si può andare lontano, la gente legge, beve, fa un po' di sport e pensa di andarsene. Nessuno si sente a casa propria, nè i bianchi che pensano all'Australia nè i negri che vivono staccati, nei villaggi acquatici. Moresby, capitale della Nuova Guinea non ha radici profonde. Le radici sono dietro le montagne, dove si fermano le strade brevi per andare in week-end, dove ci sono i più pericolosi aeroporti del mondo, dove c'è ancora un po' di cannibalismo accanto alle piantagioni e dove il 15 per cento del paese è ancora praticamente sconosciuto.

Stanis Nievo

Libri ricevuti

Hermann Hesse «*Lettere ai contemporanei*» - Il Saggiatore - pagine 104, lire 500. «Hesse, per i suoi ispiratissimi versi romantici, per i suoi romanzi psicologici, di enorme diffusione, apparteneva alla grande epoca letteraria tedesca antidiluvio. Ma quel «vecchio Hesse» che appariva «superato» ai giovanissimi nati col nuovo secolo e già lanciati verso un caotico domani artistico, subì e superò durante la prima guerra una profonda crisi rinnovatrice... il «nuovo Hesse» divenne compagno ai figli del Novecento» scrive Lavinia Mazzucchetti introducendo questa scelta di lettere tratta dall'epistolario del settantenne scrittore, Premio Nobel 1946. Volontario eremita nella sua villa di Lugano, dove tuttora vive, Hesse ascolta le voci dei suoi contemporanei che si rivolgono a lui con i dubbi e le angoscie per l'oggi e per il domani: a ciascuno egli risponde con quella sua prosa pacata di uomo ormai staccato dalle passioni quotidiane, con l'umano riserbo e ieratica saggezza che gli vengono dal lungo, amoroso contatto con le civiltà orientali: «A me non è dato rivolgermi a molti, io mi rivolgo infatti sempre e solo al singolo e alla sua coscienza» scrive. L'atteggiamento di Hesse è quello di chi tace, osserva e giudica con spietata lucidità. Sono gli anni brucianti che precedono, accompagnano e seguono il secondo conflitto mondiale e lo scrittore rimane in apparente impassibile neutralità: ma questa raccolta di lettere, che scandiscono il mutare degli eventi e delle coscienze dal 1931 al 1958, dimostra come questo grande scrittore tedesco, fratello morale di Gide e di T. Mann, al quale è indirizzata una parte di questo epistolario, abbia partecipato con eguale comprensione ai drammi dei singoli e a quelli dell'umanità.

O

Armando Angelini «*Cinque anni di politica dei trasporti*». Ed. Vallecchi. In tre volumi rispettivamente dedicati a (1.o) «Le ferrovie dello Stato», (2.o) «La motorizzazione civile e i trasporti in concessione», (3.o) «Rapporti internazionali e problemi vari», insieme raccolti sotto il titolo «Cinque anni di politica dei trasporti», l'ex-Ministro Armando Angelini, ha inteso render conto al proprio Paese del lavoro compiuto e programmato nell'importante settore dei trasporti durante i cinque anni nei quali Egli ha retto quel Dicastero. Come si struttura il nostro Ministero dei Trasporti? Quale è stato il contributo delle Ferrovie alla rinascita del Mezzogiorno? Come si è adeguato il sistema dei trasporti in relazione alla evoluzione delle fonti di energia? quale è l'incremento offerto dai trasporti al turismo? Ecco alcuni degli interrogativi che trovano risposta in questo panorama esauriente, corredato da ampia documentazione e scritto in maniera chiara e piana. «Esposizione di fatti dunque — dice l'Autore — aderente alla verità; fatti confortati da una documentazione che ho voluto la più ampia possibile, la più ricca e particolareggiata, allo scopo di soddisfare specialmente la necessità di quanti hanno scelto il settore dei trasporti su rotaia o su strada, come oggetto della propria azione produttivistica industriale e commerciale». Ma sarà un utilissimo quanto autorevole panorama anche per ogni persona di cultura che, come cittadino responsabile desidera conoscere struttura, funzionamento e situazione attuale di uno dei maggiori settori della vita nazionale.

O

«*L'Italiano cantato*» - Ed Vallecchi - p. 152, lire 500. Come è nella consuetudine di Mezzo Secolo, Collana di polemica ma meditata 'risposta' ai problemi dell'attualità più scottante, questo «L'italiano cantato» fa il punto su uno degli aspetti più vistosi dell'odierno costume italiano: l'interesse e la popolarità, spesso smisurati, che la musica leggera e i suoi divi suscitano nel nostro Paese. Il grosso del volume è costituito da un vivace panorama di Giorgio Berti che passa in rassegna i protagonisti: da Angelini a Villa, da Modugno a Buscaglione a Arigliano, raccontando aneddoti, svelando notizie, esprimendo precisi giudizi, seguono altri scritti fra cui interessantissimo uno dedicato a quattro reginette della canzone: Nilla Pizzi, Wilma De Angelis, Mina, Laura Betti; un altro dedicato all'invasione dei juke-box, etc. E' un libro polemico e amaro, ma narrato con molta vivacità e in punta di penna, che si legge tutto d'un fiato e che contribuisce notevolmente (molti dati appariranno inauditi) a conoscere uno degli aspetti più caratteristici della nostra società.

CRONACA DELLA CITTA'

DECISO L'IMPIEGO DI QUASI 14 MILIARDI

Un nuovo poderoso altoforno potenzierà l'Ilva a Servola

Altre mille tonnellate giornaliere di ghisa Sarà così triplicata la produzione annua

Un importante annuncio è stato fatto nella giornata di ieri in merito all'atteso potenziamento degli impianti dello stabilimento Ilva di Servola: è stato annunciato il relativo programma, la cui portata è tale da lasciar prevedere che sarà in grado di dare una sistemazione definitiva al complesso industriale, quale ancora non aveva potuto avere dalla fine dalla guerra a oggi. E' stato deciso infatti un programma di lavori capace di incrementare la produzione della ghisa dalle attuali 170 mila tonnellate annue a un quantitativo di oltre 500 mila tonnellate annue. Le opere previste sono già in fase di progettazione da parte della Cosider, articolazione dell'IRI nel settore siderurgico, e per esse l'esecuzione avrà inizio a breve scadenza. E' già stato fissato comunque il termine di ultimazione della trasformazione, che dovrà essere portata a termine entro il 1964.

Il programma di potenziamento dell'Ilva a Servola prevede innanzitutto la costruzione di un secondo altoforno, della capacità produttiva di circa mille tonnellate giornaliere; le sue dimensioni saranno analoghe a quelle degli altiforni attualmente in funzione nello stabilimento di Genova-Cornigliano. Nello stabilimento triestino l'altoforno in funzione ha una produzione di circa 450 tonnellate al giorno, inferiore quindi alla metà della capacità produttiva dell'altoforno ora progettato. La costruzione del nuovo impianto comporterà necessariamente il potenziamento delle altre attrezzature e in particolare sarà allestita una nuova banchina per lo sbarco delle materie prime, capace di accogliere navi fino a 30 mila tonnellate. Le banchine attuali sono sufficienti per navi non superiori alle 9 mila tonnellate, per cui quando il carico era maggiore le navi dovevano prima effettuare un parziale scarico di materiale al Punto Franco. Sempre in relazione alle materie prime, saranno sistemati i relativi parchi di deposito. Sarà inoltre potenziata la cokeria, sarà costruito un nuovo impianto di agglomerazione e saranno pure adeguatamente potenziati la centrale termica e gli altri servizi necessari per il completo funzionamento di tutto l'impianto di produzione della ghisa.

Per sottolineare l'importanza dell'opera che sarà realizzata a Servola, fatto il raffronto con la produzione attuale, è da ricordare che questa sistemazione lascia aperte le possibilità di ulteriori sviluppi del ciclo produttivo, non esclusa forse la stessa installazione di una acciaieria. Le 500 mila tonnellate di produzione di ghisa, oltrechè rappresentare un notevole incremento dell'attività siderurgica al nostro emporio, assicurano altresì un aumento notevole del traffico marittimo annuale del porto di Trieste, attraverso il necessario trasporto delle materie prime, del carbone e della ghisa prodotta.

La soddisfazione per l'annuncio dato ieri è poi tanto maggiore ove si considerino le poco incoraggianti prospettive esistenti per lo stabilimento di Servola, minacciato nella formulazione del «piano Sinigaglia» di dover gradualmente cessare la sua attività. Secondo lo stesso piano infatti era stata riconosciuta la necessità di concentrare le produzioni siderurgiche primarie in tre centri di grosse dimensioni (Cornigliano, Piombino, Bagnoli) mentre gli altri impianti che svolgevano produzioni marginali, quale appunto quello di Trieste, avrebbero dovuto essere ridimensionati fino alla cessazione completa dell'attività. In considerazione delle particolari esigenze locali l'Ilva aveva potuto nel dopoguerra mantenere invariato il numero dei dipendenti, con investimenti per rafforzare gli impianti nella misura di 3 miliardi e 900 milioni.

E' doveroso rilevare a questo punto lo sforzo coordinato con gli organi politico-amministrativi compiuto da anni a questa parte dall'organizzazione sindacale democratica per convincere le autorità di Governo della necessarietà di un provvedimento che avrebbe dovuto togliere dall'ansia migliaia di famiglie triestine, migliorando inoltre in un importante settore l'economia locale. La Camera del Lavoro, ed in particolare il suo segretario dott. Novelli, hanno svolto per anni un lavoro meticoloso e tenace, interessando fra l'altro il Ministro Ferrari Aggradi, che ebbe modo di interessarsi a fondo del problema, e da ultimo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave il quale aveva annunciato l'intervento delle aziende a partecipazione statale nella economia triestina. Risalendo ai più recenti contatti basta ricordare gli incontri con l'on. Gatto, attuale Sottosegretario alle partecipazioni statali, il quale aveva assicurato ancora ieri l'altro l'immediato utilizzo dei primi 13 miliardi stanziati e ulteriori stanziamenti nel futuro.

La soddisfazione e la gratitudine della città per il provvedimento è stata espressa ieri dal Sindaco dott. Franzil al Ministro delle Partecipazioni statali on. Bo. «La notizia dell'[illegible] dei lavori per il potenziamento degli impianti Ilva — precisa il telegramma — viene accolta con entusiasmo dall'Amministrazione civica, che vede considerata la sua richiesta formulata con la mozione consiliare del 26 settembre 1960. La comprensione e l'interessamento del Governo per i problemi triestini giustificano la nostra fiducia nel graduale progresso dell'economia cittadina e del suo territorio. Desidero rivolgere anche a nome della cittadinanza un particolare vivo ringraziamento per l'importante decisione e per la sensibilità sempre dimostrata nei riguardi di Trieste».

La segreteria provinciale della DC dal canto suo ha sottolineato in un comunicato emesso ieri sera che la portata tecnica dei provvedimenti contemplanti per ora un notevole incremento della produzione della ghisa indica come l'investimento necessario sia più che doppio di quello annunciato nel febbraio scorso, quando si parlò di 13 miliardi e 700 milioni. Il provvedimento viene indicato inoltre come una nuova prova di fiducia nell'avvenire di Trieste in aggiunta alle commesse affidate ai CRDA e al piano di lavori pubblici in attuazione con la legge dei 45 miliardi. Il comunicato, prima di esprimere il ringraziamento alle autorità di Governo che si sono interessate del provvedimento, esprime l'opinione che «questo concreto atto deve stimolare e accentuare anche l'intervento del capitale privato nella ripresa della nostra città».

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO PUDLAK

PROMETTONO UN'ASCESA I TRAFFICI CECOSLOVACCHI

Lunedì il presidente camerale dott. Caidassi si recherà a Praga per l'accordo dei MM.GG.

L'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica cecoslovacca, dott. Jan Pudlak, ha concluso ieri la sua visita a Trieste ed ha lasciato in serata la città, diretto a Roma. In mattinata il dott. Pudlak, accompagnato dal consigliere commerciale a Roma ing. Balcar, dal segretario dott. Fajfr e dal delegato commerciale a Trieste, dott. Skorpik, ha visitato le attrezzature portuali e tutti gli impianti dei Magazzini Generali, rimanendo favorevolmente impressionato per la loro funzionalità. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dei Magazzini Generali avv. Tanasco ed il direttore generale dott. Bernardi. Ieri sera il Ministro Pudlak ha offerto un ricevimento all'albergo «Excelsior»: vi hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, operatori economici e rappresentanti del Corpo consolare.

La visita a Trieste del Ministro Pudlak è venuta a coincidere con il superamento del «quorum» fissato dall'accordo commerciale fra il Cechofracht e i Magazzini Generali lo scorso febbraio. Era stata infatti stipulata una convenzione per 150 mila tonnellate, e la cosa è giunta felicemente in porto. Sono già state assicurate merci per 167 mila tonnellate, ed il superamento del limite fissato dall'accordo testimonia la buona riuscita dell'iniziativa.

Lunedì prossimo il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi partirà alla volta di Praga per stabilire gli accordi preliminari alla ripresa delle trattative tra Cechofracht e Magazzini Generali per il rinnovo della convenzione su di una base maggiore: è infatti intendimento di rinnovare la convenzione per almeno 200 mila tonnellate di traffico. La cosa sembra fattibile, anche per le reiterate dichiarazioni fatte in questo senso dal Ministro Pudlak. Nel corso delle trattative, che si svolgeranno a Praga in gennaio, si dovranno naturalmente superare ostacoli anche notevoli: una situazione nuova è venuta infatti a determinarsi per i servizi portuali dell'emporio triestino con l'aumento delle tariffe attuato dai Magazzini Generali, per cui sarà necessario cercare un accordo su basi nuove. Tutto comunque lascia prevedere che le trattative andranno felicemente in porto.

A quanto consta, il viaggio del presidente dott. Caidassi dovrebbe toccare anche Budapest. Con l'istituzione della tariffa ferroviaria diretta Trieste-Ungheria sembra infatti possibile concludere un accordo per un certo quantitativo di merci anche con l'Ungheria: le trattative sono tuttavia in fase preliminare.

Da oggi l'aliscafo Trieste-Muggia

Come annunciato, s'inaugura oggi il servizio di collegamento rapido fra Trieste e Muggia con l'aliscafo, che sarà in grado di coprire l'intero percorso in un termine massimo di sette minuti. Il servizio può venir assicurato anche in caso di mare grosso, in quanto il tragitto è stabilito entro le dighe.

Il collegamento, che ha carattere sperimentale, verrà svolto con il seguente orario: da Trieste ore 6.40, 7.20, 8, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 12.20, 13, 13.40, 14.20, 15, 15.40, 16.20, 17. Da Muggia: ore 7, 7.40, 8.20, 9, 9.40, 10.20, 11, 12.40, 13.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20. Le tariffe sono state così fissate: giorni feriali, biglietti di corsa semplice lire 150; andata e ritorno normali lire 250; andata e ritorno ridotti per operai, impiegati e studenti lire 200. Giorni festivi, biglietti di corsa semplice lire 200; andata e ritorno lire 300.

Prossima convocazione del Consiglio comunale

Si riunirà fra il 12 e il 15 dicembre

A quanto si apprende, il Consiglio comunale riprenderà i lavori nella prima quindicina del corrente mese. La data non è stata ancora fissata, ma dovrebbe essere scelta nei giorni fra il 12 e il 15 dicembre. La settimana prossima intanto sarà convocata anche la commissione consiliare dei capigruppo, che dovrà pronunciarsi su alcune deliberazioni proposte ed approvate dalla Giunta comunale. A quanto ci consta, si intende di fissare le sedute del Consiglio comunale in giorni diversi da quelli in cui si riunirà il Consiglio provinciale: questo anche per non disperdere l'interesse di quanti seguono da vicino l'opera delle pubbliche amministrazioni, come invece avveniva lo scorso anno, quando i due massimi consessi elettivi cittadini si riunivano quasi sempre nello stesso giorno.

E' inoltre da rilevare che negli ambienti comunali non si nasconde una certa perplessità per la mancata approvazione da parte del Commissariato generale del Governo del bilancio di gestione comunale relativo al 1960. Il ritardo dell'approvazione del bilancio da parte dell'autorità tutoria risalta in termini anche più evidenti qualora si noti che il Consiglio comunale ha varato il bilancio entro il termine stabilito del 31 dicembre 1959.

Infondati allarmi sulle commesse navali

In relazione a notizie pubblicate dalla stampa comunista e diffuse nei Cantieri, con l'affermazione che sarebbe avvenuta la sostituzione di due delle tre navi da carico assegnate al Cantiere S. Marco (per passare al Cantiere di Monfalcone), la C.C.d.A. è in grado di smentire categoricamente tali notizie e di assicurare che nessuna modifica è intervenuta in merito al piano di riparto dell'attuale carico di lavoro fra Trieste e Monfalcone.

Dalle informazioni debitamente assunte è risultato che solamente nel caso di acquisizione di nuove commesse, per evidenti ragioni di una più logica e razionale ripartizione del lavoro, potrebbe venir variato l'attuale piano di assegnazione e ciò senza pregiudizio per il Cantiere S. Marco.

PER LA PROVINCIA

Ancora insoluto il problema della Giunta

Un'altra giornata è trascorsa senza che sia stato possibile raggiungere l'accordo fra i quattro partiti impegnati ad attuare la «convergenza democratica» al Consiglio provinciale. Il documento programmatico che dovrà essere presentato lunedì alla nuova Giunta è infatti ancora oggetto di discussioni sufficienti però, come è risultato, per prolungare abbondantemente le trattative fra le segreterie dei partiti. Da un giorno all'altro c'è uno scambio di corrispondenza e di telefonate fra DC e PLI, per rendere note proposte e controproposte. Il PSDI invece è già soddisfatto di quanto è stato concordato, mentre il PRI sta virtualmente alla finestra.

Ieri mattina era stato registrato un incontro fra i dirigenti liberali e quelli democristiani, per discutere alcune controproposte avanzate dai primi. Successivamente c'è stato un colloquio fra il segretario della DC e quello repubblicano; in serata infine si è riunito il direttivo del PLI, che ha esaminato il documento fatto pervenire ad esso da palazzo Diana. Dell'esito della seduta e delle decisioni prese è stata informata poi la segreteria della Democrazia cristiana.

Viene data per probabile comunque per la giornata odierna, se non sarà stato raggiunto l'accordo sulla formulazione del programma e della Giunta, una convocazione degli esponenti dei quattro partiti interessati per quella che sarebbe la prima discussione comune dall'inizio delle trattative.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ING. MATTEI

Non è nei programmi ENI l'oleodotto Trieste-Vienna

E' confermata soltanto la realizzazione del collegamento di Genova con Monaco

Il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, ha definito in una dichiarazione «fantasiose e prive di fondamento» le voci raccolte da alcuni organi della stampa internazionale circa le attività e i programmi dell'ENI nell'Europa centrale. Le iniziative dell'ENI in tali zone, egli ha dichiarato, sono state chiaramente e ripetutamente esposte in comunicati ufficiali e riguardano, come è noto, la costruzione di un oleodotto che da Genova, attraverso la Valle Padana, raggiungerà la Svizzera e la Germania meridionale.

Tale iniziativa, ha aggiunto l'ing. Mattei, si inquadra nell'azione del gruppo ENI intesa a contribuire all'instaurazione nei mercati petroliferi di un regime di sana concorrenza sul mercato petrolifero internazionale: «Attraverso la sua realizzazione sarà assicurata la possibilità di trasportare, raffinare e distribuire petrolio greggio nel cuore dell'Europa a condizioni particolarmente vantaggiose, estendendo ai paesi dell'Europa centrale quei benefici, di un ampio rifornimento di prodotti petroliferi a basso prezzo che l'azione dell'ENI ha potuto già assicurare al mercato italiano».

Domani sui tram cinque lire in più

La «Giornata delle due croci»

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che, in conformità a quanto disposto dall'art. 1 della legge 8 giugno 1939, n. 930, domani, in occasione della «Giornata delle Due croci», verrà applicato un soprapprezzo di viaggio nella misura di lire 5 per ogni corsa effettuata da ciascun passeggero con qualsiasi documento di viaggio.

Come il Valenti spiegherebbe l'ammanco

Niente di nuovo è da registrare sul fronte dell'Esattoria di via Nordio, teatro del grosso ammanco addebitato al capo cassiere Stelio Valenti, che ora si trova in una cella del Coroneo. Le indagini sono affidate alla Magistratura e ai Carabinieri, i quali hanno ultimato il loro lavoro e inviato un dettagliato rapporto al Procuratore della Repubblica dott. Pascoli.

Da indiscrezioni trapelate si crede di sapere quale sia la linea di difesa adottata dal Valenti. Egli cioè ha dapprima parlato di pressanti necessità derivategli dagli onerosi debiti contratti con una quindicina di persone.

Inoltre pare anche che il Valenti abbia affermato di esser caduto, durante l'estate scorsa in un grossolano errore nel conteggio degli assegni versati per il pagamento delle imposte, per cui si sarebbe trovato di fronte a uno scoperto di quasi nove milioni di lire, per cui la paura di tale irregolarità lo avrebbe portato a compiere poi la manipolazione dei sacchetti di monete comuni e d'argento, rimanendo infine invischiato nel grosso ammanco ora avvenuto alla luce.

Oggi in assemblea la Gioventù liberale

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Gioventù liberale italiana di Trieste è convocata in sede oggi alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30, in seconda convocazione, alla presenza del segretario nazionale Ottavio Di Lorenzo.

NELLE DUE CORSE DEL RAPIDO

Da ieri l'«Arlecchino» sulla linea di Milano

E' il fratello minore del «Settebello» Parte da Trieste alle 6.12, ritorna alle 21.20

Da quando è stato istituito, a breve distanza dal «Settebello», l'«Arlecchino» è giunto per la prima volta ieri, alle 21.20, nella nostra Stazione centrale, inaugurando un nuovo servizio sulla linea Milano-Trieste.

L'«Arlecchino», di recente costruzione, che viene messo in turno con gli altri elettrotreni fra la nostra città e la metropoli lombarda, presenta tutte le caratteristiche proprie del «Settebello», essendo dotato dei moderni comfort, quali la radio, il telefono, bar, ristorante, ecc. Il moderno treno è munito di ampio belvedere ed ha la cabina di comando sopraelevata.

L'orario di partenza dalla Stazione centrale è fissato alle ore 6.12 con arrivo a Milano alle 10.42; dal capoluogo lombardo riparte alle 16.50 ed arriva a Trieste alle 21.20.

Il dott. Tronci promosso si congeda da Trieste

RICONOSCIMENTO DELL'A.C.T.

A iniziativa dell'Automobile Club Trieste, è stato festeggiato ieri il dott. Raffaele Tronci, Comandante il Nucleo della Polizia Stradale, per la sua meritata promozione al grado di maggiore.

Dopo la colazione, svoltasi nella più cordiale atmosfera, il presidente dell'A.C.T. avv. Camillo Poillucci ha presentato al magg. Tronci una medaglia d'oro, accompagnando la offerta con calorose parole esprimenti l'affettuosa stima per l'opera altamente benemerita esplicata dal Comandante del Nucleo della Stradale nel suo delicato ufficio. L'avv. Poillucci ha pure detto al festeggiato qual è il rammarico degli automobilisti triestini per il trasferimento di sede che la promozione implica.

Il dott. Tronci ha risposto con commosse parole, ringraziando specialmente il Direttivo dell'A.C.T. per la premurosa attenzione usatagli.

Alla lieta riunione, svoltasi in uno dei primi ristoranti della città, hanno partecipato alte personalità fra cui il dott. Pasino, reggente la Prefettura, il Vicesindaco prof. Cumbat, il Questore dott. Matarese col Vicequestore dott. Guida, il col. Ferrero Comandante il Compartimento della Polizia stradale, il Comandante dei Carabinieri col. Mele, il Comandante la Guardia di Finanza col. Spaccamonti, l'Ispettore della 14.a Zona del Corpo Guardie di Pubblica Sicurezza col. Barbara con il ten. col. Bozzola, il Comandante dei Vigili urbani, col. Olivieri, il capo dell'Ispettorato della Motorizzazione ing. Vitolo, l'ingegnere capo della Provincia ing. Pagnini, e del Comune ing. Nassiverra, il presidente dell'A. C. Gorizia ing. Lodatti, l'assessore allo sport dott. Faraguna.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Consiglio direttivo dell'A.C.T.: il presidente avv. Poillucci, i vicepresidenti bar. Economo e avv. Slocovich, i consiglieri dott. Irneri, dott. Bassani, dot.. Casali, ing. Bartoli, dott. Salvi, avv. Gasser, avv. Antonini, con l'avv. Fano, i sindaci avv. Jacuzzi, rag. Davanzo, dott. Roetl.

Il direttivo degli insegnanti di lingue straniere

Nel corso dell'assemblea ordinaria dell'ANILS (Associazione nazionale insegnanti lingue straniere) è stato eletto il nuovo direttivo della sezione di Trieste, nelle persone dei professori: Guido Gioseffi, Frida Gardiol, Laura Combatti, Eva Ratto, Margherita Luzzatti, Ildegarda Bertini e Gabriella Casa. Alla presidenza è stato riconfermato il prof. Guido Gioseffi. La prof. Margherita Luzzatti ha assunto la carica di segretario.

SAN NICOLÒ in Galleria Rossoni

Un bel ricordo per i vostri bambini: una fotografia scattata da «Giornalfoto» davanti al vecchio Santo

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 5,2; umidità 75 per cento; pressione mb. 1023,4 in lieve aumento; temperatura del mare 13,8; vento km. 5,E-SE.

Oggi: San Lucio. Il sole sorge alle 7.27, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 17.05, tramonta domani alle 8.09.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Mismas Mariano a. 68, Perhauc Francesca Valeria a. 75, Zeller in Rossini Barbara a. 73, Siberna Romano a. 58, Ross ved. Melon Ida a. 70, Segala in Trento Maria a. 70, Millich in Sterle Gisella a. 64, Hrepic ved. Pahor Domenica a. 79, Rossi ved. Radin Maria a. 56.

MATRIMONI: Cicchetti Giuseppe pensionato con Battistini Caterina casalinga.

CON IL SERVIZIO DI «RELAZIONI PUBBLICHE»

Verrà infranta al più presto la cortina di vetro al Comune

Si è conclusa ieri in Municipio la fase di studio per la realizzazione dell'ufficio comunale di relazioni pubbliche. Il problema è noto nei suoi termini: da tempo la Giunta ha programmato la istituzione di questo servizio, per superare il diaframma che esiste fra cittadini ed amministrazione civica. L'atmosfera delle relazioni fra cittadino e Comune, si è detto, è spesso tesa a causa di troppe incomprensioni, di lunghe file davanti gli sportelli, di andirivieni dagli uffici per inseguire le pratiche, le firme, o magari per il bollo da aggiungere ad una serie di documenti. L'ufficio relazioni pubbliche dovrà costituire insomma le premesse alla graduale eliminazione di questo spirito di incomprensione fra cittadini ed amministrazione pubblica: dovrà essere uno strumento di consulenza aperto a tutti, e pronto anche ad accogliere i suggerimenti di tutti i cittadini, da trasferire, per l'attuazione, agli organi esecutivi del Comune.

Questo servizio, ovviamente, è di estrema delicatezza, anche per le molteplici funzioni cui deve essere adibito: per questo per due giorni i tecnici e gli amministratori comunali hanno discusso il problema dell'istituzione dell'ufficio pubbliche relazioni con un esperto, il Prefetto Gino Palutan, dirigente le pubbliche relazioni del Ministero degli Interni. Ieri la fase di studio si è conclusa anche dopo un'accurata visita ad alcune delegazioni municipali per studiare «in loco» le possibili strutturazioni del nuovo servizio comunale. Dalle visite sono state tratte alcune utili indicazioni sulla possibilità di rendere accessibile a tutti i cittadini il funzionamento ed i compiti dell'amministrazione pubblica, ed anche di rendere noti i problemi di ogni singolo rione e le soluzioni che vi sono proposte.

Il Prefetto Palutan ha sconsigliato l'istituzione di un ufficio centrale di relazioni pubbliche: ha invece prospettato l'utilità di svolgere prima alcuni esperimenti anche nelle delegazioni comunali periferiche, in modo da trarne elementi utili ad un'indovinata strutturazione del servizio. Nel corso della discussione è stato puntualizzato inoltre il problema dell'inserimento dell'ufficio nel quadro generale del Comune, ed è stato ribadito il concetto che l'ufficio pubbliche relazioni non ha carattere operativo ma di consulenza. Attraverso i suggerimenti raccolti dai cittadini l'ufficio può invece indicare soluzioni a molti problemi per gli organi esecutivi. Di particolare interesse è stata la discussione sul prospettato miglioramento degli sportelli per tutti i servizi comunali: è stato infatti constatato che soprattutto le lunghe file davanti alle cortine di vetro contribuiscono a creare l'atmosfera di incomprensione fra cittadini ed amministrazione pubblica.

A conclusione di questa prima fase di studio per l'ufficio pubbliche relazioni è stata quindi presa una deliberazione concreta: eseguire alcuni esperimenti per trarne le indicazioni utili alla prossima istituzione dell'ufficio.

Alla riunione di ieri, presieduta dal Sindaco, hanno partecipato oltre al Prefetto dott. Palutan, gli assessori Gasparo, Fantasia e Venier, i capidivisione Di Giorgio, Bonifacio e Fortuna, il segretario generale dott. Carminelli, la dott. Sadini e due assistenti sociali.

I due altiforni in funzione nello stabilimento Ilva di Genova-Cornigliano, cui sarà uniformato il nuovo altoforno di Servola, il quale potrà produrre 1000 tonn. di ghisa al giorno

GIOCATTOLI NUOVI PER L'ANTICO SAN NICOLÒ

Avanzano gli «spaziali» resiste il vecchio trenino

Negozi e bancarelle come scatole magiche - I favori alle armi d'ogni specie - Invasione giapponese - Bambole stile pin-up

Una volta all'anno tutti ridiventiamo un po' bambini, di questi giorni, quando le vetrine dei negozi si riempiono di giocattoli ed il viale è costeggiato da ambo i lati da una lunga fila di bancarelle, che mettono in mostra i più svariati prodotti. E' il tempo in cui anche i genitori, nonostante la preoccupazione del portafogli, entrano volentieri in uno di questi negozi e sembrano rivivere gli anni della fanciullezza. Richieste di ogni genere —, e tutte aventi la possibilità di venir esaudite —, i balocchi che lasciano gli scaffali per essere disposti sui banchi: su tutto, l'imbarazzo della scelta.

Il mercato quest'anno è stato letteralmente invaso dai prodotti «made in Japan», che in questa particolare serie di articoli stanno dimostrando uno spiccato estro: un'infinità di movimenti nei pupazzi che presentano, dal cuoco che fa saltare la frittata nella padella allo scimmiotto che suona la chitarra davanti al microfono, dall'elefante assetato al pugile che si prepara per il prossimo incontro. Un «potpourri» di scenette, di scherzi, di trovate per la gioia dei bimbi, che restano estasiati davanti a questi prodigi della meccanica.

Ma le preferenze dei maschietti continuano (purtroppo) andare alle armi più svariate: dai mitra sprizzanti scintille, con l'inconfondibile ta-ta-ta, alle pistole dei marziani. E poi tutta una serie, infinita, di aerorazzi, aviogetti, satelliti artificiali, cannoni a lunga gittata, elicotteri, sottomarini: sembra impossibile, ma questi giocattoli hanno un notevole ascendente sull'animo dei piccoli. Fortunatamente si trovano ancora dei genitori che si preoccupano di far trovare ai loro figli, il fatidico mattino del 6 dicembre, i classici «meccano» utili per far passare il tempo divertendo ed istruendo, ed i trenini elettrici con la loro bella stazioncina, i segnali, il capostazione, gli scambi sulle rotaie: un gioco per bambini non disdegnato nemmeno dai grandi. E ancora, belle e fedeli riproduzioni di «saloon», di Fort Alamo, di recinti per il rodeo, riecheggianti le avventure dei film western, graditi pure questi in modo particolare dai maschietti.

A bilanciare in certo qual modo la preferenza per le armi vi è il teatrino tanto in auge nei tempi andati, con i più cari personaggi di burattini e marionette: un ritorno dell'antico che s'accosta al nuovo, anche se non capace di sostenerne la temibile concorrenza. Molte richieste pure per le corazze, le armature romane, gli scudi degli antichi guerrieri, che rievocano le battaglie apprese sui testi di storia. L'artigianato italiano è costantemente all'avanguardia con la sua produzione di bambole, apprezzate ed ammirate in tutto il mondo. Bambole di ogni tipo, prezzo, grandezza e materiale: quest'anno va in particolare il «vynil», di gomma sintetica, che, benchè costoso, viene preferito per la sua eccezionale resistenza ai colpi e alle cadute. Anche le nostre bambine, però, hanno seguito la moda: la maggioranza, infatti, non s'accontenta più della bambola che chiama «mamma» o chiude gli occhi quando la si mette distesa, ma vuole quella che indossa vaporosi abiti bianchi, rosa o celesti, modelli in piccolo delle più ricercate case di moda italiane e francesi. Ci sono poi gli abiti da mattino, pomeriggio e sera, un corredo autentico e completo da destare l'invidia, fatte le debite proporzioni, a tutte le donne. Per loro, inoltre, c'è tutta una serie di «necessaire»: per la parrucchiera, per il bebè, per l'infermiera. E un'intera batteria di pentole, macchine da cucire in miniatura, cucine americane.

Su tutti questi oggetti di latta, di legno, di gomma, un materiale che ha dato un'impronta inconfondibile alla nostra epoca, s'erge sovrano: la plastica, che viene impiegata per i più svariati usi ed articoli.

Anche se non si può parlare di vere e proprie novità nel campo dei giocattoli, tutti i prodotti presentano la loro parte di novità, che mai come quest'anno la fantasia dei costruttori pare si sia sbizzarrita in misura così notevole. Tutti i bambini possono ricevere il gradito dono di San Nicolò, chè i prezzi seguono una scala di valori che parte da qualche biglietto da cento per giungere ai regali più costosi, del costo di parecchie banconote da mille. Un caso limite può essere dato dai trenini: da un minimo di 1600 lire per quelli azionati a batteria, si arriva alle 4000 (ma sono i più semplici) funzionanti elettricamente, fino alle 15-20.000 lire; quest'importo è però suscettibile di continui aumenti, data la possibilità di aggiungere vagoncini, binari ed altri segnali praticamente senza soluzione di continuità.

Accanto ai simpatici coniglietti ed orsacchiotti di pezza e di gomma, è molto ricercata — lo abbiamo constatato in un grande magazzino del centro — la negretta del vago aspetto di marziana che fa «ciao ciao» da qualsiasi parte la si tocchi.

Da tersera il Viale ha assunto un aspetto inconsueto, ma di prammatica in questi giorni: una fiumana di gente che lo sale e scende lentamente, soffermandosi davanti alle bancarelle, il cui numero ha raggiunto in questa edizione il massimo finora riscontrato: 357, di cui 303 con espositori da fuori provincia e 54 locali. Un autentico record, oltre cento in più dello scorso anno. Una interminabile doppia fila che si estende fin oltre piazza Volontari Giuliani, con il suo colore, le sue luci, i suoi richiami. «Dalla fabbrica al consumatore»: e l'uomo tutto vestito di bianco vi porge con insistenza un batuffolo di zucchero filato e un bastoncino di candido torrone. Poco più in là, il chiosco con soprammobili di soggetto svedese, un altro con oggetti d'intarsio di Sorrento, infiniti altri ancora con ceramiche, piatti, scarpe, cravatte, guanti, tappeti, articoli ottici e meccanici. E giocattoli, tanti giocattoli. C'è addirittura un bancarella che espone numerosi oggetti di antica fattura, ormai rosi dal tempo: una tentazione per i collezionisti. Una passeggiata che ha qualcosa di gioioso, lasciandosi trascinare dal flusso della folla, non badando una volta tanto agli spintoni e alle gomitate nei fianchi, tra inviti di ogni sorta, rivolti in italiano, in austriaco, in iraniano (dicono sia persiano autentico, il signor Jariabitzca), nei più svariati dialetti della nostra Penisola: ci sono venditori venuti dalla Calabria, dalla Sicilia, dalla Sardegna, da tutte le parti d'Italia.

In quest'atmosfera cordiale, ridanciana, da sagra di paese, la voce appena percettibile di una venditrice, la cui merce è appena tutta su una mano: le vecchie, care palle di segatura con l'elastico, terrore delle ragazzine. «Trenta lire, signore, solo trenta lire». Un tuffo nel passato.

Pubblica asta di corpi di reato

Una pubblica asta di corpi di reato giacenti presso il Tribunale è fissata per il giorno 13 dicembre, alle ore 16, nella stanza n. 392 del Palazzo di Giustizia. Saranno posti all'asta pettini, penne stilografiche, biciclette, motocicli, una partita di sapone, chincaglierie, arnesi da lavoro, impermeabili, condensatori elettrici, armi e preziosi.

Causa un capogiro una vegliarda, la casalinga Maria Sirotich ved. Bartoli di 90 anni, ricoverata presso il cronicario del campo profughi di Padriciano è caduta ieri sera al suolo. Con la CRI la donna è stata trasportata all'ospedale dove stata trasportata all'ospedale.

CONVERSIONE PIUTTOSTO ESAGERATA

Tra i due al volante il passeggero non gode

Un guidatore principiante al volante di una vettura appena uscita di fabbrica, ha provocato ieri pomeriggio, in via Giulia uno spettacolare incidente stradale. Il signor Giovanni Sacchi di 54 anni domiciliato in viale D'Annunzio 59 sedeva al volante della propria utilitaria targata TS 41384. La vettura era in sosta in via Giulia, all'altezza della via Margherita, sul lato destro della strada per chi va verso San Giovanni. Ad un certo momento il guidatore ha iniziato una manovra di conversione, avendo deciso di invertire la direttrice di marcia. Senonchè l'inesperto pilota ha girato talmente il volante da ritornare quasi su sè stesso, investendo una vettura che procedeva in direzione di San Giovanni. Al volante dell'autovettura investita, targata TS 38487 sedeva Aldo Cannata di 30 anni, domiciliato in via Vignola 2, con a fianco l'amico Gino Truant di 42 anni abitante al numero 30/1 di strada per Longera, il quale ha pagato per tutti rimanendo ferito in più parti del volto e riportando una contusione al ginocchio sinistro, per cui ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Alla astanteria il ferito è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. Ingenti sono i danni alle due autovetture. Sul posto dell'incidente si sono recati gli agenti della Polizia del traffico.

Investe, non fugge ma resta ignoto

Uno scooterista gentiluomo può essere definito quello che è rimasto protagonista ieri pomeriggio di un incidente stradale. Verso le 14.30 lo sconosciuto scooterista, ha investito ed atterrato sulla strada di circonvallazione, in Santa Maria Maddalena Inferiore, una casalinga che stava attraversando la via. Nell'investimento la donna Luigia Vascotto Chicco di 70 anni, domiciliata al numero 828 di Santa Maria Maddalena Inferiore, ha riportato una ferita lacero contusa al polpaccio, una contusione alla spalla destra e un'escoriazione al dorso della mano sinistra. L'investitore si è subito fermato, ha aiutato la donna a rialzarsi e l'ha accompagnata a casa. L'investita non ha pensato di farsi dare le generalità dello scooterista, che è così rimasto sconosciuto. Circa un'ora più tardi la signora si è fatta trasportare all'ospedale da una autolettiga della CRI, per farsi medicare all'astanteria. Il medico l'ha giudicata guaribile in una settimana.

Cuochi e camerieri richiesti in Inghilterra

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Granbretagna di aiuto cuochi e aiuto camerieri, in possesso dei seguenti requisiti: conoscenza elementare della lingua inglese; esperienza di un minimo di tre anni nel mestiere, da documentare con attestati e referenze rilasciati dai datori di lavoro. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 30 dicembre 1960, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro, sezione emigrazione, piazza Oberdan 6 p. I, stanza 9, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Analoghe condizioni sono fissate per il reclutamento anche di cameriere di piano, di età dai 21 ai 40 anni, nubili o vedove senza figli.

SEGNALAZIONI

Ci scrive la signora M. B.: «Da circa otto anni abito al n. 33/1 di via Navali. Per accedervi bisogna attraversare un tratto di diramazione della via Navali stessa che, malgrado le ripetute richieste rivolte alle competenti autorità comunali, da parte del nostro amministratore per l'ottenimento di una sufficiente illuminazione, si trova tuttora completamente al buio. Data l'oscurità, più volte si sono verificati episodi di teppismo. Anche ultimamente una signora che usciva di casa venne aggredita da quattro delinquenti che cercarono di strapparle la borsetta. Per evitare tali inconvenienti e considerato che qualche anno fa l'Acegat stessa ha provveduto a collocare in tale tratto di strada un palo per la luce, basterebbe con una modestissima spesa applicarvi una lampadina. E' possibile che per evitare una spesa talmente insignificante continui a sussistere un così serio pericolo per l'incolumità e sicurezza dei passanti? Mi auguro che il nostro Sindaco, che segue attentamente questa rubrica, non mancherà di prendere i provvedimenti del caso».

Il 25 novembre scorso pubblicavamo in questa rubrica la risposta del Comune a una precedente segnalazione concernente la sistemazione della via Madonizza. Ecco in proposito il testo delle due lettere che abbiamo ora ricevuto: «In risposta alla cortese precisazione del Comune sull'increscIosa situazione della via A. Madonizza — strada che si trova a Trieste e non chissà dove, abitata da decine di famiglie — si fa notare l'assurdità di una situazione, dove se un privato su dieci, a esempio, si oppone alla cessione della sua parte di area (quattro sassi e tanto fango), è mai possibile che tutta la collettività degli abitanti le case nuove debba, da mesi, aver danno? E' da presumere con fondata ragione che queste opposizioni siano solo di assurda puntigliosità; si intervenga quindi, a un certo punto, con tutti i mezzi che la legge può consentire, eventualmente, in casi del genere. Dott. S. C.». E la seconda: «Sono uno dei proprietari degli immobili siti in via Madonizza, e vorrei chiarire anche a nome degli altri proprietari che non è di opposizione alla sistemazione della strada che si tratta, giacchè non ci siamo mai rifiutati di trattare la questione, bensì che se siamo disposti a cedere parte delle nostre proprietà, non intendiamo però regalarle, anche se quanto saremmo disposti a ricavare è una minima parte dell'effettivo valore commerciale. C. A.».

Estremamente concisa ma eloquente la segnalazione del signor U. D. B., che avanza, in poche righe, le seguenti richieste: «Istituire il senso unico nelle vie Diaz e Cadorna; permettere il posteggio anche sul lato sinistro della via Imbriani, di fronte al bar Nettuno; sostituire il tram con la filovia sulla linea n. 6 (è assurdo, col traffico attuale, che più di un terzo della carreggiata utile sia a esclusiva disposizione di un'unica linea tranviaria); illuminare meglio le vie cittadine, oppure consigliare i vigili del traffico a non infierire sui guidatori che, per non mettere sotto qualche pedone, si vedono costretti a usare i fari anabbaglianti (se, a rigor di Codice, si guidasse in certe vie cittadine con le sole luci piccole, quanto incremento alla cronaca nera!...); sistemare un salvagente alla fermata del tram di fronte alla piscina; ovviare all'inconveniente delle acque stagnanti lungo il viale Miramare; sistemare con criterio la fermata al capolinea di Campo Marzio delle linee 3 e 8; vietare la sosta degli autoveicoli (fintanto che non si sia provveduto alla sostituzione del 6 con la filovia) sul lato prospiciente il bagno Excelsior».

«Premesso che i soldi spesi dalla Amministrazione pubblica — scrive R. V. — sono soldi di tutti i cittadini (e in queste affermazione, mi si creda, non voglio inserire neanche una goccia di demagogia) devo amaramente constatare che troppo spesso il denaro pubblico è sperperato. Esempi se ne potrebbero portare a decine, e forse spesso, poichè la materia è opinabile in quanto a giudizio, opinione pubblica e autorità verrebbero a trovarsi su opposte barricate, ugualmente convinti della giustezza del proprio punto di vista. Vengo al nocciolo e riferisco ora un caso di proporzioni minuscole, sintomatico però per conto mio poichè è purtroppo indice di un sistema radicato a Trieste. Il marciapiede principale del discusso palazzo Costanzi è stato solo di recente sistemato tanto nella sua cordonata che nella sua pavimentazione, con un battuto di cemento sopra il quale andrà steso uno stratto di tappeto bituminoso. Tale lavoro è stato eseguito per conto dell'Ufficio tecnico comunale; ebbene, appena ultimato, sono arrivati gli operai di una impresa di costruzioni che ha eseguito lo scavo nel marciapiede per la sistemazione o la posa di non so quali cavi. (Credo dell'Acegat). Appare inverosimile che non esista un coordinamento fra i vari dirigenti dei lavori, pure se appartenenti a diversi enti, quando il lavoro è uno solo. Il caso citato ha provocato indubbiamente una spesa inutile, rappresentata dalla demolizione del calcestruzzo, dallo scavo e dal successivo rifacimento della pavimentazione».

«Ho letto l'articolo sull'incidente avvenuto al crocevia della «Triestina» con la statale di Opicina. Giacchè i segnali posti sul piano stradale si vedono bene dal posto di guida, non si potrebbero mettere, in prossimità di questo crocevia, delle piccole cavità o cunette a luce intermittente, distanziate fra loro?. M. S.».

Per quanto si riferisce ai semafori il Codice della strada prescrive (art. 134 del regolamento di esecuzione) che allorquando essi sono sospesi al di sopra della carreggiata, la parte inferiore della luce più bassa deve essere a una altezza compresa fra un minimo di metri 4,50 e un massimo di metri 5,50. Quelli invece situati sul margine della banchina e del marciapiede devono avere il bordo inferiore della luce più bassa a non meno di metri 2 e a non più di metri tre dal suolo. Queste le prescrizioni dunque e non ci possono essere altre sistemazioni. Per quanto ci risulta, il suggerimento della lettrice non ha ancora trovato pratica attuazione con dispositivi uguali a quelli indicati. Restiamo dell'avviso comunque che nessun segnale risulta efficace quando manchi nel conducente la necessaria attenzione nella guida. Una volta notati ai bordi i segnali di preavviso di incrocio, è opportuno procedere con prudenza. E per essa il segnale più evidente dobbiamo averlo in testa noi, quando ci troviamo al volante.

Riceviamo la seguente lettera, a firme di sei persone, facendo notare che sullo stesso argomento abbiamo ricevuto le segnalazioni pure dei signori D. M. (con altre otto firme) e G. C.: «Vi prego di pubblicare questa mia sul vostro giornale che è letto da tutti i triestini, per invitare la direzione dell'Enpas a rivedere il provvedimento uscito in questi giorni, che vieta a tutti gli assistiti e malati, anche vecchi, di praticare le iniezioni intramuscolari prescritte dai medici dell'Ente come cura diretta, al proprio domicilio, obbligandoli a recarsi alla sede, in via dell'Università. La cura indiretta a mezzo dei medici privati e specialisti è più costosa. Io e tante altre persone di mia conoscenza, d'altra parte, non possiamo recarci a piedi o con un automezzo alla sede dell'Enpas per fare ogni giorno un'iniezione intramuscolare, che possiamo benissimo farci praticare a casa nostra, come abbiamo d'altronde sempre fatto, senza dar luogo a inconvenienti e senza chiedere il rimborso dell'infermiera privata. Attendiamo pertanto che la direzione dell'Enpas riveda questo provvedimento così impopolare e contrario, riteniamo, agli stessi interessi dell'Ente».

SI TRATTAVANO A PIETRE E COLTELLI

Un marito violento con moglie nervosa

E' stato giudicato ieri davanti alla seconda sezione penale del Tribunale l'operaio Bruno Coslovich di 32 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, imputato di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali volontarie gravi.

I fatti di cui doveva rispondere risalgono al marzo '59; il giorno 26 si era scontrato con la moglie davanti alla baracca che occupano assieme a due figlioletti in tenera età; e il furioso litigio era culminato con dei colpi che egli (dopo che lei l'aveva minacciato con un coltello) le avrebbe menato impugnando una pietra, lei aveva così riportato delle ferite al capo, a una spalla, a un braccio e a una gamba, e trasportata all'Ospedale con la CRI era stata giudicata guaribile in una settimana. Senonchè, invitata in Polizia per essere interrogata [illegible]

[illegible]

Presidente, Edel; P. M. Balarini; canc. Rachelli; Difesa, avv. Cuccagna.

Spionaggio militare

Si è aperta ieri mattina la nuova sessione della Corte di Assise di Appello [illegible]

[illegible] a scopo di spionaggio militare.

Lo Haeding era stato arrestato a Genova nel marzo '59 e trovato in possesso di una carta stradale relativa alle zone di confine con l'Austria e la Jugoslavia, segnata in corrispondenza di 26 località. In un primo tempo egli aveva dichiarato di essere stato indotto all'attività spionistica da alcuni funzionari del locale Consolato jugoslavo, ma successivamente aveva ritrattato tutto, limitandosi a dire di aver simulato un'attività spionistica allo scopo di non essere immediatamente estradato. L'imputato, condannato sia in Italia che in Germania, era ricercato anche dall'Interpol e dovrà in seguito essere giudicato da un tribunale tedesco.

A difendere il Haeding era stato designato l'avv. Borgna, il quale però ha rifiutato l'ufficio; è stato pertanto nominato, ieri mattina, un altro difensore. E questi ha chiesto del tempo per preparare la tesi difensiva: la prima udienza di [illegible]

Gite e soggiorni

CIT TRIESTE. [illegible]

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. [illegible]

Rinnovo abbonamento Touring

Presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 — Ufficio succursale del T. C. I. — potrà essere rinnovato l'abbonamento per il 1961; consegna immediata delle bellissime pubblicazioni omaggio.

In vendita anche le agendine atlantino Touring 1961 nonchè le più recenti carte automobilistiche e le varie altre pubblicazioni.

VOLONTEROSO MA INGENUO

Indotto a espatriare dal padre impossibile

L'aveva fatto da clandestino: un mese

Il 16 agosto di quest'anno la polizia jugoslava consegnava ai carabinieri di servizio al valico di Fernetti il 21.enne Agostino Darici, residente a Dolo (Venezia), il quale nel confessare i motivi del proprio espatrio clandestino rendeva un pietoso racconto di passate traversie. Circa due mesi prima egli si era allontanato da casa in seguito a un litigio col padre, un uomo dedito al vino, violento con la famiglia; partito senza un soldo in tasca, il ragazzo si era coraggiosamente incamminato... verso Roma. A piccole tappe, sempre a piedi, chiedendo da mangiare in cambio del proprio lavoro nei numerosi cascinali che incontrava lungo il cammino, egli era infine giunto nella Capitale, con un viaggio durato oltre un mese. Ma aveva invano cercato di poter lavorare; gli era di ostacolo, per una eventuale assunzione, la mutilazione di tre dita che presentava alla mano destra. Quindi, triste e sconsolato, era tornato a casa in treno, dopo aver ricevuto un piccolo aiuto dalla Questura di Roma. Ma la vita col padre gli era difficile e, non riuscendo a rendersene indipendente, aveva infine pensato di cercar lavoro in Jugoslavia. Aveva perciò raggiunto Trieste e aveva varcato la «linea bianca» tra Basovizza e Pese, il 12 agosto. Giunto di là, egli si era candidamente presentato ai militi chiedendo il permesso di poter lavorare; essi l'avevano rinchiuso in carcere, a Sesana, per quattro giorni, e infine lo avevano restituito alle nostre autorità.

Il caso del volonteroso quanto ingenuo ragazzo — che è incorso nella contravvenzione di espatrio clandestino — è stato trattato ieri in Pretura, lui contumace. Conclusione: un mese di arresto.

Pretore, Brenci; P.M. Padovani; canc. Ciccarelli; Difesa, avv. A. Camber (d'ufficio).

Grossa cilindrata contro scooter

Una macchina di grossa cilindrata e una motocicletta, sono le protagoniste di un incidente stradale che si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in via Fabio Severo, alla altezza del Foro Ulpiano. Una autovettura targata VR 73360 percorreva verso le 17,30 la via Fabio Severo, diretta verso Opicina. Al volante sedeva il proprietario, Giulio Ravasi, di 44 anni, domiciliato nella città veneta. Giunto circa all'incrocio con il Foro Ulpiano, lo automobilista si è visto tagliare la strada da un motociclista, Mario Frascolini di 46 anni abitante al numero 29 di Scala Santa, il quale, proveniente dalla via Coroneo, aveva imboccato la via Fabio Severo diretto verso piazza Dalmazia.

Nello scontro la motocicletta, targata TS 26061, si è rovesciata al suolo mandando a gambe all'aria il proprietario, che ha riportato una forte contusione alla coscia sinistra con una estesa abrasione. Trasportato con la CRI all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

LE ORE DELLA CITTÀ

La Banca degli occhiali

[illegible]

Al Circolo Ufficiali

[illegible]

Nella «Profumeria Nora»

[illegible]

Pacco dono San Nicolò

[illegible]

Per i vostri ragazzi

[illegible]

Fiocco d'oro a Copenaghen

A Copenaghen sono echeggiati i rintocchi delle campane di San Giusto, per un ospite di Trieste, il comm. Giorgio Venturi, il quale, nella sua veste di consultore provinciale per l'alimentazione della Sezione di Trieste dell'ATIS (Associazione tecnici igienico annonari e sanitari) e «fiocco d'oro» ha rappresentato la nostra città nella Capitale danese a una riunione internazionale dell'Associazione dei maîtres italiani di ristoranti e alberghi. La comitiva dei «fiocchi d'oro» è stata salutata ovunque con vibranti manifestazioni d'amicizia, e i maîtres italiani hanno riscosso un caloroso, entusiasmante successo. In onore d'ogni «fiocco d'oro» nazionale è stata suonata, al suo apparire al banchetto ufficiale, la canzone caratteristica della città da lui rappresentata. E al comm. Venturi sono state riservate le nostre care, vecchie «Campane».

Daisy Tudor

vi toglie dall'imbarazzo per i doni delle feste. Ha preparato per voi una mostra di oggetti deliziosi nel suo atelier di via San Nicolò 22, II piano, dal 5 al 31 dicembre, dalle ore 16 alle 19.30.

La Camiceria più completa

La Camiceria *Botteri* di corso Italia 8, informa la sua affezionata clientela di avere ricevuto tutte le ultime novità della presente stagione e di avere nel suo veramente imponente assortimento di camicie tutti i modelli di colletto più moderni, da quello americano con punte lunghe a quello inglese dalle punte rotonde. Le marche delle più pregiate e rinomate camicie, tra le quali: «Amex», «Botex», «Famatex», «Aramis», «Fib», «Cit», «Capri», «Special Capri», «T. T.» e «Gorena» si trovano sempre assortite in tutte le misure, in tutti i modelli ed in tutte le tinte.

Carla Boni e Gino Latilla

nella sala *«Paradiso»*, in via Flavia. telef. 99177, filov. 20-21, si esibiranno questa sera al Veglioncino che si terrà fino alle 2 del mattino. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale galleria Protti. Tel. 36372.

S. Nicolò al CMM

Continuano presso la segreteria sociale le prenotazioni per la festa di San Nicolò, che sarà allietata da uno spettacolo di burattini, diretto da Arrigo Serbo.

50 nuove canzoni

Per scegliere 50 composizioni che saranno incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI-TV, la presidenza nazionale dell'ENAL organizza la II rassegna nazionale della canzone, alla quale possono partecipare tutti gli autori italiani iscritti alla S. I. A. E. Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà essere indifferentemente in lingua italiana o in dialetto. Ogni autore potrà partecipare alla rassegna con tre composizioni che attraverso 13 selezioni regionali costituiranno il gruppo finale di 150 composizioni dalle quali verranno scelte le 50 canzoni vincitrici della rassegna. Le norme di partecipazione sono contenute in un bando-regolamento a disposizione degli interessati nella sede dell'ENAL-Dopolavoro provinciale in Galleria del Tergesteo (tel. 386-59).

Viale XX Settembre, 18

Ricordate questo indirizzo della *Calzoleria Viale* se volete fare un regalo gradito e di buon gusto per San Nicolò. Scegliendo fra il vasto e interessante assortimento di pantofole termiche, calzature eleganti per uomo, signora e bambini, porterete la letizia nelle vostre case. Per gli sportivi della neve, la *Calzoleria Viale* è una tappa indispensabile perchè presenta i modelli più aggiornati.

La profumeria «Mimosa»

via Roma 14, è lieta di ricordare alle gentili Signore la «Crema Amnioderm» ed il «Tonique Hydramniotique» sensazionali ritrovati dei Laboratori Dr. N. G. Payot, dei quali ha avuto la concessione.

Danze alla Ginnastica

Per aderire alle numerose richieste, ai trattenimenti della domenica pomeriggio potranno intervenire anche gli amici dei soci. Gli inviti si richiedono seralmente in sede sociale.

S. Nicolò alla Ginnastica

Presso la segreteria sociale i soci possono consegnare i giocattoli per la festa del 6 dicembre.

Le più belle cravatte

Tra le quali le famose cravatte francesi Christian Dior pregiate per il suo finissimo e classico gusto si trovano esclusivamente presso la Camiceria *Botteri* di corso Italia 8. La cravatta da regalo!

---

†

Si è spento ieri, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il nostro caro

Costantino Cortese

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i figli con le nuore, il cognato e la nipotina.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1° corr. è deceduta

Gisella Sterle

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli GIORGIO (assente), ERNESTO, BRUNO, ERSILIA, la nuora, il genero, il fratello GIOVANNI, la sorella ARGIA, la suocera, i nipoti, i cognati, i parenti e i conoscenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Vincenzo Zucconi, ai medici, alle suore e al personale della II Div. Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra cara

Elvira Trevisan

non è più.

A tumulazione avvenuta ringraziamo sentitamente il medico curante dott. De Rosa, il primario, i medici e le suore della II Divisione dell'Ospedale Maggiore e quanti parteciparono al nostro grande dolore.

Accasciate le sorelle: MERI RIGHELLI, VALERIA DENTIS, MARCELLA FONDA, BIANCA GHERDOL e i familiari tutti.

---

† Il giorno 2 corr. dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara congiunta

Giovanna Andreassi

di anni 75

La rimpiangono il marito, la figlia, i figli, il genero, le nuore e le sue amate nipotine.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 muovendo dalla via Pietà e proseguendo per Servola.

I più sentiti ringraziamenti al prof. Lovisato, ai medici curanti, a suor Redenta, a suor Carmelita e a tutto il personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato improvvisamente il 2 corrente

Francesco Ogrin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Servola.

---

† Dopo penosa malattia serenamente si spense nel bacio del Signore, la nostra cara

Maria Segala in Trento

La piangono il marito PIETRO, i figli PIETRO, RINA e LIDIA unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti, ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Maria Rossi ved. Radin

si è spenta il giorno 2 corrente.

La piangono i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Milano: la platea del Teatro Odeon ha ospitato un gruppo di cieche del patronato Santa Lucia, che hanno assistito alla replica della commedia «Anna dei miracoli», intendendo con questo gesto ricambiare la visita che giorni fa Anna Proclemer aveva loro fatto. Al termine dello spettacolo, Anna Proclemer è scesa in platea e si è intrattenuta con le eccezionali spettatrici, che hanno voluto offrire in dono all'attrice una tovaglia di pizzo da loro confezionata

UN NUOVO CASO DI CENSURA A SCOPPIO RITARDATO

Chiesto il ritiro dagli schermi del film «Il passaggio del Reno»

Il regista Cayatte parte per Roma deciso a dare battaglia Accolta dal Consiglio dei Ministri una proposta di Gonella

Roma, 2

Si profila un altro caso clamoroso sul fronte della censura cinematografica. Il Sottosegretario al Ministero dello Spettacolo ha inviato alla «Globe internazionale» un telegramma in cui si chiede che «Il passaggio del Reno» di André Cayatte, il film che ha ottenuto il «Leone d'oro» al recente Festival di Venezia, sia ritirato dagli schermi e presentato alla Commissione di appello della censura.

La censura di prima istanza aveva dato il regolare nulla osta alla pellicola che da oltre un mese si proietta nelle sale italiane. A Milano, il procuratore Trombi, dopo aver visto «Il passaggio del Reno», invitava la censura a riesaminare il film e a toglierví una scena in cui una ragazza viene spogliata in un bosco. Oggi il Sottosegretario Helfer ha comunicato alla Casa che ha acquistato per l'Italia «Il passaggio del Reno» di voler praticare alcuni tagli alla pellicola. La «Globe» ha telefonato al regista André Cayatte per chiederli se egli è disposto ad accettare questi tagli. Cayatte ha risposto con un reciso «no». Ha anche annunziato che verrà domani a Roma a difendere personalmente la sua opera. Si prevede anche che in una conferenza stampa darà battaglia alla censura italiana.

Della censura cinematografica, intanto, si è occupato il Consiglio dei Ministri, che ha accolto la proposta del Ministro Gonella secondo la quale l'azione preventiva deve far capo a una pronuncia del magistrato. Tale proposta prevede che siano conservate le commissioni amministrative per dare semplicemente un parere sulla concessione del nulla osta per la proiezione dei films. Ai lavori della Commissione deve assistere obbligatoriamente, non come membro ma come rappresentante del Pubblico Ministero, un magistrato della Procura di Roma. Il nulla osta concesso dal Ministero dello Spettacolo, in base al parere della Commissione, non ha effetto senza un decreto di esecutorietà del procuratore della Repubblica di Roma, al quale il ministero dello Spettacolo deve trasmettere le conclusioni della Commissione.

Il procuratore della Repubblica di Roma può emettere il decreto di esecutorietà del nulla osta ministeriale oppure, se ritiene che la proiezione del film in pubblico costituisca un reato contro il buon costume, richiede al Tribunale di Roma che ne sia vietata la proiezione. E' ammesso anche per il produttore la facoltà di adire il Tribunale di Roma, qualora sia stato negato il nulla osta da parte del Ministero competente. Il Tribunale, con tutte le garanzie del libero contraddittorio tra le parti interessate, emette sentenza con la quale accoglie o respinge l'istanza del P. M. e del produttore a seconda che ritenga che la proiezione in pubblico del film costituisca, o no, un reato contro il buon costume. La sentenza può essere appellabile sia da parte del P. M. sia da parte del produttore.

La procedura viene fissata con termini rapidi e il produttore, al fine di ottenere il nulla osta alla proiezione del film in pubblico, può, in ogni stadio della procedura, eliminare dal film quelle parti che sono oggetto di contestazione. L'istanza divenuta definitiva fa stato come ogni altra pronuncia passata in giudicato.

In tal modo viene applicato l'art. 21 della Costituzione, che riconosce la legittimità della azione preventiva in materia di «buon costume», e si evitano le conseguenze di diversità di pareri fra le determinazioni delle commissioni amministrative e le eventuali iniziative dei vari procuratori della Repubblica. Infatti, l'azione repressiva non è più giustificata, in quanto l'obiettivo di tutela del buon costume che si propongono i procuratori della Repubblica è già raggiunta con la procedura giurisdizionale in sede preventiva e con uniformità di criteri.

COMPIUTA LA TAPPA PIU' DIFFICILE DELL'«AUTOSTRADA DEL SOLE»

Fanfani inaugura oggi il tratto da Firenze a Bologna

Quattordici ponti, 47 gallerie e 35 viadotti consentono di superare la catena degli Appennini con una pendenza che non eccede mai il 4 per cento - Da Milano a Firenze in meno di tre ore

Roma, 2

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini, in una conversazione tenuta questa sera alla Televisione, ha illustrato le caratteristiche e le funzioni del tratto Bologna-Firenze dell'«Autostrada del Sole» che verrà inaugurato domattina alla presenza del Presidente del Consiglio on. Fanfani e dello stesso Ministro Zaccagnini.

Dopo avere affermato che, con l'apertura di questo tratto, si compie una tappa importante della grande realizzazione perchè si sorpassa l'ostacolo naturale costituito dagli Appennini, che sbarra praticamente tutte le comunicazioni fra l'Italia centro-settentrionale e l'Italia meridionale, l'on. Zaccagnini ha reso omaggio all'intelligenza dei tecnici dell'ANAS, della società concessionaria e a tutti quanti hanno collaborato a questa opera.

Illustrando alcune delle principali caratteristiche tecniche, l'on. Zaccagnini ha messo in rilievo particolare la larghezza delle carreggiate — uguale a quella del tratto Milano-Bologna — la pendenza minima dei dislivelli (che non superano mai il 4 per cento) e l'imponenza delle opere d'arte, fra le quali il Ministro ha ricordato le 21 gallerie, di cui quella sotto il Monte Citerna, lunga 680 metri, e quella di Croce di Calenzano, lunga 840 metri. Tutte queste opere arditissime e di estetica modernissima formano con il panorama naturale una sintesi armonica.

Dopo avere ricordato che le capacità dei tecnici e dei lavoratori italiani hanno segnato in questa opera un nuovo trionfo, il Ministro Zaccagnini ha così concluso la sua conversazione: «Su questa strada si correrà a cento chilometri all'ora con una riduzione del tempo necessario per portarsi da Bologna a Firenze e viceversa di circa una ora per le autovetture di media cilindrata e di due ore e 40 minuti per un autotreno con rimorchio. Vantaggio quindi economico notevole perchè questa strada non rappresenta soltanto la congiunzione delle due importanti città di Bologna e Firenze, ma un canale essenziale per tutte le comunicazioni fra l'Italia settentrionale e la Italia meridionale».

Il tratto Firenze-Bologna dell'autostrada è stato visitato oggi dalla stampa italiana, presenti giornalisti di quotidiani e periodici, operatori della Radiotelevisione italiana e dei cinedocumentari. Ha fatto da guida l'amministratore delegato della Società concessioni e costruzioni autostrade ing. Fedele Cova.

Lungo il percorso, di 84 chilometri, dalla stazione di Firenze Ovest fino a quella di Bologna Sud (Casalecchio), lo stesso ing. Cova, tecnici e realizzatori della grandiosa opera che, per la sua arditezza, può essere considerata la prima del genere in Europa, hanno illustrato i lavori compiuti e le difficoltà tecniche che si sono dovute superare. Fra queste, la costruzione di 14 ponti, vero miracolo dell'ingegneria moderna, fra cui quello sull'Aglio, che ha suscitato grande ammirazione anche fra i tecnici stranieri. La montagna è stata perforata con 47 gallerie e sorpassata, quasi volendo congiungere con un'ideale linea retta Firenze con Bologna, con 35 viadotti a carreggiate affiancate e altri, addirittura, a carreggiate distanziate.

Da Firenze a Bologna, insomma, la montagna si valica quasi senza accorgersene, come ha fatto rilevare lo stesso ing. Cova, in quanto la tecnica dei costruttori italiani ha consentito di far toccare all'autostrada, in questo difficilissimo tronco, soltanto una pendenza massima del 3,75 per cento e le curve, di un raggio costante di 300 metri, consentono l'ascesa in modo pressochè impercettibile. Anche alla galleria di valico del Monte Citerna, dove si raggiunge la quota massima del tracciato, e cioè i 736 metri d'altezza, l'automobilista non avverte alcuna difficoltà.

Il lavoro più difficile è risultato comunque quello della «preparazione» del terreno dell'Appennino tosco-emiliano per accogliere queste opere. Si è trattato cioè di un lavoro di «drenaggio» e di «rinforzo», di cui soltanto un attento esame dell'opera può fornire un'idea esatta, per il costo totale del «tronco», che, da Firenze a Bologna, ha oscillato intorno a 750-800 milioni al chilometro, con un totale attuale di circa 65 miliardi, che salirà — a opera completata e cioè dopo lavori di rifiniture di terreni — a complessivi settanta miliardi.

A Bologna, ultimata la visita a tutto il complesso del tronco dell'Autostrada, l'ing. Cova ha rivolto un fervido ringraziamento a progettisti e realizzatori, ingegneri e operai che hanno consentito il completamento dell'opera a tempo di primato e ha poi illustrato i lavori compiuti e quelli che restano da fare per il completamento dell'«Autostrada del Sole». Fra l'altro, ha detto che è già stato dato il via alla realizzazione del tratto Firenze-Incisa Valdarno, verso Roma, tratto che costerà 39 miliardi, e per quello tra Roma e Magliano. Per il tronco fra Incisa Valdarno e Magliano, per il completamento cioè del terzo tratto della «Autostrada del Sole» da Firenze a Roma, l'ing. Cova ha auspicato una sollecita soluzione, sia che si scelga il percorso delle valli sia quello umbro-sabino.

Dopo aver dichiarato che, a suo avviso, i pedaggi di questo nuovo tratto potranno essere ritoccati soltanto se saranno diminuite le tasse che gravano sul complesso, l'ing. Cova ha confermato che il costo totale dell'«Autostrada del Sole», per complessivi 750 chilometri, oscillerà intorno ai 250 miliardi di lire.

A proposito del costo della opera, l'ing. Cova ha poi rilevato come solo per espropri di terreni sulla Milano-Bologna si sono spesi circa due milioni e mezzo ad ettaro e per la Bologna-Firenze un milione e mezzo a ettaro.

Il tratto Firenze-Bologna, dopo l'inaugurazione, rimarrà aperto al libero transito degli automezzi fino alle ore 24 di domenica 4 dicembre.

Per giungere da Milano a Bologna con l'«Autostrada del Sole» è necessaria un'ora e cinquanta minuti circa. Da domani sarà possibile compiere l'intero percorso Milano-Firenze in due ore e cinquanta minuti circa. Prima, attraverso la via Emilia e la Futa, da Milano a Firenze si impiegavano almeno cinque ore e mezzo. Con il completamento del tratto Bologna-Firenze si risparmiano così circa due ore e mezzo.

Scalpore a Roma

VISTA LA «LOLLO» ballare con Hudson

Roma, 2

Gina Lollobrigida, definita la «Turris eburnea» del cinema, è stata sorpresa per la prima volta ai fotografi in un atteggiamento di languido abbandono tra le braccia di un uomo che non è il suo legittimo consorte.

In un night club romano, nella penombra, la «bersagliera» ha danzato un ritmo lento con l'aitante attore americano Rock Hudson, suo «partner» nel film «Arriva settembre». La inconsueta compagna di Gina nei locali notturni romani si è svolta ancora più inopinatamente, senza la presenza dell'inseparabile Milko. Il fatto ha suscitato molti commenti [illegible] [illegible] tanto più che Gina dovrebbe andare a Hollywood proprio quando vi si troverà anche lo Hudson.

A OTTO MESI DAL DELITTO DI AGRIGENTO

La vedova Tandoj in libertà provvisoria

Ordinato un supplemento di istruttoria

Agrigento, 2

La signora Leila Motta, vedova Tandoj, è stata scarcerata questa sera, con ordinanza del giudice istruttore di Agrigento su conforme proposta del Pubblico ministero, per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza in ordine al reato di concorso in omicidio pluriaggravato in persona del marito, il commissario di Pubblica sicurezza dott. Aldo Tandoj e dello studente Antonino Damanti. La signora Motta è stata rimessa in libertà provvisoria, in ordine al reato di calunnia e falsa testimonianza.

La vedova Tandoj venne arrestata e denunciata per calunnia e falsa testimonianza la sera dell'11 maggio scorso. Successivamente, il 18 maggio, venne denunciata per concorso in omicidio.

Stamane, il Procuratore della Repubblica dott. Ferrotti aveva rimesso gli atti al giudice istruttore dott. Tumminello, chiedendo un supplemento di istruttoria. In relazione al «caso Tandoj» si trovano tuttora nelle carceri di Agrigento il prof. Mario La loggia, Salvatore Calacione e Giuseppe Pirrera.

Aggravate le condizioni dell'attore Cesco Baseggio

Mestre, 2

Si sono aggravate le condizioni dell'attore Cesco Baseggio, ricoverato da sabato scorso all'ospedale di Mestre. In serata, la direzione sanitaria del nosocomio ha emesso il seguente comunicato:

«Nella nottata scorsa e nella giornata odierna, le condizioni generali di Cesco Baseggio sono andate ulteriormente aggravandosi per l'accentuarsi di quella insufficienza cardiaca che era stata — nei giorni precedenti il ricovero ospedaliero — la responsabile prima della interruzione dell'attività dell'attore».

I medici che si alternano al capezzale dell'insigne malato seguono attentamente il decorso della sindrone. Il primario curante prof. Giovanni Zanotto ha ritenuta indispensabile l'applicazione della tenda a ossigeno, che reca un certo sollievo al paziente per quanto riguarda la difficile respirazione, agevolando, nel contempo, l'azione del miocardio.

Baseggio aveva manifestato i primi sintomi del suo male a Vicenza e quindi recentemente a Lugano da dove si faceva ricoverare prima a Merano e quindi a Mestre.

MALINCONICA FINE DI UN MATRIMONIO ROMANTICO

VIVIEN LEIGH HA DIVORZIATO DALL'ADULTERO SIR LAURENCE

Al momento della sentenza l'attrice ha versato qualche lacrima - Un misterioso furto di gioielli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Vivien Leigh piangeva oggi all'uscita dal tribunale dove era stato pronunciato, alla fine di una rapida udienza di mezz'ora, il suo divorzio da Laurence Olivier. E' stata vista asciugarsi gli occhi con un fazzolettino, poi è salita col suo avvocato su una «Rolls Royce» parcheggiata lì vicino ed è scomparsa. Con il suo divorzio è stato pronunciato anche quello di Roger Gage, l'attore di ventinove anni al quale quel vecchione di Olivier, a 53 anni suonati, ha avuto la faccia tosta di portar via la moglie Joan Plowright, che ora probabilmente sposerà.

La storia non è allegra. Vivien Leigh, la delicata attrice che il pubblico inglese ha ammirato in tanti film, e in tante opere teatrali, non è ancora al tramonto della sua carriera, ma non è più una donna molto giovane. Le simpatie della gente vanno a lei, non certo al grande interprete di Amleto, che questa volta non ha avuto esitazioni nè dubbi nel buttare a mare un matrimonio che parve per tanti anni romantico e tenace.

Vivien Leigh

Al processo di oggi, i due «colpevoli» non c'erano. Joan Plowright, ventinovenne, fu sorpresa da un poliziotto privato con Olivier in un appartamento del quartiere di Chelsea, nel giugno scorso. Questo poliziotto era oggi presente in tribunale e ha raccontato quello che aveva da raccontare. Il giudice ha poi fatto uso della sua facoltà discrezionale, sia verso Gage, sia verso Vivien Leigh, nel ritenere buone le ragioni addotte, senza tante altre storie, e ha pronunciato i due divorzi richiesti, condannando anche Olivier a pagare le spese delle rispettive istanze.

Vivien Leigh aveva sposato Olivier in California nell'agosto del 1940. Anche oggi non smentiva lo stile ed era, nonostante il dolore, perfino elegante, con un «tailleur» a quadretti rossi e neri, un cappellino nero, una spilla d'argento su un risvolto della giacca.

Giornate nere anche per la bella e giovane duchessa di Rurtland, che non ha mariti da perdere (lei ha ventidue anni, il duca ne ha quaranta) ma gioielli. Tornava alcuni giorni fa a Londra dal suo castello di Belvoir, in treno, con una valigia contenente le sue collane e diademi, carichi di brillanti, e monili antichi, eredità degli avi. Siccome il treno era stipato e non c'era più posto sulla reticella del suo scompartimento, aveva lasciato la valigia nel corridoio del vagone, ma l'aveva sempre tenuta di occhio. Arrivata nella sua casa di Londra, non ritrovò i gioielli. La valigia non aveva segni d'effrazione. Disse: «Saranno rimasti a Belvoir, la cameriera avrà dimenticato di metterli nella valigia». Non se ne preoccupò. Ma tornata poi al castello in compagnia del marito, che l'aveva raggiunta a Londra con un treno successivo, non li trovò nemmeno là. Denuncia del caso alla Polizia, che ha subito fatto indagini, escludendo che i gioielli siano stati rubati nell'appartamento di Londra. Devono essere stati rubati in treno. Ma come? Da chi? Forse da un ladro invisibile, munito di chiave magica.

Intanto, per prevenire le rapine sui compartimenti postali dei treni, è stato deciso di mettere due catenacci e una catena scorrevole alle porte che danno sui corridoi. Il lavoro sarà compiuto, nonostante la lentezza inglese, prima del prossimo «week-end». I guardiani postali si sono dichiarati soddisfatti e hanno accettato di attendere fino alla fine della settimana, ma da allora saranno intransigenti sulle misure di sicurezza richieste e all'occorrenza riprenderanno l'ostruzionismo. Comunque, fin dalla notte scorsa i ladri postali hanno cambiato campo di operazione. Cinque individui sopraggiunti in automobile, hanno bloccato presso la stazione londinese di Waterloo un carro postale che proveniva dalla «Victoria Station» e ne hanno asportato ottanta valigie postali. Il camion svaligiato è stato ritrovato dalla polizia quindici minuti dopo. Il suo conducente era stato tramortito con una legnata. Dei delinquenti, per adesso, nessuna traccia.

Eugenio Galvano

Per la stagione sinfonica d'autunno, il «Terzo Programma» trasmette questa sera alle 21.30 il concerto diretto da Antonio Pedrotti, con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni. A quest'ultimo è affidata l'esecuzione del concerto in re maggiore di Ch. Bach, suddiviso nei due tempi «allegro con brio» e «rondò allegretto»; e del «Concerto» di Mario Zafred del 1951, una delle opere più felici e raccolte di questo nostro compositore: in essa, il flauto ha voce limpida, tocca lirici toni, qua e là sospira accorato, senza però che la commozione decada mai in tristezza. Il programma di questa sera comincia con la Prima Sinfonia di Clementi in do maggiore e termina con la Seconda Suite op. 4 di Bèla Bartòk.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11.30: Ultimissime, programma di canzoni - 12: Canta S. Bruni - 12.20: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole, punti di vista del cavalier Fantasio - 13.30: Piccolo club - 14: Giornale radio - 15.30: Corso di lingua tedesca - 16: Sorella radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale radio - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: P. Soffici e la sua orchestra - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane. I campanili di ogni regione messi in collegamento da E. Pozzi - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Il flauto magico, a cura di G. Confalonieri e G. Vigolo - 21.20: Una lettera per Gianni, radiodramma di P. Castellano - 22.20: Art Tatum al pianoforte - 22.30: Ariele - 22.45: Il sabato di classe unica - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - 10: Il setaccio - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Le canzoni del sabato - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Il discobolo - 14: Canzonissima cercasi... - 14.05: Soli con la musica - 14.30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Breve concerto sinfonico - 16.15: Fonte viva - 16.30: Il giornalino del jazz - 17: Sei voci e otto strumenti - 17.30: Un'ora con le canzoni - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Elegantissimo, rivista di I. Terzoli e B. Zapponi - 19.20: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Oberon, di C. M. von Weber, direttore V. Gui - Negli intervalli: Asterischi - Radionotte - Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Antologia musicale - 12.30: Musica per chitarra - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Musica da camera - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Mozart e Britten - 14.30: Il quartetto - 15.25: «Galatea», di A. Savasta, direttore P. Argento.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di F. J. Haydn - 18: La critica letteraria italiana del Novecento - 18.30: La ballata romantica, a cura di R. Poli - 19.15: I diritti della donna nell'ordinamento sociale italiano - 19.30: Musiche di C. Franck - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: Concerto diretto da A. Pedrotti.

LOCALI (TRIESTE)

7.30 Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz - 14.55: Il cielo del Carso - 15.10: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 15.20: III Concorso corale regionale «A. Illersberg» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Gli avvenimenti culturali della regione» a cura di Giovanni Comelli.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il passatempo», rubrica di giochi a tavolino - Lassie: «La pesca delle trote», telefilm - C'ero anch'io: «La morte di Socrate», film - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.15: Enigmi e tragedie della storia: «Le streghe di Salem» - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21.05: Canzonissima - 22.15: Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno - 22.50: Il pericolo è il mio mestiere: il signor pirotecnico - 23.15: Telegiornale.

TERZO TENTATO SUICIDIO DEL POVERO CHARRIER

Si è tagliato le vene il marito di «B.B.»

Lo hanno salvato due commilitoni con cui divide la stanza all'ospedale militare - La Bardot vuole lasciare il cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Jacques Charrier ha tentato di uccidersi oggi pomeriggio nella sua stanza all'ospedale militare di Val-De-Grace a Parigi. E' questo il terzo tentativo di suicidio del marito di Brigitte Bardot, gli altri due essendo avvenuti al tempo in cui «B.B.» girava il film «La verità» quattro o cinque mesi fa, e quando scoprì che sua moglie, dalla quale vive ora separato, si era incapricciata del giovane attore Sami Frey.

Jacques Charrier, la cui carriera di attore è stata bruscamente spezzata dalle vicissitudini della sua vita coniugale, era da una settimana in osservazione all'ospedale di Val-De-Grace, i cui medici militari dovevano decidere se egli era abile per il servizio militare, oppure dovevano definitivamente scartarlo, dopo la sentenza di «rivedibile» emessa da loro

Charrier: vuol morire

stessi un anno fa nei confronti dell'attore. Jacques Charrier aveva chiesto di essere mobilitato e di essere mandato in Algeria: questo suo gesto non era dettato tanto dall'amor di patria, quanto da una forma di disperazione che lo ossessionava ormai da qualche tempo.

L'uomo che ha sposato Brigitte Bardot, e ne ha avuto un figlio, non riesce a sopportare l'idea di essere stato «tradito» dalla moglie e di vivere lontano dal bimbo che egli era costretto ad andare a vedere quando la madre non era in casa. Forse egli sperava che la lontananza e l'intensa vita militare in Algeria, avrebbero favorito un suo più facile adattamento alla sua nuova situazione e l'avrebbero aiutato a dimenticare la più famosa attrice di Francia, dalla quale non vuole, per il momento, divorziare.

A qualche amico aveva anche detto: «Morire in combattimento: ecco una cosa che riesce meglio che non cercare la morte quando si corre il rischio di essere salvati da un mucchio di amici».

Dunque, è probabile che Charrier cercasse anche la morte in Algeria. Ma simili propositi e l'ostinata richiesta di essere subito incorporato in un reggimento destinato alla prima linea, misero in allarme i medici militari che vollero «seguire» per qualche giorno il marito di «B.B.» nel suo comportamento all'ospedale. Per maggior sicurezza, lo alloggiarono in una cameretta a tre letti, con altre due reclute sottoposte a controllo medico.

Jacques Charrier pareva normale, giuocava a carte con i compagni di camera, fumava, leggeva tutte le novità letterarie. Ma oggi pomeriggio, allorchè i due suoi compagni si allontanarono per recarsi in una sala di controllo dell'ospedale militare, Jacques Charrier ha cercato di darsi la morte, tagliandosi le vene dei polsi. Steso sul suo lettino, ha aspettato che la morte sopraggiungesse. Ma prima di essa, sono arrivate le due reclute le quali, sorprese, notarono che Jacques Charrier si era già messo a letto e che aveva le lenzuola tirate fin sul capo. Avvicinandosi in punta di piedi al lettino dell'attore, i due scoprirono che il lenzuolo era macchiato di sangue, diedero l'allarme e in tal modo il marito di Brigitte Bardot è stato salvato.

Ora l'attore è isolato nella stanza numero 15 dell'Ospedale militare, reparto neurodeliri, e sulla porta della cameretta è stato affisso il nome di Julien Marty, per evitare che troppa gente si accalchi davanti alla stanza. I medici militari hanno fatto sapere nella serata che Jacques Charrier è fuori pericolo, ma che il suo stato generale nervoso è «drammatico» e che ha bisogno di grandi cure e di un rigoroso riposo. Infatti, secondo i medici del Val-De-Grace, Jacques Charrier potrebbe ancora tentare di uccidersi, se le sue condizioni non fossero attentamente esaminate e i suoi nervi radicalmente curati.

Proprio stamani, parlando a una stazione radio, Brigitte Bardot ha detto: «Presto lascerò il cinema per vivere come ogni altra donna di Francia». E' la prima volta che personalmente «B.B.» afferma di voler smettere la sua attività cinematografica; tuttavia, quel «presto» da lei detto lascia un poco scettici. Da ieri, l'attrice ha cominciato a girare un nuovo film, «La briglia sul collo» — di cui è coproduttrice —, ha tre impegni per altrettante pellicole e non è improbabile che dalla coproduzione passi alla produzione dei suoi stessi lavori. «Presto» è un termine vago, che lascia tutto il tempo davanti a Brigitte Bardot per interpretare ancora un numero imprecisabile di storie cinematografiche (ed extra cinema).

Stelio Tomei

Milano: all'inaugurazione di un grattacielo di 20 piani, nuova sede delle Società italiane del gruppo «Unilever», ha presenziato il Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Nullo Biaggi (a sinistra nella foto), il quale ha sottolineato come la «Unilever», con le sue cinquecento società sparse in tutto il mondo abbia contribuito non solo allo sviluppo economico e sociale dei popoli, ma anche alla loro unificazione economica attraverso il mezzo del progresso industriale

Il Presidente Nardone a Palermo e a Napoli

Napoli, 2

Con un aereo proveniente da Palermo, è giunto poco dopo mezzogiorno a Napoli il Presidente del Consiglio nazionale di Governo dell'Uruguay, Benito Nardone, che, come è noto, conclusa la visita ufficiale al Presidente Gronchi, sta prolungando il suo soggiorno in Italia in forma privata.

Il Presidente Nardone, che stamane a Palermo ha presenziato alla cerimonia dello scoprimento di una lapide dedicata al filosofo uruguayano Josè Enrique Rodò, è stato ricevuto all'aeroporto di Capodichino da numerose autorità.

Il Presidente Nardone e la consorte, signora Olga, hanno quindi raggiunto in automobile un grande albergo del lungomare che hanno poi lasciato dopo una breve sosta per prendere imbarco alla banchina antistante il circolo nautico «Italia» a S. Lucia, su un aliscafo che li ha condotti a Capri, ove hanno trascorso il pomeriggio. Dopo un ricevimento in Municipio, ove gli sono stati donati dei portafortuna in oro, caratteristici di Capri, Benito Nardone e la consorte hanno passeggiato a lungo per le stradette dell'isola, spingendosi fino a Marina Piccola e a Tragara.

Ritornati a Napoli in aliscafo, poco dopo le 19, il Presidente Nardone e la moglie, sono partiti dall'aeroporto di Capodichino alla volta di Roma, ove è giunto questa sera alle 20.

VIAGGIO IN AFRICA SULLE ORME DEI NOSTRI CONNAZIONALI

È opera tutta d'italiani la valorizzazione della Tunisia

I pionieri sardi scoprirono e sfruttarono le miniere che costituiscono una delle grandi risorse del paese - Momenti difficili superati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 2

Ho camminato per molte strade della Tunisia, toccando almeno una diecina di centri piccoli e grandi: in ognuno dei quali ho trovato, pochi o molti, degli italiani. E' straordinario. Li ho trovati anche là dove si direbbe sia difficilissimo vivere, o perchè il clima non è buono, o perchè la terra è povera. Quando ho loro domandato perchè erano qui e non altrove, mi rispondevano che, «sì, l'aria qui non è gran che, ed anche i guadagni sono pochi, ma è come se fossimo sulla terra di casa». Gente, intendiamoci, che non ha dormito nè riposato mai: gente che ha dovuto costruirsi giorno per giorno, ora per ora, e spesso ricominciare dieci volte la propria vita.

Forse la fantasia di costoro ha lavorato troppo prima che emigrassero, prima che uscissero dal cerchio dove erano nati, e dopo s'è come incantata? O forse ha agito in essi un'altra qualità, anche questa fortemente italiana: la costanza? Insistere appunto perchè le resistenze erano molte, e sarebbe stato più bello domani non aver abbandonato il campo prima di aver tentato tutto per dominarlo? Ma è comunque curioso che chi ha avuto la forza ed il coraggio di staccarsi un giorno dal proprio campanile, abbandonando il certo per l'incerto, si sia poi fermato tanto facilmente e docilmente: non lasciando più il passo all'immaginazione, negandosi all'avventura, strettamente contento del primo porto toccato e conquistato. Si dovrebbe pensare che quella fantasia, quell'immaginazione, anzi che esistere, e abbondantemente esistere, manchino, e l'emigrazione nostra sia stata un fenomeno determinato soltanto da un movente fisico, materiale. Ma no: ho visto e incontrato migliaia di italiani nei miei viaggi in America, in Africa e in Europa e posso dire che la maggioranza non erano delle bocche soltanto, erano anche degli spiriti.

Certo è che la ragione che ha spinto tanti italiani per il mondo è stata la povertà. Ma in ogni atto umano, anche nei più modesti, c'è sempre anche un movente spirituale. E' fuor di dubbio che se il nostro popolo ha emigrato molto, la curiosità ha agito anch'essa come propulsore. Soltanto i popoli di poca fantasia non sognano di andare al di là dell'orizzonte fermo che li chiude. C'è nell'emigrante italiano ansia certo di ricchezza: ma anche questa in un senso molto equilibrato; se le strade sono tortuose egli non si scoraggia. Ama inoltre creare, comporre; bisogna vedere in Tunisia quale architettura hanno i poderi dei nostri nei confronti di quelli degli altri. E si tratta, badate, di terra che ieri era affatto incolta: prima di essere quell'architetto che è stato, l'italiano ha dissodato e dicioccato. Ed ecco la funzione dello spirito oltre che del braccio: un francese o un levantino lavorano il proprio campo con la volontà esclusivamente tesa verso il guadagno, e le colture cui si dedicano sono sempre o comunque dirette verso questo scopo; ma l'italiano, pur ansioso anche lui di risultati pratici, non ne è poi affatto schiavo: egli non abbatterebbe non si dice una fila, ma neanche un albero del proprio campo, un albero piantato a quel certo modo da lui o da suo padre o da suo nonno, perchè, senza quell'albero, il campo gli renderebbe cento o mille franchi di più all'anno, tanto per dire una cifra.

Che la valorizzazione della Tunisia sia opera prettamente e quasi esclusivamente italiana è ormai consacrato da un documentario imponente, che nessuno è riuscito a contestare. Nel passato l'Italia ha promosso un'opera di potenziamento di questa terra ricca di risorse inesplorate. I nuclei regionali vaganti alla conquista del sudato pane, si sono suddivisi i settori d'attività, e mentre ai rurali siciliani, calabri, veneti, emiliani e lombardi spetta il grande merito della colonizzazione, compete ai sardi quello non meno arduo di aver creato una industria mineraria e di averne sviluppate tutte le possibilità.

La Tunisia, considerata fino ancora ai primi del secolo colonia esclusivamente agricola, trovò in seguito le fonti più cospicue della sua prosperità nella industria mineraria, soprattutto nel settore dei fosfati di calcio; industria creata e valorizzata dal tenace lavoro e dall'ardita iniziativa dei sardi. Nel periodo culminante di questa attività, quando quasi diecimila minatori italiani operavano nel sottosuolo tunisino, traendone alla luce i celati tesori, la produzione annuale poteva esprimersi con queste cifre eloquenti: 40 mila tonnellate di piombo, 30 mila di zinco, un milione di tonnellate di ferro, circa 3 milioni di fosfati.

La prosperità della industria tunisina di oggi, come di ieri, dunque, è opera esclusiva dei sardi nel settore minerario e rappresenta per essi un titolo di nobiltà valorosamente conquistato sul campo del più duro lavoro. Furono proprio essi i primi valorizzatori delle miniere tunisine. Non potendo tutti consacrare i loro sforzi al potenziamento del sottosuolo natale, trasmigrarono in masse sempre più folte verso la vicina sponda africana, che percorsero palmo a palmo, rudimentalmente equipaggiati con il sacco delle provviste alimentari, un bastone e l'indispensabile martello. Trasportandosi da una regione all'altra, alternando l'estenuante indagine con periodi di sosta e di occupazione fissa per raggranellare le poche economie indispensabili al nuovo cimento; qualche volta al servizio di capitalisti stranieri, ma più spesso di loro iniziativa e con i propri mezzi, i minatori sardi scopersero quasi tutti i giacimenti della Tunisia.

La maggior parte di questo esercito benemerito, suscitatrice in terra straniera di una ricchezza incalcolabile, riprese in tempi diversi la via del ritorno, lasciando il frutto copioso delle proprie gigantesche fatiche. Ma oggi se ne auspica il ritorno. La mano d'opera italiana è ricercata in Tunisia in tutti i settori, da quello agricolo a quello industriale. Tanto per le prove di buona volontà date nel passato, quanto per lo spirito di amicizia e di simpatia che lega l'elemento indigeno all'italiano la presenza di quest'ultimo in terra tunisina è assai gradita.

La nostra colonia ha dovuto superare momenti assai difficili subito dopo la seconda guerra mondiale; durante gli ultimi anni del protettorato della Francia i nostri connazionali dovettero anche subire degli affronti. Il nuovo sistema politico instauratosi nel paese dettò dure condizioni agli europei qui residenti; la maggior parte dei grandi latifondi terrieri e delle industrie in mano a privati europei furono espropriati dallo Stato per correggere ciò che recava nocumento al popolo tunisino. Gli italiani, come tutti, dovettero sottostare alle nuove leggi; e ve ne furono taluni che lagnarono grosse perdite. Tuttavia i molti non abbandonarono la terra in cui si erano radicati, incuranti dell'esempio che veniva loro suggerito dagli altri europei che tornavano nella patria d'origine. E qui, affermo, si palesa pienamente la spiritualità dell'italiano, sia esso contadino o datore di lavoro: gli eventi possono profondamente dispiacergli, fargli perdere del denaro, ridurlo anche alla miseria, costringerlo a ricominciare tutto da capo; ma questo non lo porterà mai ad odiare la terra che lo ospita. Egli ha fede in questa terra che sente un po' anche sua dopo il sudore che vi ha sparso.

Giancarlo Ottani

NON E' CHIUSO IL «GIALLO» DI VIA TIBURTINA

SI CERCA HAROLD IL BALLERINO NEGRO

L'Interpol lanciata sulle tracce dello strano personaggio partito per l'America il giorno dell'arresto del Cardarelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Per la terza volta si torna a parlare, nel giro di un mese, del «giallo» di via Tiburtina. S'era creduto che con la tumulazione della salma del colonnello Donges il caso dovesse considerarsi chiuso definitivamente, e invece, si è saputo oggi che prima della inumazione erano stati fatti dei prelievi di tessuti sui quali condurre esami particolareggiati. Perchè? Non è stato possibile saperlo. Così come non è possibile sapere il vero motivo del supplemento di indagini del quale è stata incaricata la polizia e la stessa Interpol.

Insomma, nonostante tutto, il caso Donges è sempre aperto. E' una faccenda sempre misteriosa, che il magistrato intende esaminare a fondo prima di considerare conclusa l'istruttoria a carico dell'Orante Cardarelli.

Secondo le ultime notizie, il magistrato ha richiesto l'intervento della Interpol perchè sia raggiunto, ovunque sia, il famoso ballerino negro che conosciamo soltanto con il nome di Harold. E pare non sia soltanto in conseguenza delle dichiarazioni rese dal Cardarelli nella sua seconda confessione che tale ricerca viene effettuata.

Come si ricorderà, Harold era in intima amicizia con il ragazzo abruzzese, e conosceva bene anche Norman Donges, sì che sarebbe stato proprio lui a chiedere al Cardarelli di cercare per via Veneto l'ex ufficiale americano e accompagnarlo alla «festicciola» nel famoso appartamento dell'Eur. Dunque, Donges, Cardarelli e Harold non erano affatto sconosciuti l'uno all'altro. E Harold partì per l'America proprio il giorno che Cardarelli venne arrestato.

Ora è saltata fuori una testimonianza a confermare l'esistenza di un legame fra i tre personaggi, tutt'altro che occasionale. Harold e Orante si intrattennero a lungo, la sera prima del delitto, in un bar al nono chilometro della via Nomentana, cioè nei pressi dell'abitazione del Cardarelli. Il gestore di quel bar è stato interrogato a lungo, oggi, da alcuni investigatori e avrebbe fornito interessanti elementi sulla natura dei quali, peraltro, si mantiene un rigido segreto.

Ci sono ancora, perciò, delle circostanze da chiarire e forse il ballerino Harold potrebbe costituire la chiave di tutto il mistero.

Il Cardarelli, intanto, mentre si svolgono le nuove indagini, è ancora in isolamento. Dal momento della famosa ritrattazione, egli non ha avuto più possibilità di colloqui con nessuno, nemmeno con il proprio avvocato. Anche il difensore mantiene un assoluto riserbo sulla nuova fase dell'indagine, ma sembra esser molto soddisfatto della piega che vanno prendendo le cose.

C. L.

Arrestato l'evaso dalla Stazione Termini

Roma, 2

Agenti della squadra Mobile hanno arrestato, nelle prime ore di stamane, in un'abitazione di via delle Susine, il 38enne Giulio Giuglia, evaso il 10 gennaio scorso durante il viaggio di trasferimento dalla Casa di lavoro di Finale Ligure, dove stava scontando una misura di sicurezza detentiva di due anni, a Roma, dove doveva comparire di fronte al Tribunale per essere sottoposto a un ulteriore procedimento penale per furto pluriaggravato.

Il Giuglia era riuscito a sfuggire agli agenti della Questura di Savona, che l'accompagnavano nell'interno della stazione Termini e, raggiunto l'esterno dell'edificio, era salito su una moto nella quale l'attendeva un complice, scomparendo in breve alla vista degli inseguitori. Le ricerche dell'evaso erano protratte per diversi mesi senza alcun esito.

Recentemente la polizia era venuta a conoscenza che il Giuglia aveva compiuto numerosi furti in varie località dell'Italia settentrionale e in particolare a Milano. In questa città, alcuni giorni fa, il Giuglia fu sorpreso in flagrante furto da agenti di quella Questura, ma riuscì ugualmente a sfuggire alla cattura, mentre il suo complice, Angelo Ginerio, veniva tratto in arresto.

Il Giuglia stamane ha tentato di fuggire attraverso una finestra ma gli agenti, che avevano circondato tutto l'isolato, sono riusciti ugualmente a trarlo in arresto.

Acquistato da un americano un «nudo» di De Chirico

Roma, 2

L'opera di Giorgio De Chirico «Nudo 1947», esposta nella mostra di Palazzo Marignoli, è stata acquistata in chiusura di giornata da Mr. Thomas Richman, di Boston, il quale la destinerà a una grande galleria americana.

Mr. Richman ha proceduto all'acquisto dopo essere rimasto in attenta osservazione del dipinto e dopo aver chiesto agli incaricati della galleria ampie notizie sul periodo della pittura del De Chirico al quale esso appartiene. Sembrava un normale visitatore. Chiesto il prezzo dell'opera e saputone il corrispondente in dollari, ha versato nelle mani dell'ordinatore della mostra il documento di credito perfezionante il trapasso di proprietà. Il gallerista lo accettava non appena ottenuto il benestare dell'artista, che non era presente a Palazzo Marignoli.

NEL QUADRO DEL «PIANO COSTANTINA»

VISITA IN ALGERIA DI INDUSTRIALI ITALIANI

Milano, 2

Parte in questi giorni per la Algeria un gruppo di industriali italiani invitati dalla «Caisse d'équipement pour le développement de l'Algérie» che opera nell'ambito del «Piano Costantina». La comitiva partirà da Milano, sosterà brevemente a Parigi, raggiungerà Algeri, Costantina, Hassi Messaoud, il nuovo centro petrolifero situato nel cuore del Sahara, Gardhaia, Orano, la zona industriale di Arzew, e rientrerà a Milano via Algeri-Nizza.

Gli industriali che compiono questo viaggio appartengono ai settori produttivi maggiormente interessati a eventuali iniziative in Algeria, col beneficio delle facilitazioni che il Governo francese offre a tutti i produttori del MEC. Essi sono: dott. Giacomo Colussi, titolare del Biscottificio Colussi, di Casalnuovo (Napoli); dott. Giancarlo Elli, direttore generale della Società filotecnica Salmoiraghi di Milano; dott. Michele Galeppini, direttore commerciale della Società Saiwa di Genova; rag. Carlo Giraudi, direttore generale della Società Abital di Milano; dott. Umberto Lavagna, titolare della Società Amedeo Lavagna di Milano; comm. Carlo Mainardi, titolare del calzaturificio F.lli Mainardi di Vigevano; dott. Domenico Maragliano, direttore tecnico della Società Sincat di Milano; dott. Ruggero Marmont, consulente economico e sindaco della Società Preti, di Genova; prof. Ernesto Massi, consulente economico della Società Pernigotti, di Milano e professore incaricato all'Università di Milano; signor Wilhelm Moehle, sindaco della Società Nova Ready di Vigevano; arch. Piero Moretti, titolare del mobilificio Trevigiano Moretti di Treviso; dott. Alvise Polli, titolare della Società Polli di Milano; dott. Silvio Recordati, titolare della Società Recordati di Milano; conte Filippo Visconti di Modrone, consigliere d'amministrazione della Società Richard-Ginori di Milano.

Accompagnerà questo gruppo il dott. Arnaldo Cappellini, titolare dello Studio Ultra, che cura in Italia le pubbliche relazioni a favore del «Piano Costantina», la dott.ssa Maddalena Capasso della delegazione italiana per lo sviluppo economico dell'Algeria in seno allo studio stesso, il dott. Angelo Arrigoni, controllore finanziario della «Caisse d'équipement pour le développement de l'Algérie» e sindaco del Calzaturificio di Varese, oltre ai fotoreporters sig. Franco Fedeli e dott. Mario Candutti.

Alti funzionari francesi accoglieranno a Parigi i nostri rappresentanti, li accompagneranno nel vasto e interessante giro, per il quale le autorità hanno messo a disposizione un aereo speciale. Gli industriali avranno contatti con le personalità più cospicue del mondo economico e finanziario in Algeria.

DAL FILM BP "LA TRAVERSATA DELL'ANTARTIDE"

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE A

Al gran completo l'Inter a Bologna ma non altrettanto la Roma a Catania

Ghiggia al posto di Orlando - Lojacono ristabilito - Con la prima linea rivoluzionata l'Udinese a Firenze - Tacchi in clinica - Rientra Skoglund? - In dubbio Fogli

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Bari - Padova

Rossano e Catalano rientreranno domenica nel Bari in occasione della partita casalinga con il Padova. I due giocatori, ormai completamente ristabiliti dai leggeri infortuni che hanno loro impedito di essere in campo a Udine, occuperanno rispettivamente i ruoli di ala sinistra e di interno destro. Dalla formazione che riportò da Udine il primo punto esterno della stagione saranno esclusi Brancaleoni e Cicogna. Carniglia ha infatti varato la seguente formazione per l'incontro col Padova: Mezzi; Baccari, Romano; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Rossano. Questa sera i biancorossi andranno in romitaggio a Castellana Grotte, comprese le riserve Brancaleoni e Cicogna.

L'allenatore Rocco ha recuperato Tortul, che appare ristabilito dall'infortunio alla caviglia, tanto che ieri ha potuto giuocare nella partita delle riserve impegnate contro la Triestina. E' stato invece lasciato in riposo Bacci, che ha bisogno di una cura di fonghi per noie alla caviglia. Ecco la probabile formazione: Pin; Blason, Cervato II; Cello, Azzini, Scagnellato; Tortul, Rosa, Milani, Barbolini, Crippa. Riserve: Secco e Agnoletto.

Bologna - Inter

L'unica incertezza del Bologna alla vigilia dell'incontro casalingo con l'Inter è nel settore della mediana. L'allenatore ha infatti tutte le intenzioni di schierare Fogli nel ruolo di laterale sinistro per sfruttare le sue doti tecniche considerandolo anche un valido avversario diretto per Angelillo. Tutto dipende dalle condizioni nelle quali si troverà Fogli. Il rientro di Fogli sacrificherebbe Furlanis, mentre Tumburus si sposterebbe da sinistra a destra. Per il resto, la formazione sarà la stessa che ebbe nettamente la meglio sull'Atalanta, e cioè: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus (Furlanis), Burelli, Fogli (Tumburus); Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Cervellati.

Per l'incontro col Bologna Herrera non ha particolari problemi d'impostazione da risolvere, e probabilmente schiererà in campo la stessa formazione della scorsa domenica. La preparazione atletica dei giuocatori si è conclusa all'Arena in mattinata. Agli allenamenti ha partecipato anche Fongaro, completamente ristabilito, per cui sarà in campo domenica. I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche, il morale è buono. Ecco la probabile formazione: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.

Catania - Roma

Nel Catania sarà ancora una volta rinviato l'esordio dell'argentino Desiderio con la conferma della squadra che domenica a Ferrara ha dovuto subire una battuta d'arresto, in quanto l'attacco influenzale che aveva colpito Prenna si è risolto favorevolmente prima del previsto. La probabile formazione sarà quindi: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

Una novità muterà lo schieramento giallo-rosso rispetto alle ultime domeniche. Ghiggia infatti farà il suo esordio stagionale al «Cibali» al posto di Orlando che ultimamente non era apparso all'apice della forma. Il resto della formazione rimarrà invariato, anche perchè Lojacono si è completamente ristabilito dall'infortunio alla spalla sinistra lamentato nell'incontro con la Juventus all'Olimpico. Pertanto l'undici giallo-rosso si schiererà così: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

Fiorentina - Udinese

La squalifica di Montuori per una giornata costringerà Czeizler a decidere se far esordire l'oriundo Antoninho, oppure inserire a mezz'ala destra Rimbaldo, utilizzando ancora Malatrasi come laterale al posto dell'infortunato Micheli. Contro i bianco-neri udinesi quindi la Fiorentina presenterà la seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Rimbaldo (o Da Costa), Da Costa (o Antoninho), Milan, Petris.

L'Udinese contro i viola assumerà uno schieramento alquanto rivoluzionario nella linea attaccante, che si varrà dei rientri di Meroi e Tinazzi, rispettivamente nei ruoli di ala destra ed interno sinistro, mentre Pentrelli giocherà all'ala sinistra e Giacomini ad interno destro. Tale schieramento permetterà a Bonizzoni di effettuare nel corso della partita gli spostamenti che riterrà più idonei. La comitiva bianco-nera sarà raggiunta a Firenze da Tagliavini e Mereghetti che prestano servizio militare a Roma. Probabile formazione: Dinelli; Garbuglia, Del Bene; Sassi, Tagliavini, Segato; Meroi, Giacomini, Bettini, Tinazzi, Pentrelli. Riserva: Mereghetti.

Juventus - L.R. Vicenza

La formazione con la quale la Juventus affronterà il Lanerossi Vicenza sarà la medesima che si è battuta a Roma, con l'unica variante del rientro di Leoncini, completamente ristabilito. Note liete sono venute dall'allenamento di ieri: tanto Emoli quanto Sivori sono apparsi del tutto ristabiliti, e faranno il loro rientro in squadra a Milano contro l'Inter, dopo la pausa internazionale. Ecco la formazione bianconera per dopodomani: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Nicolè, Fascetti (Stacchini).

Le prospettive del Lanerossi non sono molto ottimiste. E' intenzione, sembra, di Lerici di confermare lo schieramento della scorsa settimana. Un solo interrogativo riguarda la ala Conti, il quale non si trova fisicamente in condizioni perfette e che potrebbe essere sostituito dall'oriundo Siciliano. La formazione più probabile è quindi la seguente: Bazzoni; Garzena, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Bonifaci; Menti, Siciliano, Pinti, Puia, Savoini.

Lazio - Spal

Possono considerarsi scontati i rientri di Mariani e Bizzarri, ristabilitisi dai recenti infortuni. Nonostante i buoni intendimenti dei dirigenti laziali, non figurerà nessun «acquisto» dell'ultima ora nella formazione di domenica prossima. Pertanto lo schieramento non dovrebbe scostarsi molto dal seguente: Pezzullo; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Fumagalli; Mariani, Pozzan, Rozzoni, Franzini, Bizzarri.

I tecnici spallini sono ancora indecisi se confermare la formazione che domenica scorsa è tornata alla vittoria contro il Catania o apportare invece alcune modifiche alla linea difensiva. Il terzino Valadè dovrebbe rientrare in squadra onde utilizzare Riva nel suo normale ruolo di mediano destro. Se questi proponimenti potranno essere attuati, Corelli resterà a riposo. Domattina, comunque, la comitiva ferrarese partirà alla volta di Roma. Questa la probabile formazione: Maietti; Riva (Valadè), Bozzao; Corelli (Riva), Catalani, Rota; Novelli, Massei, Taccola, Carpanesi, Azzali.

Lecco - Napoli

L'allenatore del Lecco, per la partita casalinga col Napoli, ha due dubbi da risolvere: si tratta dei ruoli di ala sinistra e di mediano destro. Per il primo, Gilardoni ha riportato uno stiramento ad una coscia e benchè guarito non sembra ancora in grado di scendere in campo. Il mediano destro Gotti ha invece riportato uno stiramento all'inguine. Ancora non si sa se potrà rimettersi in tempo. Piccioli sostituirà Gilardoni con il nuovo acquisto Valenzano, un giovane milanese, e Gotti con Gandini o Galbiati. Ecco la formazione probabile: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti (Gandini), Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Bonacchi, Arienti, Gilardoni (Valenzano).

Per la trasferta di Lecco, Amadei dovrà fare a meno del valido apporto dell'ala sinistra Tacchi, che domani sarà sottoposto ad operazione di appendicite. A sostituire l'italo-argentino, costretto a rimanere lontano dai campi di giuoco per circa un mese, Amadei schiererà Di Giacomo, mentre a destra esordirà l'ex-crotonese Barbato. Pertanto, l'undici napoletano che sarà opposto agli uomini di Piccioli sarà il seguente: Bugatti; Greco, Mistone; Bodi, Mialich, Girardo; Barbato, Posio, Postiglione, Del Vecchio, Di Giacomo.

Totocalcio n. 11

BARI - PADOVA	X 1
BOLOGNA - INTER	2 X 1
CATANIA - ROMA	X 2
FIORENT. - UDINESE	1
JUVE - LANEROSSI	1
LAZIO - SPAL	1
LECCO - NAPOLI	X
MILAN - TORINO	1
SAMP. - ATALANTA	1
FOGGIA I. - COMO	X 2
REGGIANA - GENOA	X 1 2
MODENA - SAVONA	X 1
VIAREGGIO - CAGL.	1
Messina - Alessandria	1 X
Avellino - Barletta	1

Milan - Torino

Per l'incontro di S. Siro col Torino, Viani e Todeschini sembrano orientati a confermare la formazione che ha vinto a Napoli. L'unica variante potrebbe essere il rientro di Maraschi, lasciando a riposo Rivera che lamenta un leggero dolore inguinale. Ieri i rossoneri hanno disputato una partita di allenamento contro i ragazzi, vincendo per 4 a 2. I titolari hanno impostato un giuoco efficiente e redditizio e Todeschini è apparso soddisfatto. Per l'incontro di domenica sono stati convocati i seguenti giuocatori: Ghezzi, Alfieri, Maldini, Trebbi, David, Salvadore, Trapattoni, Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Ronzon, Maraschi e Barison.

Contro i rossoneri del Milan, sarà ancora assente Tomeazzi. Il ruolo di interno destro sarà quindi ancora occupato da Ferrini, a meno che Santos non intenda effettuare una inversione di posizioni tra questi e Cella. L'undici granata sarà quindi composto da: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova, Ferrini (Cella), Traspedini, Cella (Ferrini), Crippa.

Sampdoria - Atalanta

Il rientro di Skoglund, ancora incerto, tiene in sospeso la definitiva formazione della Sampdoria per l'incontro con l'Atalanta. Monzeglio dopo aver visto alla prova lo svedese nel settimanale allenamento sulla palla non si è pronunciato. Contro gli orobici, i blucerchiati dovrebbero scendere in campo nella seguente formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Recagno (Skoglund) e Cucchiaroni.

Valcareggi non ha ancora deciso la formazione che domenica incontrerà la Sampdoria. L'assenza di Cattozzo, il giocatore al momento più in forma della compagine orobica, verrà forse ovviata arretrando Pelegalli alla mediana e inserendo Magistrelli all'attacco. Le condizioni dei giuocatori in complesso sono buone, anche se il morale non è troppo alto. L'incontro di Marassi è molto impegnativo e i nerazzurri atalantini non si nascondono le difficoltà di riuscire a guadagnare almeno un punto. Ecco la probabile formazione: Cometti; Griffith, Roncoli; Cardoni, Gustavsson, Gasperi; Longoni, Pelegalli, Nova, Favini (Magistrelli), Gentili.

Luison o De Min?

Per gli alabardati un solo dubbio

L'allenatore Trevisan ha tenuto impegnati i titolari nella ultima seduta d'allenamento, svoltasi ieri pomeriggio, per oltre due ore. Nella prima parte è stata fatta della ginnastica e dei palleggi; successivamente i giuocatori hanno disputato una partita di pallavolo durata circa un'ora. Nello allenamento sul pallone i più «curati» sono stati Fogar e Bernard; in campo si trovava pure Cazzaniga.

Per la partita col Prato sono stati convocati tredici giuocatori e precisamente gli undici che hanno partecipato all'incontro di Monza più il portiere Luison ed il mediano Modolo. Quest'ultimo è stato convocato in qualità di riserva effettiva. Dall'elenco dei convocati risulta che Trevisan ha chiamato sia il portiere titolare Luison che la riserva De Min. Questo dovrebbe essere lo unico interrogativo della formazione in quanto tutti gli altri saranno riconfermati.

Formazioni delle squadre della Ginnastica Triestina

La squadra maschile della Ginnastica Triestina parte stamane alle 11.55 per Roma, dove sarà ospite della Stella Azzurra. A conclusione dell'allenamento sostenuto ieri sera nella palestra sociale è stato diramato il seguente elenco di partenti: Damiani, Magrini, Natali, Cavazzon, Porcelli, Clai, Zudetich, Cepar, Tarabocchia, Ruprecht. Come si vede non sono compresi Poli e Fitz Vitali. Il primo è indisponibile perchè ammalato, l'altro resterà invece a Trieste perchè trattenuto da motivi familiari.

Per quanto riguarda la squadra femminile, che domani giocherà a Vicenza, viene annunciata la partecipazione all'incontro di Marisa Magris, di cui si era già annunciato il ritorno all'attività dopo un periodo molto breve di allenamenti. Per la partita con l'Udinese, in programma domenica 11 dicembre, è annunciato invece il rientro della Nunzi, che riprenderà gli allenamenti martedì prossimo.

Scherma alla SGT

Organizzato dalla Ginnastica Triestina si svolgerà domani nella sala d'armi sociale il campionato regionale di fioretto per giovani e giovanetti. La gara avrà inizio alle 9.30.

IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI PESI LEGGERI

Offerti a Loi 19 milioni perchè s'incontri con Brown

Klaus prende in considerazione la proposta ma dubita che Duilio riesca a fare il peso della categoria

Milano, 2

Il procuratore di Joe Brown, Lou Viscosi, a nome della «Texas Boxing Enterprises» di Houston ha offerto oggi a Duilio Loi 30 mila dollari (19 milioni di lire) esenti di tasse, oltre alle spese per tre persone, per affrontare nel mese di aprile a Houston l'attuale campione mondiale dei pesi leggeri in un incontro valevole per il titolo. Klaus procuratore del pugile italiano ha risposto che considera interessante l'offerta e che la prenderà in considerazione assieme a Loi.

Questa possibilità, che è stata inseguita per anni da Duilio Loi, quando egli era campione europeo dei pesi leggeri ed aspirava a misurarsi per la corona mondiale della categoria, giunge inaspettatamente in un momento in cui l'italiano, abbandonata ormai da tempo la categoria inferiore e diventato campione del mondo dei welter junior, ha diretto la sua attività verso altra meta.

«Riuscirebbe ancora Loi a rientrare nel peso dei leggeri?» Questa è stata la domanda posta a Steve Klaus da un redattore dell'«Ansa». «Effettueremo certamente esperimenti in proposito — ha risposto il manager — e se vedremo che Duilio è in grado di farlo senza perdere efficienza, accetteremo». «Già una volta — ha continuato Klaus — esaminammo io e Loi, quale sarebbe stata la nostra risposta se ci fosse stata presentata una simile possibilità e Duilio disse che si sarebbe sentito disposto ad affrontare tutti i sacrifici richiesti per combattere per il titolo mondiale a cui aveva aspirato per tanti anni».

«Comunque — ha concluso il procuratore — alla base di questa proposta c'è la clausola che Loi batta Ortiz nel prossimo incontro di rivincita per il titolo dei welter junior e che Brown superi Campari il 7 dicembre».

Sessantacinque partenti al 1.o Rallye del Carso

Iersera si sono ufficialmente chiuse le iscrizioni al primo Rallye automobilistico del Carso che si svolgerà — come noto — domani con partenza alle ore 9 da via Giustiniano. I primi arrivi in Foro Ulpiano (dove si effettuerà anche la prova di abilità e precisione) sono previsti per le ore 11.

Risultano iscritti alla corsa 65 equipaggi, dei quali 30 provengono dalle altre province d'Italia. Tra i partenti figurano alcuni tra i migliori regolaristi d'Italia che desiderano chiudere in bellezza la stagione agonistica: Morgantini e Marsoglia del Jolly Club di Milano; Cremonini e Fiumi della Chiesanuova di Bologna; Lipizer della Cangrande di Verona; Mestriner e Dariol della Piave di Treviso. Tra i friulani e i triestini i maggiori favori del pronostico vanno agli udinesi Sferella e Navarra, ai goriziani Della Ricca e Del Torre, ai locali dell'«Ostuni» Stabile, Bisaldi e Sacerdoti e a quelli del CUS, Merluzzi e Verzier.

Nella giornata odierna presso la sede della Scuderia Ostuni in piazza Duca degli Abruzzi, avranno luogo le operazioni di verifica, consegna delle tabelle di marcia e dei numeri di gara.

I controlli orari di passaggio sono stati fissati a Muggia (via Frausin), all'inizio della Caresana, all'ex posto di blocco di Duino. I concorrenti passeranno per i paesi del Carso: Prebenico, S. Lorenzo, Rupinpiccolo, Opicina, Duino per poi far ritorno a Trieste (Foro Ulpiano).

Rinaldi quinto nella classifica mondiale

Providence, 2

La «National Boxing Association» (N.B.A.) ha dichiarato «pugile del mese» per novembre, il peso gallo brasiliano Eder Joffre, che ha conquistato il titolo mondiale della categoria battendo per k. o. il messicano Eloy Sanchez il 18 novembre scorso.

Il campione italiano dei mediomassimi Giulio Rinaldi è stato incluso al quinto posto nella classifica della sua categoria grazie alla vittoria ai punti ottenuta recentemente su Archie Moore.

Tra i «piuma» figurano due italiani: Sergio Caprari al secondo posto tra gli sfidanti, e Raimondo Nobile, al sesto posto. Il «gallo» Piero Rollo si trova al quarto posto nella sua categoria.

Niente corse domani a Tor di Valle

Roma, 2

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi questo pomeriggio nella sede dell'Unione italiana proprietari di trottatori, è stato reso noto che, malgrado l'ippodromo di Tor di Valle sia stato ieri riconosciuto agibile da una commissione tecnica incaricata d'accordo tra l'UNIRE e l'ENCAT, i proprietari non faranno scendere domani i propri cavalli in pista.

I proprietari di cavalli trottatori hanno motivato la loro azione con il fatto che permane tuttora la stessa causa principale che ha originato lo sciopero di ieri e cioè la non funzionalità della pista di Tor di Valle. I proprietari di cavalli hanno peraltro tenuto a precisare che, trovandosi i cavalli attualmente a Napoli, anche se venissero date dagli organismi competenti le garanzie richieste, le riunioni all'ippodromo di Tor di Valle non potrebbero avere luogo prima di due o tre giorni.

Le dimissioni di Geoff Dyson

Londra, 2

Geoff Dyson, allenatore nazionale della squadra di atletica leggera della Granbretagna, ha rassegnato le dimissioni. Si ignorano le ragioni; al riguardo, la Federazione britannica di atletica leggera si è rifiutata di rivelare i termini della lettera di Dyson.

CONTINUA LA FASE D'ASSESTAMENTO DELLA SERIE B

Il Mantova consoliderà il primato?

Al Como e al Monza affidata la risposta - Dure prove per il Catanzaro e la Samb - Non sprechi la Triestina la buona occasione

Il programma

Brescia - Catanzaro
Foggia - Como
Marzotto - Pro Patria
Messina - Alessandria
Novara - Parma
OZO Mantova - Simmenthal
Reggiana - Genoa
Sambenedettese - Palermo
Triestina - Prato
Venezia - Verona

Se il clima del tutto particolare del derby e il ritmo sostenutissimo dei confronti iniziali non gli giocheranno un brutto tiro, l'OZO Mantova ha la possibilità di assumere le funzioni di squadra-guida col conforto di un punteggio capace di differenziarlo nettamente dalle altre concorrenti. L'undici di Fabbri ha infatti a sua disposizione un'altra partita interna; ed ora, dopo le esperienze del tutto negative della Triestina, del Marzotto, della Pro Patria e del Venezia, tocca al Simmenthal di esibirsi sull'unico terreno della «B», che ancora non abbia concesso qualcosa alle compagini ospitate. Si tratta però, come si è detto, di una sfida a carattere regionale e da disputarsi, inoltre, contro un complesso, che è tra i più intraprendenti della categoria nelle sue prestazioni fuori sede (tre pareggi su quattro gare disputate in trasferta). In questi casi il pronostico va espresso con estrema cautela, ma in definitiva non si può trascurare quella sensazione di superiorità, che emana dalla capolista in fatto sia di organizzazione che di forza d'urto.

Le probabilità che i virgiliani si sgancino dalla massa degli inseguitori sono d'altra parte legate al rispetto più o meno integrale della regola che in realtà ha subito finora ben rare violazioni: quella cioè del quasi assoluto predominio del fattore campo. Applicando tale norma sino alle sue estreme conseguenze, i petrolieri dovrebbero viaggiare domenica sera con tre lunghezze di vantaggio sul Como (ed eventualmente sugli altri complessi che fossero riusciti ad affiancarsi a quest'ultimo). Infatti, all'incontro casalingo dell'OZO si contrappone quello esterno dei lariani; e le deduzioni sono presto fatte. Ma è proprio sicuro che i ragazzi di Baldini si sacrificheranno davanti alla fame di punti dei pugliesi? E' un interrogativo, al quale non ci sentiamo di rispondere secondo la norma... imperante nel torneo in corso. Il Como ha dalla sua tutta una tradizione favorevole nelle sue spedizioni meridionali (basta ricordare che quest'anno ha vinto a Messina e pareggiato a Palermo) e quindi non è detto che i primi della classe raggiungano l'intento di liberarsi della troppo insistente compagnia dei... secondi.

Nelle immediate retrovie la situazione tende a confondersi ulteriormente; le due esponenti di... terza forza, vale a dire il Catanzaro e la Sambenedettese, si trovano esposte a gravi pericoli, in quanto i calabresi si recano a Brescia ed i marchigiani attendono il Palermo. In apparenza sembrerebbe che il compito delle due... altolocate sia abbastanza facile, dal momento che gli azzurri attualmente affidati al duo Gadaldi-Giuliani sono in piena... convalescenza, mentre i rosaneri di Baldi sono impegnati nello sforzo di disincagliarsi da un modulo privo di fantasia e di respiro. Ma se improvvisamente i lombardi dovessero trovare la formula rigeneratrice ed i siculi si ricordassero del 4-1 di Verona (cioè dell'unica vittoria da loro conquistata), l'impresa dei giallorossi di Pasinati e quella dei rossoblù di Eliani diverrebbe assai ardua ed essi sarebbero probabilmente costretti ad accontentarsi di dividere la posta in palio con i rispettivi rivali (con buona pace di tutti).

Se poi la giornata si mettesse decisamente male per il Catanzaro e la Sambenedettese, il primo ad approfittarne sarebbe il Novara, che aspetta un Parma piuttosto giù di corda e verosimilmente incapace di opporsi ad un complesso che percorre la sua strada (in ispecie tra le mura di casa) con esemplare regolarità e che ora ha rafforzato il suo centrocampo grazie all'immissione dell'ex lagunare Molinari. Sono all'erta anche le compagini che in fitta schiera si trovano a metà percorso tra la testa e la coda; e ben tre di esse godono di un turno casalingo, dal quale si ripromettono di ricavare il maggior vantaggio possibile.

Messina, Triestina e Venezia (sono questi i complessi a non muoversi dal terreno amico) sono tutte in possesso dei requisiti richiesti per il conseguimento dell'intero bottino; ma le unità, che il calendario loro riserva per domani pomeriggio, non hanno l'aria di presentarsi nelle vesti dell'innocente agnello. Ed è naturale infatti che l'Alessandria eviti con ogni mezzo di finire tra le compagini che lottano per la salvezza, lei che era partita per ritornare immediatamente in Serie A; come è ovvio che il Verona si presenti in laguna con il proposito di combinare uno scherzetto di cattivo genere ai cugini neroverdi (e quello di S. Elena sarà il secondo derby del prossimo turno).

Per quanto riguarda il Prato, è certo che il suo impegno deriverà soltanto dalla volontà di ribadire la buona fama acquisita in questa fase iniziale del torneo attraverso una sequela di incontri condotti soprattutto secondo le regole della combattività e del ritmo (ma neppure trascurabili da un punto di vista tecnico) L'undici di Meucci è l'esempio calcistico dell'equilibrio: il numero delle vittorie è uguale a quello delle sconfitte, tanti sono i gol segnati quanti sono quelli subiti; ed in trasferta non è da prendere sottogamba, avendo vinto a Reggio Emilia e pareggiato a S. Benedetto del Tronto. La formazione azzurra meritava una diffusa presentazione, perchè solo conoscendo l'avversario si può sperare di superarlo. Ma l'odierno Prato merita congrua considerazione anche per il motivo che gli uomini che lo compongono sono ben diversi (e migliori) da quelli scesi a Valmaura tre anni or sono (e il 6-1 di allora avrebbe potuto indurre qualcuno a sottovalutare i toscani). Tuttavia la Triestina ha le carte in regola per uscire vittoriosa dalla competizione, avendo dimostrato sia a Parma che a Monza di essere in fase di progressivo miglioramento; e la constatazione si riferisce in particolare al giuoco degli interni, che ora riescono più efficacemente ad inserirsi nella organizzazione generale del complesso, ed a quello di Larini, che adesso tende a spaziare la sua attività su di un settore più vasto che non agli inizi.

Il... nutritissimo tabellone prevede ancora due partite, che non possono assolutamente definirsi di contorno: si tratta di Reggiana-Genoa (tra due squadre cioè fieramente intenzionate a riemergere) e di Marzotto-Pro Patria (ed i dieci punti dei tigrotti bastano per mettere in apprensione i lanieri).

P. T.

Il trotto a Montebello

Ozzano e Cantastorie all'inseguimento di Gigetto

Il Premio dei Diamanti è la corsa di richiamo dell'odierno convegno trottistico a Montebello. Si tratta di una prova di velocità sulla quale Ozzano e Cantastorie sono chiamati a rendere venti metri ad un terzetto composto da Gigetto, Niccolino e Bolide. L'inseguimento di cui saranno protagonisti Ozzano e Cantastorie, i quali all'indomani correranno in una Totip, si presenta abbastanza severo. Gigetto, allo steccato, è un cavallo che può rendere vani i tentativi di rimonta dei due soggetti penalizzati. Fidando nelle buone condizioni di Gigetto, eleggeremo nostro favorito l'allievo di Quadri, mentre Ozzano e Cantastorie completano naturalmente la terna.

Nel convegno che si inizierà alle ore 14 debutterà il «tre anni» Sciupone, un figlio di Grand Parade e di Furia, che ha già trottato in ragione di 1.23.9 al km. Interessante si presenta ancora la prova dei puledri di «due anni» che avranno in Farengo, Magnolia e Filzi i loro migliori esponenti.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Rubini:* Farengo, Magnolia, Filzi. *Premio delle Giade:* Sciupone, Fremente, Rombo. *Premio degli Smeraldi:* Carlotta, Texana, Cabul. *Premio dei Diamanti:* Gigetto, Ozzano, Cantastorie. *Premio degli Zaffiri:* Belagrana, Orsaria, Milano. *Premio dei Topazi:* Quamquam, Galatone, Guiderdone. *Premio delle Ametiste:* Trifoglio, Podarce, Olocausto.

Sull'affiliazione alla F.P. della società Zappulla

Roma, 2

Da informazioni assunte presso la Federazione pugilistica italiana risulta che le notizie apparse sulla stampa circa un presunto rigetto della domanda di affiliazione inoltrata dal signor Nicola Ambrosano per la società organizzatrice dott. Felice Zappulla non risponde a verità. In effetti la domanda è stata regolarmente ricevuta e si trova in fase di istruttoria per gli adempimenti previsti dallo statuto.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2 2
2.o arrivato	2 x 1

SI COMPLETA IL FRONTE DELLA PALLACANESTRO

In lizza altre 103 squadre per i campionati di Serie A e B

Domani a Trieste Don Bosco - Virtus Imola

Delle sei squadre triestine partecipanti ai maggiori campionati di basket, soltanto il Don Bosco si esibirà domani davanti al pubblico triestino nel primo incontro di andata del torneo maschile di Serie A. I salesiani sono stati ammessi a disputare il campionato «cadetti» per la rinuncia di altra squadra che non se l'è sentita di affrontare l'oneroso impegno. Il Don Bosco è stato incluso nel secondo dei quattro gironi in cui sono state suddivise le 32 squadre della categoria, girone del quale fanno anche parte la Unione Goriziana, la Safog e l'Udinese. Le quattro squadre giuliane dovranno ancora vedersela con il Treviso, la Virtus di Imola, la Stamura di Ancona e la Robur Ravenna.

Facendo riferimento ai risultati dello scorso anno si dovrebbero concedere all'Udinese i favori per il successo finale. Ma sappiamo che i friulani presenteranno una formazione completamente rinnovata, della quale faranno parte soltanto due o tre giuocatori della passata stagione, e non si può certo farsi una opinione senza aver prima visto all'opera i sostituti dei vari Macoratti, Cernich, eccetera. Anche le due squadre goriziane dovranno far a meno di alcuni fra i migliori elementi. Zolia e Tarantino non saranno più a disposizione di Gubana, così come Vescovo e Del Gobbo non figureranno più nelle file della Safog. Per cui, in definitiva, delle quattro squadre giuliane, il Don Bosco è forse quella che sta meglio, potendo ancora contare su tutti i migliori elementi del passato, che hanno già una buona intesa e sufficente esperienza. Scabini, Turcinovich, Sartori, Rack, Pistrin e De Ponte saranno ancora gli elementi base della formazione, che presto potrà anche contare sul ritorno di Ravalico, per il momento indisponibile. Vedremo subito domani le possibilità della squadra triestina, che dovrebbe comunque disputare un buon campionato.

Non conosciamo la forza attuale delle altre squadre del girone, ma certo la Stamura e la Robur dovrebbero avere un buon impianto di giuoco, così come la Virtus di Imola che sarà domani la prima avversaria dei salesiani.

Contemporaneamente al campionato di Serie A avrà inizio domani anche quello di Serie B, che comprende ben 71 squadre divise in nove gironi. Una sola è la rappresentante del basket giuliano e cioè la Marchi di Pordenone, che debutterà domani, ospitando la Fiamma di Bolzano. I pordenonesi hanno possibilità di portare a termine un buon campionato e con un po' di fortuna potrebbero anche arrivare alle fasi finali del torneo.

Delle altre squadre triestine, i maschi della Ginnastica saranno in trasferta a Roma (Stella Azzurra), le ragazze giuocheranno a Vicenza, l'Hausbrandt a Udine, il Circolo Marina a Venezia ed infine la Julia riposerà.

M. V.

CAMPIONATO SERIE «A»
(Prima giornata)

Stamura - Ginnastica Goriziana
Treviso - Udinese
Safog - Robur Ravenna
Don Bosco - Virtus Imola
(11.30 palestra via della Valle)

PUGNI ITALIANI SUL RING DI MELBOURNE

Ai punti Visintin batte Tapp campione del Queesland

Melbourne, 2

Il campione italiano dei pesi medioleggeri Bruno Visentin, ha battuto nettamente ai punti in 12 riprese l'australiano Johnny Tapp. Visentin pesava kg. 63,5 e Tapp kg. 67,1.

Il pugile italiano ha nettamente surclassato il suo avversario. Egli ha iniziato subito forte con veloci sinistri e potenti destri al corpo. Verso la metà del combattimento è leggermente calato di tono ma è stato fino alla fine in grado di colpire a piacimento l'avversario con entrambi i pugni.

Tapp, campione del Queensland, ha deluso. Egli, nel secondo e nel terzo «round», ha tenuto un po' testa all'italiano, ma Visintin gli era troppo superiore in tecnica ed esperienza e non ha avuto difficoltà a trarsi d'impaccio. Visintin si è aggiudicato undici riprese con una boxe fredda e precisa.

Libertas - Turriaco

Domenica pomeriggio con inizio alle ore 14.30, avrà luogo sul campo Ponziana l'incontro di calcio fra le due squadre dilettanti della A.S. Libertas e del Turriaco. Probabile formazione della Libertas: Medin, Bubola, Burolo, Roversi, Zavagno, Simonetti, Decovich, Tonelli, Cassina, Dagri, Velicogna.

Cremcaffè - San Giovanni

Il Cremcaffè, capolista del girone B unitamente al Terzo, giuocherà domani sul campo di San Luigi alle ore 14.30 contro il San Giovanni. Si tratta di una partita molto impegnativa per la squadra di Primo Rovis che intende mantenere il primato in classifica. D'altra parte, il San Giovanni non può più permettersi battute di arresto che con la prospettiva delle sei retrocessioni potrebbero riuscire pericolose. Riuscirà l'esperienza del San Giovanni a fermare la freschezza dei giovani del Cremcaffè?

Sant'Anna - Pro Romans

Dopo la vittoria esterna sulla coriacea Cormonese, il Sant'Anna ritorna domenica prossima nuovamente sul proprio campo. L'ospite di turno sarà il Pro Romans. Il Sant'Anna sarà domenica in campo con la sua migliore formazione rinforzata dai nuovi acquisti Papadopoli, Grison, Bertoia e Juraz. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 sul campo di via Flavia.

CRDA Trieste - Fortitudo

Per il girone B del campionato dilettanti il CRDA, reduce da tre consecutive vittorie affronterà domani, sul campo del San Giovanni la squadra della Fortitudo. Partita molto difficile per gli azzurri del cantiere in quanto la squadra muggesana è tutt'ora imbattuta in trasferta ed ha le carte in regola per continuare la serie anche espugnando il campo dei cantieri. La partita ha inizio alle 14.30.

Sconfitti in Finlandia pugilatori italiani

Helsinki, 2

La Finlandia ha battuto l'Italia per 4 a 0 in un incontro di pugilato categoria professionisti il peso massimo finlandese Pekka Kekkonen ha messo fuori combattimento al secondo «round» Domenico Baccheschi. Più interessante l'incontro tra i pesi leggeri Olli Maeki, già campione d'Europa categoria dilettanti, e Alberto Serti, terminato ai punti con la vittoria del finnico.

Molto discussa la decisione ai punti a favore del finlandese Marui Backman contro l'italiano Paolo Melis, nella categoria medi. Nei pesi piuma, Pentti Raukiainen ha battuto Francesco Maxia.

Il campionato di boccine

Nelle sale del Circolo Marina Mercantile proseguono gli incontri valevoli per il campionato provinciale di boccine a singolo. Questi i risultati della quarta giornata: Grassilli b. Tonizza 31 a 24; Cortellino b. Cassutti 31 a 24; Coslovich b. Sacsida 31 a 19; Monti b. Bonivento F. 31 a 27. Questa sera sono in programma le seguenti partite valevoli per la seconda giornata dei ricuperi: ore 18.30, Nussa-Sacsida; 19.40, De Boni-Dalla Via; 20.15, Popovich-Tunizza; 21.20, Cassutti-Bonivento F.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 30809 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCO domestica stabile anni 18-20, presentarsi domenica pr. Corso Italia 39, negozio Modital, ore 10-12. 30857 B

DOMESTICA giovane cercasi, trattamento familiare, buono stipendio. Presentarsi mattinata, Brandolin, S. Maurizio 2-I. 51161 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A porta 8. 30836 B

C Richieste d'impiego L. 10

ANZIANO lunga pratica offresi per tenuta amministrazioni piccole medie aziende commerciali industriali. Tel. 61662. 30841 C

CAMERIERA d'albergo ai piani, volendo sala, conoscenza lingue offresi anche stagione invernale. Cassetta 275 C, UPI

IMPIEGATO lunga pratica ufficio offresi solo pomeriggio qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telefonare 40011. 51170 C

MURATORE capacissimo offresi. 27817. 51155 C

PITTORE capace offresi. Telefonare 65824, dalle 9 alle 13, dalle 20 in poi. 71282 C

SIGNORINA 17enne, seria volonterosa presenza cognifizioni d'inglese offresi prontamente praticante ufficio fattorina mansioni fiducia. Miti pretese. Telefonare 91484. 51137 C

18ENNE diplomata stenodattilografa corrispondente inglese, nozioni tedesco, primo impiego, offresi seria azienda. Riflettonsi solo proposte adeguate. Cassetta 51135 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista per rivestimenti, riparazione sparherd, stufe. Telef. 77311. 51106 CC

BORA, freddo, pioggia eviterete applicando nostro sistema. Telefonare 95341. 51179 CC

MASSAGGI con applicazione raggi infrarossi contro: Reumi, Artriti. Tel. 24720. 51147 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica; riparazioni. Telefono 44101. Garanzia 10 anni. 71380 CC

PELLICCIAIA confeziona su misura, ripara, rimoderna, tinge, consegna sollecita. Vialeventisettembre 77. Tel. 48817. 71328 CC

PELLICCIAIA provetta eseguisce riparazioni, modifiche, confezioni prezzi modici. Crispi 8. 51196 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 30804 CC

SALONE dei pensionati. Taglio capelli 200. Via Manzoni 18. 71336 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefonare 31589. 30804 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGENTE commerciale dinamico capace giovane cerca industria farmaceutica importanza nazionale. Curriculum e referenze. Assunzione dirette dipendenze ditta. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Cassetta 3108 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Piero, via Donota 1, Grattacielo. 51156 D

BARISTA praticissima, bella presenza cercasi, referenze documentabili, specifiche. Scrivere Cassetta 51189 D, UPI.

CERCO garzona pellicceria, 14-15 anni con cognizione lingue slavo-tedesco. Presentarsi domenica negozio Modital, Corso Italia 39, ore 10-12. 30857 D

CONTABILE perfetto, conoscenza lingua inglese cerca importante società. Referenze curriculum vitae. Offerte cassetta 30848 D UPI.

MACCHINISTA pellicciaia capace stabile cercasi. Pellicceria Millo, via Dante 7. 30859 D

MANICURE cerca Salone Piero, via Donota 1, Grattacielo. 51156 D

MEDIA industria torinese assumerebbe impiegato 2.a categoria per aiuto in progettazione impianti carpenteria meccanica. Richiedesi esperienza. Elevate retribuzioni anche iniziali e possibilità carriera. Scrivere cassetta 2002 SPI, Torino, specificando mansioni esplicate e pretese. 6626 D

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni assume elemento con mansioni produttive ed organizzative ramo vita, disposto trasferirsi a Udine. Inquadramento di categoria, massima riservatezza. Scrivere cassetta 19-C SPI, Udine. 6621 D

PENSIONATO esclusivamente ex P. S., Carabiniere o Finanziere cercasi per posto di fiducia. Presentarsi Ristorante Stazione Centrale, ore 11-13. 51153 D

PRATICA bar con referenze, bella presenza, cercasi. Telefonare 92438 mattinata. 51175 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi per alimentari, frutta, verdura. Crispi 41. 51148 D

SIGNORINA 14-16enne cercasi per panificio. Telefono 24561, pomeriggio. 51172 D

STENODATTILOGRAFO-A perfetta conoscenza tedesco cercasi. Curriculum vitae pretese referenze. Indirizzare lingua tedesca cassetta 51134 D UPI.

18-22ENNE pratica bar, disposta trasferirsi Vicenza città, cerco subito. Buon trattamento, vitto e alloggio. Scrivere King's Bar, Viale Milano, Vicenza. 3122 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota ingresso libero, mezzanino, eventualmente vitto cercasi. Cassetta 51157 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI grande vuota, ingresso scale, telefono, primo, uso ufficio, o distinta, referenze. Tel. 42040. 51146 F

CAMERA bellissima affittasi solo coniugi distintissimi. Telefono 53951. 30845 F

MOBILIATA signora, signorina distinta, centro, presso sola affittasi. Tel. 75117. 51193 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio, distinto. Telefono 52669. 51145 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi uno due signori. Machiavelli 7-II sinistra. 30834 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FISARMONICA imparerete presto bene. Pianoforte, clarino, insegnamento Conservatorio. Prezzi miti. Telef. 33931. 51159 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo manto scuro allontanatosi casa paraggi Barcola. Mancia telefonando 96016. 51151 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, due poggioli, riscaldamento affittasi prontamente. - VIA POLA (Istria) prossimo ingresso: unico da due stanze, soggiorno, accessori, terrazza panoramica. Altri da una stanza, soggiorno, poggiolo. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

AFFITTASI locale mq. 35 via Fabio Severo 102, casa nuova costruzione. Informazioni Amministrazione Sterni, via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 I

AFFITTASI quartiere bistanze cucina telefono prelevando mobilio. Via Cologna 61, Chicco. 30853 I

APPARTAMENTI Stadio nuovi 1-2 stanze; altro nuovo Marina bistanze soggiorno cucinino riscaldamento; altro Gretta bistanze cucina 7000; altro piazza Goldoni stanza cucina, affittansi. Bellazzi, Torrebianca n. 14. 51177 I

APPARTAMENTINO centralissimo camera cucina doccia con water e lavabo, industriale, rimesso a nuovo affittasi. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 123 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, casa signorile, 3 stanze, riscaldamento, bagno installato, affittasi 23.000. Lazzaretto Vecchio 9, 10-13. 71396 I

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto tre stanze cucina bagno centralriscaldamento affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 121 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1010 I

CAMERA cucina con mobilio affitto cedo subito causa partenza. Belli 2, Bisin. 30851 I

CENTRALE consegna giugno 1961, 3 stanze cucina accessori affittasi, telefono 95982. 51182 I

LOCALI diverse grandezze stabile nuovo inizio Canova affittansi. Rivolgersi portiere Buonarroti 4, oppure telefonare ore ufficio 29108. 51164 I

QUARTIERE 4 stanze, anticamera, cucina affittasi. Via Bastione 3, terzo destra. 51190 I

VUOTE cucina, mobiliate, appartamento bellissimo pronto. Palma, Goldoni (nove) primo. 51185 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. IMPORTANTE Società cerca locali centrali uso ufficio. Si richiedono da 7 a 9 vani oltre servizi. Cassetta 30703 L UPI.

A. APPARTAMENTO due-tre stanze cercasi affitto. Telefonare 23317. 176 L

CERCASI 2 camere, cucina affitto, escluso intermediari con piccole spese. Cassetta 30849 L UPI.

SPOSI soli cercano quartiere 3 mesi anticipati massimo 10 mila. Tel. 90835, solo mattino. 30846 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE assortimento marche. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 30839 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito. S. Lazzaro 16. 30820 M

DISCHI: totale svendita per la durata di un mese, sconto dal 30 all'80%, classici 30 cm. 33 giri da L. 5.000 per L. 600, ballabili da L. 600 per L. 100. Opere complete, favole, dischi Natale prezzi mai visti. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 150 M

LAVATRICE Hoover mangano elettrico riscaldamento 220 come nuova prezzo d'occasione. Visitare ore 10 alle 14. Via Lorenzetti 11-I p. 51152 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 71314 M

MACCHINA cucire Singer, Necchi occasione. Nuove «Gramaccini» garantite, semplici, mobiletto, valigia. Sconti natalizi. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, Gramaccini, Largo Barriera 10. 30847 M

(continua a pag. 12)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOSPESE LE RIUNIONI DEL VERTICE EUROPEO

Adenauer ammalato rinvia tutti i suoi viaggi

La ricaduta di un'affezione bronchiale ha allarmato i medici i quali hanno proibito al Cancelliere di muoversi da Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Il Cancelliere Adenauer ha dovuto disdire, dietro suggerimento dei medici curanti, tutti i suoi impegni per il mese di dicembre. Lo ha annunciato questo pomeriggio l'ufficio stampa di Palais Schaumburg, mentre alcune voci circolanti negli ambienti diplomatici di Bonn contribuivano al diffondersi di una ridda di allarmanti supposizioni sulle condizioni di salute dello statista. Con un successivo comunicato proveniente da Rhoendorf, il piccolo centro della Renaia in cui sorge la residenza privata del Cancelliere, è stato precisato che le condizioni di Adenauer non sono affatto preoccupanti: i medici gli hanno riscontrato una lieve infiammazione bronchiale, che comporta qualche linea di febbre e che potrebbe dar luogo a complicazioni se il degente non osservasse le necessarie precauzioni. Da Rhoendorf si è voluto ricordare che l'inclemenza del clima è stata sempre dannosa per il fisico, pur sempre eccezionale di Adenauer, che compirà il cinque gennaio prossimo gli ottantacinque anni.

Tre anni or sono, all'inizio dell'inverno, il Cancelliere fu colpito da broncopolmonite e dovette improvvisamente rinviare la già annunziata visita ufficiale a Londra, durante la quale sarebbe stato ricevuto dalla Regina Elisabetta. Due anni fa, e anche l'anno scorso, Adenauer si buscò tra novembre e dicembre altre solenni infreddature che lo costrinsero a rimanere a letto per vari giorni. Ora ci risiamo: è il solito malanno di stagione, affermano i portavoce della Cancelleria, che sarà vinto con successo dalla solida tempra del «vecchio» (l'«alte Mann»), come qui familiarmente lo chiamano.

Il sospetto, echeggiato in alcuni ambienti di Bonn, che possa trattarsi questa volta di una «malattia diplomatica», suggerita dal desiderio di evitare immediate discussioni su una riforma strutturale della NATO, che troverebbero gli alleati nettamente divisi (soprattutto per quanto concerne la posizione assunta da De Gaulle) viene definito stasera infondato da una fonte molto attendibile. Il Cancelliere, si fa notare, non ricorrerebbe mai ad un così banale espediente per sottrarre se stesso e i suoi amici occidentali ad una discussione franca ed approfondita dei più seri aspetti della situazione internazionale. Esclusa recisamente l'ipotesi della malattia diplomatica, le persone vicine al Cancelliere respingono, però, anche i timori opposti: vale a dire che si tratti di una infermità che potrebbe avere serie conseguenze.

Sono indubbiamente rassicuranti i bollettini da cui si è appreso che stamane Adenauer ha ricevuto a Rhoendorf il Ministro degli Esteri von Brentano che, secondo le prime informazioni, avrebbe dovuto rappresentarlo alla conferenza dei Capi di Governo del MEC a Parigi. Più tardi è venuta però la notizia che la conferenza stessa è stata rinviata a metà gennaio per permettere al Cancelliere di parteciparvi personalmente.

Gli impegni internazionali che Adenauer ha dovuto simultaneamente annullare sono: lo incontro con De Gaulle, fissato per domenica prossima, la conferenza dei «sei», altrimenti detta il «piccolo vertice europeo», annunciata per martedì prossimo, l'incontro con Mac Millan a Londra, che sarebbe dovuto avvenire il 12 dicembre.

Ieri alle 14.35 l'agenzia di stampa federale aveva diramato il seguente dispaccio: «Il viaggio di Adenauer a Parigi rimane confermato; il Cancelliere partirà certamente». Alcuni minuti prima, l'«Associated Press» e l'«United Press» avevano diffuso nel mondo analoghi dispacci, mettendo solo in dubbio che il Cancelliere potesse ritornare nel suo ufficio prima di domenica prossima, data della prevista partenza. Bisogna osservare che il Cancelliere si ammalò sabato scorso e che le notizie dei giorni scorsi avevano parlato di un suo progressivo miglioramento. La ricaduta sarebbe avvenuta nella scorsa notte, nel senso che la febbre, prima intermittente e poi scomparsa del tutto, si sarebbe di nuovo ripresentata, sia pure con poche linee. Ciò, come si è detto, non ha impedito ad Adenauer di ricevere stamane von Brentano e i suoi più diretti collaboratori.

Luigi Forni

ECHI DEL RINVIO nella capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Il «vertice europeo» che doveva tenersi a Parigi il 5 dicembre è rinviato a metà gennaio. L'incontro fra De Gaulle e Adenauer, previsto per la vigilia dell'incontro dei Capi di Governo della Piccola Europa, non avverrà. La ragione ufficiale: il Cancelliere è ammalato e i medici gli sconsigliano i viaggi e impegni troppo gravosi. Questa notizia ha destato sensazione a Parigi. La stessa sensazione fatta dalla conclusione del congresso del partito degli indipendenti che ha votato una mozione che preconizza il «no» a De Gaulle per il prossimo referendum e che sostiene la necessità di mantenere l'Algeria nella Repubblica: cioè francese.

Il settantasei per cento dei delegati si è dichiarato per la Algeria francese e l'integrazione, accusando con violenza De Gaulle — come ha detto un deputato — «di tradimento». La mozione così si esprime a proposito dell'«Algeria algerina» di De Gaulle: «Essa significa l'indipendenza e l'indipendenza per l'Algeria vuol dire prima anarchia e poi comunismo. Così si vedrebbe l'Algeria finire, ma non la guerra». Per ciò che concerne il referendum, gli indipendenti dichiarano di non poterlo ammettere se «mettesse in causa l'integrità del territorio».

E' una prima indicazione delle difficoltà che il Capo dello Stato troverà nel corso di queste sei settimane che lo dividono dalla votazione per il referendum. E si può facilmente prevedere che le difficoltà aumenteranno, se saranno rese note, in forma ufficiale, le voci che già cominciano a circolare sul piano che De Gaulle avrebbe preparato per l'Algeria, in attesa dell'autodecisione.

Secondo codeste informazioni, De Gaulle prevede di creare, subito dopo il referendum, tre organismi speciali per l'Algeria: «Un consiglio di Governo» al quale parteciperebbero europei e musulmani e avrebbe la sua sede a Algeri», un «consiglio degli affari comuni», con sede a Parigi e che si occuperebbe della difesa, dell'educazione e delle finanze, una «assemblea deliberativa» che tratterebbe tutti i problemi concernenti l'avvenire politico — economico — sociale dell'Algeria.

E' evidente che tali organismi altro non sarebbero che una forma di autogoverno che potrebbe, in seguito, proclamare l'indipendenza del paese, pur mantenendo i legami con la Francia. Gli ultra non potranno mai accettare una simile situazione. E' perciò che i giorni che stanno per venire saranno difficili e non privi di difficoltà.

Stelio Tomei

La riunione a Parigi del Consiglio del CIME

Ginevra, 2

Il Consiglio del CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) si è riunito al Palazzo delle Nazioni di Ginevra per i lavori della sua 13.a sessione. Prendono parte alle riunioni i delegati di 29 Paesi membri, tra cui l'Italia, rappresentata dall'Ambasciatore Borga.

Il Consiglio dovrà deliberare sul bilancio del 1961, stabilito dal comitato esecutivo nei giorni scorsi, che dovrebbe ammontare a 31.413.633 dollari, con un aumento di circa 1.300.000 dollari in rapporto al bilancio precedente.

Il bilancio proposto riflette un aumento nei movimenti, che da 98.350 nel 1960, dovranno passare nel 1961 a 103.950 persone. Sul totale previsto per il 1961, più di 100 mila persone, ivi compresi 35 mila rifugiati, saranno trasportate dall'Europa a destinazione di Paesi d'oltre mare. Come per gli anni precedenti il maggior numero di emigranti sarà dato dall'Italia, mentre il maggior numero di immigrati sarà assorbito dall'Australia.

Il bilancio proposto prevede inoltre circa 200 mila dollari per un nuovo programma di assistenza tecnica tendente ad aumentare l'immigrazione di lavoratori qualificati europei nell'America Latina. Questo piano prevede la creazione di un centro di raccolta per immigrati, un centro di accoglimento per lavoratori immigrati, la formazione di funzionari d'immigrazione e di collocamento nei Paesi dell'America Latina.

ALTRE DUE VITTIME DELLE DIMOSTRAZIONI VENEZUELANE

Saliti a 15 i morti nei disordini a Caracas

Una ragazza e un giovane uccisi da fucilate
Gli studenti ancora asserragliati nell'Università

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 2

Tanks e carri armati della Guardia nazionale venezuelana formano oggi un minaccioso fronte dinanzi all'edificio della Università di Caracas nel quale sono barricati circa mille oppositori del Governo di Betancourt: per la maggior parte studenti di sinistra incitati da attivisti comunisti. Oggi si apprende che negli scontri di ieri fra Polizia e dimostranti due persone sono rimaste uccise e parecchie altre hanno riportato ferite. Una delle vittime è una ragazza di sedici anni, completamente estranea ai conflitti, che una pallottola ha raggiunto sulla soglia di casa.

Reparti dell'Esercito circondano la zona universitaria, lungo un raggio di oltre cento metri. Il traffico è interrotto e i militari invitano automobilisti e pedoni a evitare la zona nella quale da un momento all'altro i carri armati potrebbero entrare in azione. Gli studenti sperano tuttavia che la Guardia nazionale non forzerà i cancelli d'accesso all'Università. Essi si trincerano dietro la consuetudine, in base alla quale è proibito l'accesso delle truppe nell'area universitaria alla quale viene riconosciuta una forma di autonomia.

In seguito ai luttuosi scontri di ieri il numero complessivo dei morti, nel corso di sette giorni di movimenti antigovernativi, è salito a quindici. Come si è detto, una delle vittime della giornata di ieri è una ragazza di sedici anni, Erminia Echenique. La ragazza si trovava sulla soglia della sua casa quando una pallottola l'ha fulminata. L'altra vittima è Luis Adrian Gonzales, un giovane di 31 anni, che, con ogni probabilità faceva parte della folla di dimostranti armati contro la quale la Polizia ha aperto il fuoco.

Gli scontri hanno avuto luogo nei quartieri popolari periferici di Catia e di Lidice. A Catia è rimasta uccisa la ragazza, a Lidice il giovane. In entrambi i conflitti numerose persone sono rimaste, ferite, sul terreno e sono state successivamente soccorse dalla Croce Rossa. Fra i feriti vi è anche un uomo della Guardia nazionale.

In un ulteriore scontro fra Guardia nazionale e dimostranti dinanzi all'entrata centrale dell'Università un altro agente è rimasto ferito.

La cittadinanza di Caracas non ha risposto all'appello dei comunisti per uno sciopero generale. Ieri gli agenti hanno tratto in arresto i principali agitatori mentre cercavano di sollevare la cittadinanza con i loro comizi.

Oggi altri disordini sono stati segnalati dalla Polizia in diverse località dell'interno venezuelano: specialmente nella provincia di Zulia, dove si trovano i principali impianti petroliferi. L'agitazione è stata vivace.

Alla critica situazione di Caracas fa riscontro lo stato di tensione che caratterizza l'Avana: oggi gli uomini di Fidel Castro hanno celebrato nella capitale cubana l'anniversario del ritorno a Cuba dei fratelli Castro e l'inizio della loro azione che doveva portare al rovesciamento del regime del «dittatore» Batista. La giornata è stata cadenzata da una intensa ripresa delle dimostrazioni anti-Castro.

Circolano con insistenza oggi all'Avana le voci di un attentato, fallito, a uno dei più stretti collaboratori di Fidel Castro, Antonio Nunez Jimenez, capo del programma per la riforma agraria. Un gruppo di ribelli avrebbe teso un agguato Nunez Jimenez in una strada solitaria vicina all'aeroporto nazionale dell'Avana. Il dirigente cubano era in macchina, accompagnato, come di consueto dalle sue guardie del corpo e seguito da un'altra macchina a sua volta carica di uomini armati.

Secondo le voci di cui si è detto, che non vengono però confermate ufficialmente, i ribelli avrebbero aperto il fuoco, con fucili automatici sull'auto di Jimenez. La raffica di proiettili non avrebbe però colpito «l'amico di Fidel Castro». Nel vivace combattimento impegnato dalle guardie del corpo contro i ribelli, tre «castristi» sarebbero rimasti uccisi. Nessun accenno, nei commenti che circolano oggi nella capitale cubana, viene fatto alle eventuali perdite da parte ribelle.

Nel corso della notte altre due bombe sono esplose all'Avana che ha assunto un aspetto severo da stato d'emergenza: centinaia di miliziani pattugliano, armati di tutto punto, le strade della città. Gli uomini hanno ricevuto l'ordine di «sparare a vista» contro ogni elemento sospetto. Lo stesso Primo Ministro ha assistito ai funerali del maggiore Manuel Fajardo, un medico, amico personale di Castro, caduto in uno scontro con i ribelli nei pressi di Manzamillo. La cerimonia funebre ha avuto luogo ieri. Sembra ormai accertato che il maggiore sia stato accidentalmente ucciso dai suoi stessi uomini che avevano aperto il fuoco contro i ribelli.

Il comando della Guardia nazionale cubana intende protestare ufficialmente contro la misura adottata dall'ufficio immigrazione statunitense nei confronti del giornalista e scrittore britannico Cedric Belfrage. L'intellettuale è stato costretto a tornare a Londra, dopo che le autorità addette al traffico immigrazione-emigrazione, a New York, gli avevano rifiutato il permesso di proseguire verso Cuba.

Il primo gruppo di turisti sovietici arriverà all'Avana il 26 dicembre pronto in accordo con la convenzione russo-cubana per lo scambio di turisti tra i due paesi. La firma della convenzione sarebbe imminente. Nel testo del documento è previsto che i russi considerino, agli effetti del cambio, il «peso» cubano come equivalente al dollaro, sebbene al cambio non ufficiale il dollaro valga tre pesos.

U. P. I.

Scontro ferroviario al confine austro-tedesco

Vienna, 2

Funzionari delle ferrovie hanno dichiarato che quindici persone sono rimaste ferite essendosi l'espresso Vienna-Olanda scontrato con un treno merci, tra Wels e Passau, presso la frontiera austro-tedesca, nelle prime ore di stamane.

Quasi tutte le vittime hanno riportato solamente ferite leggere e solo tre di essi tutti austriaci, sono stati ricoverati in ospedale.

Dai primi accertamenti sembra che lo scontro, verificatosi in mezzo ad una fittissima nebbia, sia stato provocato dalla errata manovra di uno scambio.

COLPO DI SCENA ALLA CORTE DEL PRINCIPATO DI VADUZ

Fugge e si sposa in Brasile la principessa Tina di Lichtenstein

Un commerciante è il Romeo della vicenda - Tradizioni calpestate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

Entro le mura del vecchio castello di Vaduz, dove regna, in un ambiente da fiaba antica, il principe di Lichtenstein, Josef I, signore di uno Stato che conta 12 mila abitanti, la piccola Corte è in questi giorni a rumore. Un fatto inaudito è accaduto: la principessa Monica von Lichtenstein, di 18 anni, dolce pupilla del principe, dagli occhi cerulei e dai biondi capelli serici, è scappata di casa.

Ha fatto — come si dice — le valigie, è salita sul primo treno per Zurigo e da lì, a bordo di un veloce aereo, ha raggiunto Rio de Janeiro. Il fatto per se stesso non sarebbe tanto «grave» se la principessina si fosse recata in Brasile soltanto per soddisfare un capriccio passeggero. La faccenda è ben diversa. La giovane bionda Monica che per nascita lignaggio e secolare tradizione di famiglia avrebbe dovuto sposarsi (un giorno) con uno dei grandi nomi dell'aristocrazia europea, si è recata oltre Oceano per raggiungere il suo amore, un giovane commerciante di 27 anni che vive in Brasile e che si chiama «tout-court» Jordan André, assolutamente privo cioè di sangue blu, di un titolo o attributo araldico, in poche parole un borghese che le cronache possono citare, nel caso di necessità, al massimo con la formula: «un certo Jordan».

Monica era sempre stata considerata nel castello come una piccola ribelle, un carattere difficile. Ma che arrivasse a innamorarsi di un borghese, come una qualsiasi mortale, non si credeva proprio. In questo la principessina pare assomigli molto a Costantino di Lichtenstein che nella famiglia dei principi regnanti è considerato la pecora nera, una specie di «duca di Windsor» della situazione nel Lichtenstein. Monica aveva conosciuto André, in occasione dei festeggiamenti fatti in Brasile per il battesimo della nuova capitale.

Quando André le propose di divenire sua moglie, la principessa non esitò un istante. Disse sì e mentalmente si preparò alla grande battaglia che avrebbe dovuto affrontare a Corte contro il principe regnante Josef I e la di lui augusta consorte Tina von Lichtenstein, entrambi gelosissimi del nome della grande famiglia. Monica si decise eroicamente dichiarando al suo innamorato che lo avrebbe sposato anche se avesse dovuto far saltare le mura del vecchio castello avito. Prima di arrivare a ciò però ha voluto tentare una via meno dinamitarda. Ha invitato André Jordan a Vaduz e lo ha presentato alla piccola Corte.

Ma tanto Josef I come Tina von Lichtenstein, signori del principato, non si sono dichiarati entusiasti della scelta di Monica. Un fidanzato senza titolo, senza nemmeno un po' di corona, di nome sul Gotha non era neppure da venir considerato come una persona. Anche il fatto che André si fosse dichiarato disposto a cambiare religione ed abbracciare quella cattolica non ha fatto breccia nell'aristocratico cuore dei principi. Fecero fare al «fidanzato» un giro del castello soffermandosi a lungo davanti a nobilissimi ritratti di torvi personaggi in gorgera con elmi dorati, a cavallo e a piedi, tutta una schiatta di nobilissimi antenati, non uno che avesse mai sgarrato, che avesse tradito il nome unendosi con un borghese. Dissero al commerciante brasiliano che il matrimonio era impossibile che la famiglia aveva degli obblighi da rispettare, ecc. ecc.

André Jordan partì da Vaduz per raggiungere Rio de Janeiro. Egli era certo però dell'amore di Monica e dell'appoggio del principe Costantino di Lichtenstein. Senza esitare un momento appena giunto in Brasile egli ha mandato a Monica un biglietto per un viaggio in aereo da Zurigo a Rio con questa breve nota accompagnatoria: «Vieni. Ci sposiamo ugualmente». E Monica non ha esitato. Ha fatto — come si dice — fagotto ed è partita. Al suo arrivo a Rio tutto era già stato predisposto e il matrimonio si è celebrato.

B. T.

FRA NOVE GIORNI A PARIGI

PRIMO INCONTRO DI SEGNI E KREISKY

L'avvio ufficiale alle trattative sull'Alto Adige - Perplessità a Vienna sul colloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

I quotidiani viennesi di questa notte pubblicano in apertura di prima pagina, con titoli di scatola, la notizia della decisione presa contemporaneamente a Vienna e a Roma di dare un avvio ufficiale alle trattative bilaterali per l'Alto Adige, con un primo incontro al livello dei Ministri degli Esteri, che avverrà il giorno 12 dicembre a Parigi.

La proposta di incontrarsi nella capitale francese con lo on. Antonio Segni sarebbe stata avanzata — a quanto si apprende qui — dal Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky. Tale proposta scritta è stata consegnata personalmente nelle mani dell'Ambasciatore austriaco a Roma Lowenthal-Clumecky che si trovava lunedì scorso a Vienna in occasione della grande riunione dei delegati del Nord e Sud Tirolo con i rappresentanti del Governo austriaco.

Il Consiglio dei Ministri italiano ha accettato la proposta di Kreisky e l'incontro segnerà pertanto l'apertura ufficiale delle trattative bilaterali, «fra il Governo austriaco e quello italiano in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ONU». Negli ambienti vicini alla Cancelleria federale la decisione di discutere prima di tutto «al massimo vertice» la difficile vertenza e affidare quindi a delle commissioni di esperti diplomatici il disbrigo procedurale della materia, viene salutata questa sera come un elemento «altamente positivo».

Non si nascondono però qui le «grosse difficoltà» che potranno sorgere già a Parigi, cioè dal primo contatto quando Kreisky renderà noto al Ministro degli Esteri quelle che sono le decisioni concordate lunedì sera a Vienna con la delegazione altoatesina alla testa della quale si trovava il presidente della Volkspartei Silvio Magnago, decisioni che, notoriamente, come abbiamo precisato in un nostro dispaccio dell'altro ieri, sono di «autonomia piena e responsabile per la provincia di Bolzano».

Tale autonomia viene formulata come richiesta minima della minoranza etnica di lingua tedesca in Alto Adige. Il giornale di Raab, «Neue Tageszeitung» precisa oggi in un articolo di fondo che le proposte italiane espresse nel famoso piano Kessler di concedere una autonomia de facto alla provincia di Bolzano, vengono recisamente respinte dalla «Sudtiroler Volkspartei».

Anche Kreisky quindi non potrà «accettare» nè a Parigi nè altrove. Si suppone qui però che il Ministro degli Esteri italiano da parte sua non possa andare oltre la concessione di una autonomia de facto.

Il fatto che sia stato Kreisky e non Segni a proporre tanto la data come il luogo dell'incontro, in zona neutra, viene qui considerato come un elemento distensivo.

Si sostiene cioè che Kreisky non potrà andare a Parigi senza avere in riserva una sua particolare proposta che porti almeno qualche elemento nuovo a quella che fino ad ora è stata una linea estremamente rigida seguita dal Governo di Vienna a questo riguardo. Malgrado ciò regna a Vienna un certo scetticismo negli ambienti politici e giornalistici, circa gli esiti di questo primo incontro al vertice che difficilmente potrà risolversi in maniera positiva. Con Kreisky molto probabilmente si recherà a Parigi anche il Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer contro il quale esiste notoriamente il veto di ingresso in Italia.

Bruno Tedeschi

Grotewohl ricoverato in un sanatorio sovietico

Berlino, 2

Il Primo Ministro della Germania comunista Otto Grotewohl, è stato ricoverato in una casa di salute russa. Nel dare oggi la notizia, l'ufficio stampa del Premier della Germania orientale non ha precisato da quale malattia sia affetto Grotewohl, nè in quale località dell'Unione Sovietica si trovi.

Grotewohl era andato a Mosca per prendere parte alla conferenza dei partiti comunisti, che si è chiusa ieri. Il Premier ha attualmente 66 anni.

Intanto si apprende da Berlino che il leader comunista della Germania orientale, Walter Ulbricht, al suo arrivo allo aeroporto di Berlino Est di ritorno da Mosca, ha dichiarato che la conferenza «al vertice» comunista, che ha avuto luogo nella capitale sovietica, ha convenuto sul punto che l'equilibrio delle forze tra il capitalismo e il socialismo è cambiato al punto che è possibile evitare la guerra.

Tentata violenza

Jacopetti condannato dal tribunale di Hong Kong

Hong Kong, 2

Il cittadino italiano Gualtiero Jacopetti, di 42 anni, da Roma, è stato condannato ieri dal Tribunale di Hong Kong a tre mesi di carcere sotto l'accusa di tentata violenza nei confronti di tre fanciulle di età compresa tra i 10 e gli 11 anni. Lo imputato si è riconosciuto colpevole. Il giudice Leonhard non ha voluto accogliere una istanza della Difesa, mirante a ottenere il rilascio dell'imputato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento, Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione, Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 71314 M

VENDO due laminatoi per orefice con sette rulli. Campo Romano 1511, Opicina. 30848 M

VENDONSI diverse piante sanseviera. Tel. 47453. 30850 M

TRENINO elettrico «Märklin» perfetto (plastico) vendesi. Telefonare lunedì 35911 ore 13-15. 71360 M

VETRINA frigorifero e bilancia rotolo 15 kg. occasione seminuovi, vendonsi. Tel. 53876 pomeriggio. 674 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 51165 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. elefonare 23485. 51178 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli. stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefonare 31037. 71384 NN

A.A. STANZE, soggiorni. Permaflex. Carrozzine. Lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 30839 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 71275 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71274 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CAMERETTA una persona vera occasione, attaccapanni moderni. Coroneo 39 falegnameria. 51194 NN

CUCINA moderna, matrimoniale, armadio, sparherd Zoppas vendo. Bosco 12, magazzino. 51183 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, altra rimodernata vendonsi Crispi 51, falegnameria. 51195 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte vendo 100.000, massima garanzia. Via Boccaccio 17, falegname. 51188 NN

PIANINO nero, ottimo stato, buona occasione vendesi, falegnameria, Coroneo 39. 51187 NN

PIANINO piccolissimo ultimo Style vendesi rara occasione. Carducci 32 - II. 345 NN

STANZA una persona bellissima prezzo minimo vendesi. Rivolgersi Piccardi 51, portineria, dalle 15-17. 51169 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE, impianti completi, capsuleggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

PISTOLE spruzzo elettriche, brevetto germanico eliminano compressore lire 12.000. Paganini 6, interno. 51168 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTI introdotti commestibili, drogherie; propagandiste abili cercansi. D'Aosta 8, Rulli, pomeriggio. 30854 P

RAPPRESENTANTE già introdotto articoli ufficio, attivo, disposto assumere incarico vendita Fotoriproduttori primaria marca germanica cercasi. Scrivere casella 249 C, S.P.I., Milano. 6633 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE cercasi cambio Vespa sport. Tel. 95251. 51088 Q

APPIA, Giulietta, 600 Vignale, Belvedere, 1400, Simcaronde, Alfa Super, Bosco 20. 51192 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 51133 Q

500- A B C, Belvedere, 500 N, 600, 103, 1400, 1100 E, Alfa Super vendonsi. Via Tivernella 5. Tel. 68348. 51163 Q

1100/103 '55 meccanica perfetta, gomme seminuove vende privato. Visibile via Parini 10, Bar. 51098 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A commerciante urge prestito per tre mesi, lire duecentomila, forte interesse, massima garanzia. Telefonare 33585. 51154 R

AFFITTASI gestione calzoleria. Via Colonna 5. Tel. 61045, 9-10. 51086 R

ALIMENTARI magazzino ingrosso, avviato, vasta licenza, cedesi. Cassetta 51191 R, UPI.

GRANDE avviato negozio, vasta licenza, tessuti confezioni maglierie mercerie ecc., posizione angolo in zona popolare di fortissimo passaggio, dieci grandi moderne vetrine. cedesi complesso attrezzatura avviamento licenza arredamento, novemilioni affitto novantacinquemila mensili. Cassetta 62 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento uomo donna centralissimo 3 vetrine bene avviato cedesi. Tel. 37579. 30807 R

PRESTITI, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 51181 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Telef. 61931. 30803 S

A. BELLISSIMO, rimesso a nuovo, paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 51180 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze bagno in condominio moderno. Telefonare 23317. 177 S

APPARTAMENTI corso costruzione lussuosi 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. - Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTI prossima entrata 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTI condominio da 1-3 stanze, riscaldamento centrale, strada di Fiume 51, vista panoramica sul golfo, massima convenienza. Informazioni amministrazione Sterni via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vendesi buona rendita. Carli, S. Maurizio 4 1607 S

LOCALE nuovo, adatto frutta verdure, buona posizione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

MAGAZZINETTI liberi 12 mq. 680.000, 30 mq. 1.180.000, adatti artigiano, deposito vendonsi 350 mila anticipate saldo quinquennale. Galleria Rossoni, Amministrazione, telefonare 37379. 30829 S

OCCASIONE, bistanze, cucina, tutti, comforts, soleggiato, vista, vendesi con mobili nuovi o senza, adatto sposi. Tel. 72111. 30793 S

TERRENO mq. 580 adatto costruzione villetta, zona Castagneto, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1601 S

ULTIMI appartamenti occupati S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendonsi condizioni. - Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

VENDONSI ultimi appartamenti signorili di 2, 3, 4 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, giardino, centralnafta, zona centralissima, consegna luglio '61. Trattative dirette con l'Impresa C.I.M.E., cantiere tel. 74282. Uffici tel. 50042. 71354 S

VILLA bellissima, centro Opicina, ricchi accessori, giardino, garage, vendesi. Telefonare al 95982. 51180 S

VILLETTA Ponziana, con due appartamenti da 2-3 stanze, servizi, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1609 S

VILLINI, ultime prenotazioni, iniziata costruzione. Tel. 35737. 51186 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.